



Provincia  
di Milano



PARCO  
AGRICOLO  
SUD  
MILANO

DELIBERAZIONE N° ...33.../...07..  
Atti n° 143635/07/2.8/05/3940

CONSIGLIO DIRETTIVO  
Seduta del 17 LUG. 2007

*Presidente* **BRUNA BREMBILLA**

*Vice Presidente* **GIACOMO BERETTA**

*Consiglieri*

**CARLA ANDENA**

**ANTONELLO PATA**

**GIANCARLO CAPELLI**

**DARIO OLIVERO**

**RENATO CIPOLLA**

**PAOLO ROMITI**

**PAOLO DEL NERO**

**FRANCO TAGLIAFERRI**

**ANDREA GAIARDELLI**

*Con l'assistenza del Segretario Generale Avv. Antonino PRINCIOTTA*

*Su proposta della Presidente Bruna BREMBILLA*

**Oggetto: Approvazione del Piano di Settore Agricolo (deliberazione immediatamente eseguibile)**

*Il Direttore Centrale Risorse Ambientali dr Cristina Melchiorri*

*L'atto si compone di 89 pagine di cui 85 pagine di allegati, parte integrante.*

## IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Premesso che:

- la l.r. 86/83 ha delineato il Piano generale delle aree regionali protette, individuando come parco regionale il Parco Agricolo Sud Milano, rimandando al Piano Territoriale di coordinamento la possibilità di prevedere dei Piani di Settore da far approvare all'Ente gestore,
- la l.r. 24/90 ha istituito il Parco Agricolo sud Milano la cui gestione è stata affidata alla Provincia di Milano e all'art. 19 prevede l'approvazione del Piano di Settore Agricolo indicandone i contenuti che sono sia di carattere agronomico che paesaggistico;

Richiamate:

- la Deliberazione n.7 del 31/1/2006 atti 106585/04/2.8/04/91 con la quale il Consiglio Direttivo del Parco ha espresso parere preventivo favorevole all'adozione del Piano di Settore Agricolo ai sensi del c.4 dell'art.7 delle N.T.A. del P.T.C.,
- la Deliberazione n.20 del 30/5/2006 atti n. 42488/2006/2.8/2005/3940 con la quale il Consiglio Provinciale ha adottato il Piano di Settore Agricolo del Parco;

Atteso che il Piano di Settore Agricolo è stato elaborato con il coinvolgimento del Comitato Tecnico Agricolo, svolgendo un ruolo di consulta pubblica ai sensi del c.3 dell'art.7, in quanto composto da rappresentanti di enti pubblici, associazioni e organizzazioni di categoria e che nella seduta del 5/12/2005 lo stesso Comitato Tecnico Agricolo ha espresso parere favorevole sul Piano in oggetto;

Preso atto che, sempre ai sensi dell'art.7 c.4 delle N.T.A. del PTC del Parco, a seguito dell'adozione da parte del Consiglio Provinciale e per garantirne una massima pubblicità, il Piano di settore agricolo è stato:

- depositato presso la Segreteria Provinciale,
- trasmesso a tutti i comuni del Parco Agricolo Sud Milano,
- affisso presso tutti gli albi pretori dei comuni del Parco come avviso pubblico nei 30 giorni successivi al deposito,
- pubblicato un avviso pubblico sul B.U.R.L. n.28 del 12/7/2006;

Richiamata la DGR n.7/14106 dell' 8/8/2003 che, oltre ad elencare i proposti siti di importanza comunitaria, impone agli Enti gestori delle aree protette che propongono piani di settore di predisporre uno studio per individuare e valutare gli effetti che il piano può avere sui SIC e di acquisire, prima dell'approvazione, la valutazione d'incidenza positiva espressa dalla D.G. Qualità dell'Ambiente della Regione Lombardia;

Rilevato che, a seguito di istanza del 18/9/2006 prot.n. 42488/06/2.8/05/3940 del Parco, la Direzione Generale Qualità dell'Ambiente della Regione Lombardia ha trasmesso in data 28/5/2007 il Decreto n.5299 del 22/5/2007 di Valutazione di incidenza positiva del Piano di Settore Agricolo del Parco Agricolo sud Milano, così come adottato dal Consiglio Provinciale;

Considerato che nei successivi 30 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.L. e dalla affissione agli Albi pretori non sono state presentate osservazioni, per cui il Piano viene definitivamente approvato dal Consiglio Direttivo con pubblicazione di avviso sul BURL, deposito per 15 giorni

presso la Segreteria provinciale della deliberazione di approvazione e successivo invio del Piano per conoscenza alla Giunta Regionale e ai 61 comuni del Parco;

Considerata la necessità di rendere il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi del comma 4 dell'art.134 del D.Lgs 267/2000 per poter procedere nel più breve tempo possibile a rendere esecutivo il Piano in oggetto;

Visto il parere di regolarità tecnica espresso dalla dr Cristina Melchiorri, Direttore Centrale Risorse Ambientali in data.....**2.8.6.10.2007**.....ai sensi dell'art.49 del D.Lgs 267/2000;

Atteso che il presente provvedimento non ha alcun riflesso finanziario;

Udito il relatore;

Con voti favorevoli 11, contrari ///, astenuti /// espressi nei modi di legge;

### DELIBERA

- 1) di approvare il Piano di Settore Agricolo del Parco Agricolo Sud Milano allegato e parte integrante del presente provvedimento composto da:
  - Relazione generale
  - Norme regolamentari
  - Cartografia di sintesi composta da:
    1. Tavola 1: Articolazione territoriale delle zone agricole 1:50.000
    2. Tavole 2 – 3 – 4 - 5: Piani di cintura Urbana 1:10.000;
  
- 2) di dare mandato agli uffici del Parco, al fine di rendere esecutivo il Piano di:
  - pubblicare l'avviso di approvazione sul B.U.R.L.;
  - di depositare il presente provvedimento presso la Segreteria generale della Provincia per quindici giorni;
  - di trasmettere per conoscenza, entro i successivi venti giorni, il Piano di Settore Agricolo alla Giunta Regionale e ai 61 comuni del Parco;

Il Presidente, stante l'urgenza del provvedimento, per le ragioni richiamate in premessa, propone di dichiarare la presente **deliberazione immediatamente eseguibile**, ai sensi del 4° comma dell'art. 134 del D.Lgs n° 267/00.

Pareri espressi sulla proposta della presente deliberazione ed inseriti nell'atto ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/00

Parere favorevole di regolarità contabile e di copertura finanziaria	Parere favorevole di regolarità tecnica/amm.va
IL RAGIONIERE CAPO	IL DIRETTORE
Data.....	Data ..... <i>28 GIU. 2007</i>

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE

*[Signature]*

IL SEGRETARIO GENERALE

*[Signature]*

**CERTIFICATO DI INIZIATA PUBBLICAZIONE**

Il sottoscritto Segretario Generale certifica che la presente deliberazione è in pubblicazione, affissa all'Albo Pretorio, ai sensi del 1° comma dell'art. 124 del D.Lgs. n. 267/00.

Milano, li..... **30. LUG. 2007**

IL SEGRETARIO GENERALE

*[Signature]*

**ESTREMI DI ESECUTIVITA'**

La presente deliberazione è divenuta esecutiva in data: .....  
\* in quanto dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi del 4° comma dell'art. 134 del D.Lgs. n. 267/00.  
\* per decorrenza dei termini di cui al 3° comma dell'art. 134 del D.Lgs. n. 267/00.

Milano, li..... **22 AGO. 2007**

**22 AGO. 2007**

Esposta all'Albo pretorio dal *30/7* a *14/8/07*  
senza seguito d'opposizione

IL DIRIGENTE DELL'ARCHIVIO  
GENERALE

*[Signature]*

**Piano Territoriale di Coordinamento  
del Parco Agricolo Sud Milano  
(D. G. R. n° VII / 818 del 3 Agosto 2000)**

**PIANO DI SETTORE AGRICOLO  
(Art. 19 L.R. 24/90; art. 7 N.T.A. del PTC)**

**NORME REGOLAMENTARI**

## SOMMARIO

PARTE I - DISPOSIZIONI GENERALI.....	4
Art. 1 Principi ispiratori, natura giuridica ed efficacia.....	4
Art. 2 Obiettivi e contenuti del PSA.....	4
Art. 3 Elaborati del Piano di Settore Agricolo.....	5
Art. 4 Riferimenti finanziari.....	5
PARTE II - MODALITA' DI GESTIONE NELLE ZONE AGRICOLE.....	7
Art. 5 Zone agricole con forte attitudine produttiva.....	7
Art. 6 Zone agricole a valenza paesistica.....	8
Art. 7 Zone agricole a prevalente valenza ecologica.....	9
Art. 8 Manufatti storici e prati marcitoli.....	9
Art. 9 Edilizia rurale e cascine.....	10
Art. 10 Uso del suolo: criteri di reciprocità.....	11
Art. 11 Zone a vocazione ricreativa.....	11
Art. 12 Zone agricole di frangia urbana.....	12
Art. 13 Aree in abbandono o soggette ad usi impropri.....	13
Art. 14 Criteri per la redazione dei PCU.....	13
PARTE III - CRITERI DI INTERVENTO PER LE ATTIVITA' AGRO-SILVO-COLTURALI	15
Art. 15 Modalità di intervento.....	15
Art. 16 Indicazioni tecniche per l'attività agricola.....	15
Art. 17 Indicazioni tecniche per un'agricoltura sostenibile.....	16
Art. 18 Indicazioni per le attività zootecniche.....	16
Art. 19 Indicazioni tecniche per attività agrituristiche.....	17
Art. 20 Vendita dei prodotti in azienda.....	17
Art. 21 Indicazioni tecniche per la fruizione del territorio rurale e il turismo rurale.....	17
Art. 22 Indicazioni tecniche per le attività silvo-colturali.....	18
PARTE IV - CRITERI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA RETE IRRIGUA.....	19
Art. 23 Obiettivi per il miglioramento della rete irrigua.....	19
Art. 24 Criteri di riordino della rete irrigua.....	19

Art. 25 Criteri per gli interventi sui corsi d'acqua.....	20
Art. 26 Programmi per interventi sulla rete irrigua e di bonifica.....	20

## *PARTE I - DISPOSIZIONI GENERALI*

### *Art. 1 Principi ispiratori, natura giuridica ed efficacia*

1. Il Piano di Settore Agricolo, di seguito denominato PSA è redatto secondo le disposizioni del comma 1 e 2, dell'art. 20 della L.R. 86/83 e dell'art. 19 della L.R. 24/90 istitutiva del Parco Agricolo Sud Milano (di seguito denominato Parco) e costituisce l'atto di programmazione del settore agro-silvo-culturale del Parco.

#### 2. Il PSA:

- a) regola l'uso del territorio agricolo nelle zone agricole del Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) del Parco e degli insediamenti rurali in esso presenti e previsti (artt. dal 5 al 13);
- b) detta disposizioni per la definizione dei Piani di Cintura Urbana di cui all'articolo 26 del PTC (art. 14);
- c) regola le attività agricole all'interno del Parco (artt. dal 15 al 23);
- d) programma gli interventi a sostegno delle attività agricole all'interno del Parco (art 4 e artt. 15 - 23);
- e) definisce i criteri per il miglioramento della rete irrigua (artt. 24 - 27).

3. Il presente piano si configura inoltre come Piano di Indirizzo Forestale (PIF) ai sensi dell'art. 19 della L.R. 8/76 e succ. mod. (sostituita con la L.R. 27/04) quale strumento di pianificazione e gestione del patrimonio delle formazioni vegetate di cui all'art. 21 e 22 del PTC del Parco. I contenuti dello stesso possono essere aggiornati come Piano stralcio del PSA ai sensi dell'art. 7 comma 7 del PTC del Parco, anche successivamente all'approvazione del PSA.

4. Le disposizioni del PSA relative ai punti a) e b) del comma 2 del presente articolo vigono per la durata di validità del PTC; le disposizioni del PSA relative ai punti c), d) ed e) del comma 2 del presente articolo sono aggiornate ogni due anni ai sensi del comma 5, dell'art. 19 della L.R. 24/90.

5. Fatta salva ogni deroga prevista dalla normativa vigente, ogni soggetto interessato ed i Comuni si adeguano alle disposizioni delle presenti norme regolamentari.

### *Art. 2 Obiettivi e contenuti del PSA*

1. Il PSA ha come obiettivo primario la tutela delle attività agricole perseguendo azioni mirate alla salvaguardia, allo sviluppo sostenibile e al potenziamento delle caratteristiche produttive proprie del territorio e del suo paesaggio in armonia con la conservazione e le tutele contenute nel PTC del Parco stesso.

2. In particolare gli obiettivi del PSA sono:

- a) tutelare i livelli di competitività delle aziende anche in riferimento ai principi generali di politica comunitaria;
- b) adeguare le attività agricole a nuove tecnologie produttive rispettose dell'ambiente;
- c) individuare opportunità economico produttive per aziende in condizioni di ridotta/esigua redditività;
- d) individuare possibili ruoli multifunzionali complementari a quello produttivo;
- e) creare nuove opportunità per l'insediamento di giovani imprenditori agricoli;



- f) migliorare l'efficienza del sistema irriguo e di bonifica in collaborazione con i Consorzi Irrigui e di Bonifica;
  - g) salvaguardare e riqualificare il paesaggio agrario e il patrimonio storico-culturale del territorio rurale;
  - h) tutelare gli elementi vegetazionali di alto interesse naturalistico e paesistico esistenti, nonché programmare il potenziamento e l'arricchimento complessivo del patrimonio naturalistico, in relazione ai diversi ambienti e territori.
3. Il PSA ai sensi della L.R. 24/90 contiene indicazioni relativamente a:
- a) produzioni zootecniche, cerealicole, orto-floro-frutticole, tutte di alta qualità al fine di competere sul mercato ed avere redditi equi per i produttori agricoli;
  - b) la protezione dall'inquinamento dei suoli, delle acque superficiali e sotterranee;
  - c) la conservazione della fertilità dei terreni;
  - d) la conservazione della fauna e della flora e degli ecosistemi tipici dell'area del Parco;
  - e) la cura del paesaggio agrario al fine di preservare le strutture ecologiche e gli aspetti estetici della tradizione rurale;
  - f) lo sviluppo di attività connesse con l'agricoltura quali l'agriturismo, la fruizione del verde e l'attività ricreativa nel territorio del Parco;
  - g) lo sviluppo di attività di agricoltura biologica.

### *Art. 3 Elaborati del Piano di Settore Agricolo*

1. Il PSA è composto dai seguenti elaborati:

- a) Relazione Generale
- b) Norme Regolamentari
- c) Cartografia di sintesi:
  - Tavola 1: Articolazione territoriale delle zone agricole 1:50.000
  - Tavola 2, 3, 4, e 5 Piani di Cintura Urbana 1:10.000

2. I dati e i contenuti delle cartografie di analisi, allegate alla Relazione Generale, costituiscono la base conoscitiva per un'adeguata gestione del Parco e per la formazione degli atti di programmazione e aggiornamento del PSA e del PTC; tali dati vengono arricchiti ed aggiornati mediante il Sistema Informativo Territoriale del Parco (SITPAS).

### *Art. 4 Riferimenti finanziari*

1. Il Parco, per il raggiungimento degli obiettivi del PSA, provvede con propri finanziamenti nel rispetto delle leggi vigenti nazionali, comunitarie e utilizzando inoltre risorse finanziarie messe a disposizione dalla Unione Europea, dallo Stato e dalla Regione. I suddetti finanziamenti sono soggetti al rispetto degli Orientamenti comunitari in materia di Aiuti di Stato all'agricoltura.

2. I finanziamenti posti a disposizione per l'attuazione degli obiettivi del PSA attualmente sono:

- a) Piano di Sviluppo Rurale della Regione Lombardia 2000-2006
- b) Decreto legislativo n. 226 del 18 maggio 2001
- c) Decreto legislativo n. 228 del 18 maggio 2001
- d) L.R. n. 7/2000 (art. 8 per le trasformazioni, filiere e distretti dei prodotti e art. 13 per l'agriturismo)
- e) Life-Ambiente

- f) Sesto programma quadro della ricerca del Regione Lombardia
- g) Progetto Speciale Agricoltura L.R. n 86/83

3. Per sostenere le attività agricole interne al Parco si assumono i contenuti programmatici del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Lombardia (PSR), quale strumento applicativo del Regolamento CE 1257/99 e del Regolamento CE 1750/99 sullo Sviluppo Rurale e dei Piani Agricoli Triennali della Regione e della Provincia di Milano.

## PARTE II - MODALITA' DI GESTIONE NELLE ZONE AGRICOLE

### Art. 5 Zone agricole con forte attitudine produttiva

1. Queste zone per collocazione, continuità e per l'alto livello di produttività sono destinate all'esercizio ed alla conservazione delle funzioni agricolo-produttive, assunte come strategiche e primarie per la caratterizzazione e la qualificazione del Parco. Questi territori sono riconducibili all'art. 25 del PTC del Parco, territori agricoli di cintura metropolitana.
2. Gli obiettivi da perseguire in questi territori sono essenzialmente di tipo tecnico-agrario: garantire il mantenimento e promuovere lo sviluppo dell'attività agricola produttiva volta all'ottenimento di prodotti di buona e ottima qualità e alla produzione di servizi ambientali.
3. A tal fine il Parco promuove le seguenti azioni:
  - a) incentivare ed organizzare iniziative tendenti a un minore impatto ambientale dei sistemi agricoli (colturali e di allevamento) nell'uso dei mezzi tecnici impiegati (acqua, macchine, fertilizzanti di sintesi, fitotrattamenti, reflui zootecnici);
  - b) favorire i rapporti di integrazione fra attività agricola e sviluppo economico e sociale del territorio rurale; anche attraverso la promozione di eventi tra i vari attori economici e sociali quali fiere, mercati, manifestazioni di degustazione, ecc.;
  - c) creare le condizioni per una crescente integrazione fra l'esercizio dell'attività agricola e la fruizione di uno spazio rurale da parte della popolazione dell'area metropolitana, anche attraverso incentivazione dell'attività agrituristica e convenzioni con le imprese agricole;
  - d) favorire il mantenimento, in specifiche situazioni, di forme di agricoltura di elevato significato storico e valore paesistico (cfr. art 8 delle presenti norme);
  - e) tutelare la vegetazione e la fauna e l'ambiente e il paesaggio mediante l'incentivazione al riequipaggiamento arboreo ed arbustivo autoctono (vedi Tab. 1) lungo il sistema ripariale dei corsi d'acqua e lungo i bordi di campo e la viabilità podereale e interpodereale;
  - f) incentivare l'impiego nelle aree residuali di essenze arboree produttive;
  - g) preservare il territorio agricolo dalla frammentazione dei fondi a seguito di interventi infrastrutturali, orientando l'eventuale recupero mediante l'accorpamento delle aree di risulta e favorendo forme progettuali che riducano l'impatto sugli appezzamenti agricoli e sulle economie di scala dell'azienda;
  - h) favorire lo sviluppo di colture atte alla produzione della biomassa vegetale;
  - i) favorire lo sviluppo dell'agriturismo (di cui all'art. 19 delle presenti norme);
  - j) favorire la realizzazione di impianti, manufatti e tecnologie per ottenere oltre lo sviluppo della produzione uno sviluppo sostenibile con l'ambiente;
  - k) promuovere la certificazione ambientale.

Tabella 1

BOSCHI PLANIZIALI

ALBERI	ARBUSTI
Acer campestre L.	Cornus sanguinea L.
Carpinus betulus L.	Corylus avellana L.
Prunus avium L.	Crataegus monogyna Jacq.
Quercus robur L.	Euonymus europaeus L.
Ulmus minor Miller	Ligustrum vulgare L.
	Malus sylvestris Miller
	Prunus padus L.
	Prunus spinosa L.
	Salix caprea L.
	Viburnum lantana L.

BOSCHI IGROFILI

ALBERI	ARBUSTI
Alnus glutinosa (L.) Gaertner	Corylus avellana L.
Fraxinus excelsior L.	Frangula alnus Miller
Populus alba L.	Salix cinerea L.
Populus canescens Sm.	Viburnum opulus L.
Populus nigra L.	
Salix alba L.	

*Art. 6 Zone agricole a valenza paesistica*

1. In queste zone, sono ricompresi i territori agricoli ad alta produttività in cui sussistono elementi di caratterizzazione del paesaggio riconducibili all'art. 34 del PTC del Parco, zone di tutela e valorizzazione paesistica.
2. L'attività agricola andrà orientata secondo i seguenti criteri:
  - a) l'utilizzo di tecniche agronomiche che comportino un minor impatto sul territorio ovvero agricoltura integrata e/o biologica;
  - b) la costruzione di nuovi fabbricati rurali e la modificazione di quelle già esistenti deve sottostare alle disposizioni contenute nell'art. 9 delle presenti Norme Regolamentari del PSA;
  - c) tutela e sviluppo della vegetazione, fauna, ambiente e paesaggio mediante l'incentivazione al riequipaggiamento arboreo ed arbustivo autoctono (vedi Tab. 1) lungo il sistema ripariale dei corsi d'acqua e lungo i bordi di campo e la viabilità podereale e interpodereale, in coerenza con la tutela e lo sviluppo degli ecosistemi contenuti nel progetto di Rete Ecologica del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia della Provincia di Milano (PTCP);
  - d) l'eventuale accorpamento degli appezzamenti agricoli dovrà tenere conto dell'assetto paesaggistico esistente e, nel caso di intervento, dovrà essere realizzato un idoneo sistema di cortine arboree/arbustive;
  - e) favorire lo sviluppo di colture atte alla produzione della biomassa vegetale;
  - f) favorire lo sviluppo dell'agriturismo (di cui all'art. 19 delle presenti norme).

## *Art. 7 Zone agricole a prevalente valenza ecologica*

1. In queste zone sono ricompresi i territori agricoli anche ad alta produttività in cui sussistono elementi di caratterizzazione delle zone naturalistiche di cui agli artt. 31, 32 e della zona di protezione delle pertinenze fluviali di cui all'art. 33 del PTC del Parco. Sono inoltre ricompresi i territori posti nell'immediato intorno dei fontanili e delle zone umide.

2. L'attività agricola in queste zone andrà orientata secondo i seguenti criteri:

- a) utilizzo di tecniche agronomiche che comportino un minor impatto sul territorio ovvero agricoltura integrata e/o biologica;
- b) sostenere le attività agricole con prevalente orientamento alla produzione forestale nonché alla coltivazione di colture poliennali;
- c) per i fontanili e le zone umide si assumono i criteri contenuti nella Misura f (misure agroambientali), Azione 4.d (manutenzione dei fontanili) del PSR e nelle disposizioni attuative (D.D.G. n. 23171 del 22 dicembre 2004);
- d) nelle aree di pregio ecologico, per favorire la conversione dei seminativi con prati polifiti si richiamano i criteri contenuti nella Misura f, Azione 3.b (mantenimento prato permanente e marcita) del PSR;
- e) i progetti e i piani riguardanti modificazioni dell'assetto fondiario dei fondi compresi in tutto o in parte negli ambiti di interesse naturalistico e negli ambiti di protezione delle pertinenze fluviali devono prevedere interventi di salvaguardia e/o potenziamento delle presenze naturalistiche attraverso la messa a dimora di specie arboree ed arbustive di cui alla Tab. 1 delle presenti norme;
- f) si potranno attivare rapporti convenzionali con gli agricoltori e/o con le associazioni locali interessate al fine di garantire la corretta gestione dell'area. A questo fine, in caso di opportunità, attestata dal Parco, potranno essere attuati programmi di sfalcio controllato o accorgimenti atti a produrre un ringiovanimento dei processi di interrimento delle zone umide e dei fontanili, eventualmente anche a scapito delle specie arboree o arbustive esistenti. Questi interventi devono prevedere prescrizioni atte ad identificare tempi e modalità esecutive; gli stessi non potranno che avere finalità naturalistiche ed essere indirizzati a conservare e incrementare la diversità specifica, le presenze floristiche di maggior rilievo e la ricettività per la fauna;
- g) favorire lo sviluppo dell'agriturismo in modo compatibile con le esigenze di salvaguardia;
- h) gli interventi di governo della vegetazione arborea ed arbustiva e gli interventi di forestazione andranno realizzati utilizzando specie autoctone del Parco, di cui alla Tab. 1 delle presenti norme, nonché tenendo conto delle disposizioni presenti nel PIF della Provincia di Milano, approvato il 22 Aprile 2004 dal Consiglio Provinciale (N. rep. gen 24/2004 protocollo 61331/04, fascicolo 12117/00).

## *Art. 8 Manufatti storici e prati marcioi*

1. I manufatti storici del paesaggio agrario comprendono i manufatti rurali (chiuse, mulini, ghiacciaie, cippi, cappelle, manufatti idraulici, ecc.) di valore storico e rappresentano la memoria storica della tradizione e della cultura rurale tipica del sud Milano, che va tutelata. I manufatti rurali vanno recuperati e conservati, ove possibile, qualora essi rappresentino una testimonianza storica locale di modelli atti al governo delle acque o allo sfruttamento delle stesse.

2. Le marcite e i prati marcioi all'interno del Parco sono tutelati dall'art. 44 del PTC. I conduttori delle marcite possono accedere ai contributi previsti dal Progetto Speciale Agricoltura (L.R. 86/83) e dalla Misura f, Azione 3.b del PSR, mediante specifica richiesta. Fatte salve le norme contenute nell'art. 44 del PTC del Parco relativamente alle marcite andrà valutata l'eventuale rottura a seguito di specifica

richiesta motivata in relazione alle effettive condizioni tecniche ed economiche. Ai fini della tutela e conservazione della marcita andrà sviluppata l'incentivazione al suo mantenimento. La rottura del campo non autorizzata comporta l'applicazione di una sanzione da parte dell'Ente Parco.

### *Art. 9 Edilizia rurale e cascine*

1. Si intenderà per edilizia rurale, la generalità degli insediamenti e degli interventi edilizi ed urbanistici, funzionali all'esercizio dell'attività agricola. Per cascina s'intenderà il complesso di fabbricati abitativi e di esercizio disposti intorno ad uno spazio aperto che, nella loro configurazione planimetrica e per l'assetto paesistico e forma insediativa, costituiscono un insieme compatto e omogeneo in cui si riscontra la tipologia insediativa tipica (con caratteri di permanenza e ripetitività) della pianura irrigua lombarda. Tale insediamento può configurarsi a corte chiusa o aperta.

2. Le cascine di pregio architettonico e storico del Parco sono tutelate dal PTC e dal Piano di Settore "Salvaguardia, tutela e valorizzazione del patrimonio storico monumentale". Fino all'approvazione di detto piano di settore, sulle cascine come individuate in cartografia sono consentiti gli interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione purché rivolti alla conservazione del bene storico architettonico. Sono altresì ammessi interventi sulla cascina per adeguamenti tecnologici sempreché tali interventi siano accompagnati da opere di mitigazione.

3. Per quanto riguarda invece le cascine non trattate dal Piano di salvaguardia, tutela e valorizzazione del patrimonio storico monumentale, gli interventi dovranno seguire questi criteri:

- a) per le trasformazioni d'uso la cascina completamente dismessa dall'attività produttiva potrà assumere le funzioni consentite dalla norma del PTC del Parco;
- b) per le trasformazioni d'uso di parti dismesse della cascina si potranno assumere le funzioni ammesse dalle norme del PTC del Parco, non potranno le stesse precludere in alcun modo le attività agricole presenti;
- c) non sono consentiti di norma aumenti di cubatura e superficie coperta. Sono invece ammessi qualora sia stata dimostrata l'imprescindibile necessità di introdurre volumi per adeguamenti produttivi agricoli e che l'attuale situazione degli immobili per dimensioni e tecnologia, non consente tale adeguamento. In tal caso si dovrà limitarne l'impatto paesistico attraverso l'utilizzo di materiali adeguati alle caratteristiche tipiche della cascina lombarda, localizzare i nuovi volumi nel rispetto della morfologia preesistente in modo da non snaturare la sua riconoscibilità, realizzare opportuni interventi di schermatura vegetale con essenze autoctone;
- d) nel caso in cui il recupero riguardi parti di centri aziendali ancora attivi, le nuove destinazioni d'uso derivanti dalla trasformazione dell'esistente non devono interferire con il permanere dell'attività agricola;
- e) l'aspetto esteriore dei fabbricati in caso di trasformazione d'uso di immobili esistenti, dovrà consentire la riconoscibilità dell'originaria funzione per cui il fabbricato è stato costruito;
- f) nuove edificazioni potranno essere autorizzate in sostituzione di immobili preesistenti, solo in caso di strutture particolarmente fatiscenti ed impossibili da recuperare funzionalmente all'attività agricola.

4. Per quanto concerne la normativa in materia di edificazione nelle aree destinate all'attività agricola si farà riferimento al Titolo III art. 59 della L.R. 11 marzo 2005 n. 12 (legge per il governo del territorio). Ai sensi della medesima legge, fino alla definizione delle aree destinate all'attività agricola come previsto dall'art. 15, commi 4 e 5, è applicabile al territorio agricolo del Parco la disciplina dei programmi integrati di intervento ai sensi del Titolo V, Capo I, art. 89, che dovrà tenere conto comunque delle disposizioni speciali della normativa di PTC e dei piani di settore del Parco ove vigenti, o adottati.

## *Art. 10 Uso del suolo: criteri di reciprocità*

1. Ai fini di un'adeguata programmazione dei territori ricompresi nel Parco e di quelli adiacenti, si determinano le seguenti disposizioni quali criteri igienico-sanitari e di rispetto alla convivenza dei differenti interessi tra attività agricole e i diversi usi e sviluppi del territorio:

- a) l'edificazione di nuovi insediamenti agricoli non potrà essere realizzata a meno di 200 metri dalla destinazione urbanistica adiacente al confine del Parco ritenuta incompatibile con le attività che andrebbero ad insediarsi. Sono esclusi da tale disposizione gli insediamenti già esistenti, quelli orto-floro-vivaistici e gli adeguamenti tecnologici aziendali. In questi casi lo svolgimento delle attività agricole qualora implicino disturbo alla situazione pregressa andranno risolte in sede locale con specifici regolamenti o accordi;
- b) rispetto a insediamenti agricoli preesistenti, le nuove espansioni urbanistiche che prevedono il cambio di destinazione da zone agricole ad altre destinazioni funzionali, dovranno rispettare il criterio di reciprocità secondo cui i medesimi limiti di distanza indicati al punto 1 andranno considerati in sede di nuova programmazione. Rispetto all'attuazione di previsioni urbanistiche vigenti è consigliabile la realizzazione di mitigazioni ambientali;
- c) gli impianti tecnologici di interesse pubblico generale, quali i pozzi, e le infrastrutture a rete quali ad esempio oleodotti, metanodotti, linee elettriche, dovranno essere realizzati a distanza tale dagli insediamenti agricoli e relative infrastrutture, ed in generale da ogni manufatto funzionale all'attività agricola, in modo tale da non ingenerare fenomeni di interferenza negativa e/o incompatibilità con l'esercizio dell'attività agricola stessa. A tal proposito dovranno essere sentiti i conduttori dei fondi agricoli interessati dagli interventi;
- d) le infrastrutture stradali e ferroviarie dovranno essere realizzate tenendo conto dei seguenti indirizzi:
  - d1) la progettazione dei tracciati e degli ambiti di cantiere dovrà tenere conto dell'assetto territoriale dei fondi agricoli ed evitare per quanto possibile attraversamenti diagonali ed eccessive frammentazioni di risulta delle particelle agricole aziendali e adeguate distanze dagli insediamenti agricoli;
  - d2) i fronti delle infrastrutture stradali e ferroviarie, prospicienti gli insediamenti e le infrastrutture agricole dovranno avere adeguate opere di mitigazione e mascheramento, eventualmente con funzione antirumore, utilizzando anche essenze vegetali autoctone d'alto fusto;
  - d3) in conseguenza della costruzione di infrastrutture stradali e ferroviarie, dovrà essere garantita un'adeguata ed efficace permeabilità delle stesse, funzionale al movimento dei mezzi agricoli e al flusso in eguale portata delle acque irrigue nonché al transito degli animali selvatici.

## *Art. 11 Zone a vocazione ricreativa*

1. Tali zone sono riferibili agli ambiti della fruizione individuati dal PTC all'art. 35, 36 e 37, su cui si applicano le regolamentazioni in essi contenute. Ferme restando le disposizioni contenute nel PTC del Parco, relative ai comparti di fruizione, nelle aree agricole a destinazione ricreativa si dovranno rispettare le specificità territoriali, ambientali e paesistiche.

2. Nelle aree a vocazione ricreativa si dovranno osservare i seguenti criteri d'azione:

- a) per evitare di creare intralcio alla normale pratica agricola, si dovrà porre cura a localizzare le aree di ricreazione e di fruizione ai margini delle zone di lavoro, cercando di mantenere la massima continuità territoriale possibile fra le aree produttive;



- b) i fontanili andranno valorizzati per la fruizione responsabile e consapevole da parte dei cittadini, secondo i criteri contenuti nelle presenti norme ed in quelle del PTC del Parco. Su di esse si perseguono le indicazioni contenute nella Misura f, Azione 4.d del PSR;
- c) consentire l'utilizzo dei percorsi di fruizione segnalando, mediante cartellonistica specifica, la presenza di circolazione di mezzi agricoli.

3. La localizzazione delle aree di ricreazione potrà essere effettuata considerando il possibile effetto di "filtro protettivo" che questo tipo di area può creare se posta tra un'area di pregio naturalistico e un'area a vocazione produttiva o un'area urbana.

### *Art. 12 Zone agricole di frangia urbana*

1. Le aree agricole di frangia urbana, per la loro collocazione intermedia tra l'urbanizzato e i territori a valenza agricola produttiva, costituiscono fasce di collegamento tra città e campagna. In generale essi fanno riferimento all'art. 26 e 27 delle NTA del PTC del Parco. Tali caratteristiche sono riscontrabili anche nell'immediato intorno di centri urbani. In tali aree devono essere contemplate le esigenze di salvaguardia, di recupero paesistico e ambientale e di difesa dell'attività agricola produttiva, compatibilmente con la realizzazione di interventi legati alla fruizione del Parco quali aree a verde, attrezzature sociali e ricreative, impianti sportivi e funzioni di interesse generale.

2. Nelle aree di frangia urbana, caratterizzate da attività agricole produttive, andranno rispettate le seguenti disposizioni:

- a) favorire la realizzazione di interventi legati alla fruizione di Parco, quali aree a verde, attrezzature sociali, ricreative e culturali, impianti sportivi e funzioni di interesse generale;
- b) favorire la presenza di attività ortoflorovivaistiche e frutticole: tale orientamento produttivo consente di sfruttare al meglio, in termini di redditività, terreni frazionati e/o di ridotte dimensioni;
- c) favorire la multifunzionalità nelle aree, che consente di rispondere meglio alle esigenze di una realtà caratterizzata da frammentazione territoriale e funzionale.;
- d) la realizzazione di nuove edificazioni poste ai margini del Parco, o interne alla zona in oggetto, deve prevedere opportune mitigazioni ambientali per l'inserimento paesistico dell'opera nel contesto di frangia;
- e) lo sviluppo di attività funzionali alla fruizione del Parco può essere attivato mediante la promozione di accordi con il Parco;
- f) nelle aree ai margini dei campi e dei corsi d'acqua, lungo le strade e le ferrovie ove sorgono piccoli orti frammentari "spontanei" il Parco, di norma, attiverà forme di recupero al loro stato originario o mediante interventi di ripiantumazione. Possono altresì essere individuati i luoghi ove far insediare gli "orti sociali" mediante convenzione con i Comuni, in cui saranno disciplinati i criteri per la conduzione e l'inserimento paesistico-ambientale. La riqualificazione degli orti ove presenti o previsti avverrà attraverso uno specifico progetto di riqualificazione e di regolamento d'uso, quest'ultimo redatto dal Parco.



onsabile e consapevole da parte dei cittadini

5) i fontanili in quanto a valori estetici e la fauna

### *Art. 13 Aree in abbandono o soggette ad usi impropri*

1. Il PSA mira al recupero, prioritariamente a fini naturalistici ovvero attraverso la restituzione ad uso agricolo delle aree in abbandono o utilizzate per usi impropri o comunque non compatibili con il contesto ambientale nonché delle situazioni puntuali o lineari di degrado di cui all'art. 47 del PTC del Parco.
2. In via prioritaria in queste aree gli interventi saranno volti alla forestazione. Gli usi impropri, ivi compresi gli orti spontanei, collocati in margine a rogge e corsi d'acqua di interesse paesistico, devono essere sostituiti con interventi di rinaturalizzazione.
3. I comuni o i proprietari dei fondi possono proporre progetti e piani di recupero anche mediante la promozione di attività agricole particolari e specialistiche. Fatte salve le competenze di altri organismi il Parco approva i progetti.
4. Le disposizioni di cui ai precedenti commi non si applicano all'interno dei comparti soggetti a PCU ove vige la norma dell'art. 14, comma 5, lettera a.

### *Art. 14 Criteri per la redazione dei PCU*

1. I piani di cintura urbana (PCU), di cui all'art. 26 delle norme tecniche di attuazione (NTA) del PTC del Parco, individuano i territori riservati all'attività agricola nonché gli interventi e le funzioni coerenti con i contenuti dell'allegato A delle NTA.
2. Per territorio riservato all'attività agricola si intende l'area complessiva dei terreni investiti a seminativi, coltivazioni legnose-agrarie, prati permanenti, boschi e le superfici occupate da terreni non utilizzati a scopi agricoli ma suscettibili ad esserlo, nonché l'area occupata da parchi e giardini ornamentali, orti familiari, fabbricati, cortili, strade poderali, fossi, canali e stagni situati entro i perimetri aziendali; dal computo delle aree agricole sono escluse quelle destinate a servizi dal PTC, anche se attualmente coltivate.
3. I territori agricoli esistenti sono individuati nelle tavole 2, 3, 4, e 5; tali territori rappresentano una quota parte della superficie territoriale complessiva di ciascun PCU, espressa in percentuale nella tabella 2 e dettagliata nel paragrafo 4.3 della Relazione Generale.

Tabella 2

Comparti soggetti a PCU	aree agricole % esistente
Comparto 1: parco ovest "Bosco in città"	44%
Comparto 2: Parco dei Navigli "l'acqua in città"	88%
Comparto 3: parco della abbazie "l'agricoltura in città"	86%
Subcomparto 3.1 Selvanesco	
Comparto 3: parco della abbazie "l'agricoltura in città"	80%
Subcomparto 3.2 Chiaravalle -Macconago	
Comparto 4: Parco est " Idroscalo"	30%
Comparto 5: Lambro Monluè	67%

4. In ottemperanza al comma 2, lettera a), dell'art. 26 delle NTA, la superficie delle aree agricole può essere rideterminata in ragione della localizzazione delle funzioni ammesse dal comma 1 del citato articolo e che saranno previste dai PCU; pertanto la consistenza delle aree agricole sarà determinata dai PCU; le modalità di attuazione dei quali dovranno garantire in ogni caso il consolidamento e la riqualificazione dell'attività agricola, anche attraverso il riordino fondiario e produttivo e le diverse forme di sostegno pubblico.

5. Per la localizzazione di specifiche trasformazioni d'uso del suolo nei PCU si dovranno adottare i seguenti criteri preferenziali nella scelta dei terreni.

- a) terreni in abbandono o soggetti ad usi impropri di cui al precedente art. 13;
- b) terreni marginali all'edificato, dotati di urbanizzazioni o ad esse prossimi, la cui trasformazione non interrompa la continuità delle relazioni del paesaggio agrario del parco con il verde delle zone urbanizzate e non pregiudichi la continuità dei corridoi ecologici;
- c) terreni che non compromettano la compattezza delle aziende agricole attive e la cui trasformazione non crei nuove condizioni di marginalizzazione o interclusione dei territori agricoli;
- d) tra i terreni individuati ai sensi dei precedenti punti saranno privilegiati quelli a minor valore agronomico, individuati secondo i criteri di cui al seguente comma 6.

6. Il valore agronomico di un terreno agricolo ai fini dell'applicazione del punto d) del comma 5 è definito tenendo conto dei seguenti tre parametri, esposti nella Relazione Generale: land capability (capacità d'uso del suolo); irrigabilità e accorpamento aziendale; inoltre si terrà conto di tutte le informazioni contenute negli elaborati di analisi del PSA.

7. Non sono in ogni caso ammessi, nei territori di cintura urbana, nuovi insediamenti di imprese agricole dedite all'allevamento di suini.

8. Il CTA esprimerà il proprio parere sui singoli progetti di PCU, prima della loro trasmissione al Consiglio Direttivo del Parco per l'espressione del parere definitivo, preliminare all'adozione in Consiglio provinciale: il CTA si esprimerà sulla coerenza dei progetti di PCU alle disposizioni del PSA.

## *PARTE III - CRITERI DI INTERVENTO PER LE ATTIVITÀ AGRO-SILVO-COLTURALI*

### *Art. 15 Modalità di intervento*

1. Il Parco individua, per la valorizzazione e lo sviluppo compatibile delle attività agricole, i seguenti strumenti:

- a) creazione di marchi di riconoscimento dell'ubicazione del prodotto realizzato all'interno del Parco. Lo stesso marchio potrà riprodurre l'eventuale certificazione di riconoscimento di "produttore di agricoltura integrata e biologica" alle aziende che dimostrino l'utilizzo di tali tecniche di produzione e che ottemperino a quanto contenuto nello specifico Decreto del Dirigente Struttura Azioni per la Gestione delle aree protette e difesa biodiversità n. 15319 del 19 ottobre 2005. La richiesta di tale riconoscimento andrà valutata in sede del Comitato Tecnico Agricolo del Parco;
- b) diffusione di tecniche agronomiche a minor impatto ambientale: agricoltura integrata, biologica e d'informazione sulle opportunità di accesso ai contributi offerti dalle normative comunitarie, nazionali e regionali, anche attraverso corsi di formazione rivolti agli agricoltori;
- c) diffusione della certificazione paesistico-ambientale per le aziende agricole impegnate nel migliorare il paesaggio del Parco relativamente al territorio in cui operano, attraverso il mantenimento e l'incremento delle formazioni arboree e arbustive dei bordi campo, di superfici boscate, di zone umide, di rogge e fontanili. La certificazione può avvenire anche rispetto ad aziende che si sono raggruppate per la gestione di tali attività. Esso sarà evidenziato attraverso specifiche tabellazioni all'ingresso della cascina in cui ha sede l'azienda;
- d) promozione di raggruppamenti di imprese agricole per la creazione di consorzi agroambientali ai fini dell'applicazione della Misura f contenuta nel PSR della Regione Lombardia;
- e) promozione di attività per il sostegno all'economia delle aziende agricole attraverso la creazione di circuiti agrituristici, didattici e di fruizione del territorio del Parco;
- f) progetti ed interventi diretti dal Parco mirati alla valorizzazione dei paesaggi rurali e naturali.

### *Art. 16 Indicazioni tecniche per l'attività agricola*

1. Il PSA recepisce le indicazioni contenute nel Piano di Sviluppo Rurale (PSR) 2000-2006 della Regione Lombardia quale strumento applicativo del Regolamento CE 1257/99 e del Regolamento CE 1750/99 sullo Sviluppo Rurale.

2. L'imprenditore agricolo nell'ambito del Parco Agricolo Sud Milano dovrà attenersi alle regole della "buona pratica agricola" contenute nel PSR citato.

3. Il Parco, ai fini di incentivare su tutto il territorio lo sviluppo di un'agricoltura ecocompatibile, informa sui contenuti dei disciplinari di produzione previsti nel PSR della Regione Lombardia (Misura f; Azione 1 - agricoltura integrata, Azione 2 - agricoltura biologica) nonché sulle Norme Tecniche di Difesa delle Colture e Controllo delle Infestanti pubblicate sul BURL n. 9 del 23/2/2004 e delle successive modifiche.

4. Il Parco al fine di favorire la produzione dei prodotti biologici di origine sia animale che vegetale, informa sulle procedure necessarie all'attivazione di tale produzione e incentiva l'associazionismo tra piccoli produttori.

5. Sono altresì ricomprese nelle attività agricole quelle riferite all'acquacoltura, alle colture ortofrutticole, e quelle di cui all'art. 1 del Decreto legislativo n. 228/01.

#### *Art. 17 Indicazioni tecniche per un'agricoltura sostenibile*

1. Obiettivo del Parco è la riduzione degli impatti ambientali determinati dalle modalità delle pratiche agricole e della zootecnia.

2. I criteri per un'agricoltura sostenibile sono:

- a) utilizzare tecniche agronomiche che comportino un minor impatto sul territorio ovvero agricoltura integrata e biologica;
- b) prevenire l'utilizzo dei prodotti chimici di controllo parassitario attraverso la diffusione di varietà erbacee a maggior grado di resistenza verso le fitopatologie;
- c) sviluppare la produzione di foraggiere;
- d) riqualificare la composizione floristica dei prati permanenti;
- e) utilizzo agronomicamente corretto dei reflui zootecnici e dei fertilizzanti organici al fine di diminuire l'apporto di fertilizzanti chimici;
- f) definire piani di fertilizzazione aziendale per singola coltura sulla base della produttività del terreno e di tutela dell'ambiente;
- g) razionalizzare gli interventi di diserbo mediante analisi della flora infestante, procedendo con interventi mirati alle infestanti effettivamente presenti sul campo e privilegiando tecniche di diserbo meccanico;
- h) razionalizzare gli interventi fitosanitari mediante analisi speditive con lo scopo di procedere con interventi mirati sugli agenti patogeni effettivamente presenti sul campo;
- i) utilizzazione di corretti programmi di avvicendamento colturali nella gestione dei terreni;
- j) rispettare gli argini e le banchine dei corsi d'acqua limitando l'attività agricola ai piedi dell'argine e delle banchine stesse preservando la fascia arboreo-arbustivo ove presente;
- k) limitare le attività di bonifica idraulico-agraria con abbassamento delle superfici agricole solo per finalità irrigue;
- l) favorire l'utilizzazione delle biomasse anche a scopi energetici e favorire lo sfruttamento delle energie alternative.

#### *Art. 18 Indicazioni per le attività zootecniche*

1. Le attività zootecniche svolte all'interno del Parco dovranno attuarsi nel rispetto delle leggi e delle direttive comunitarie vigenti in materia, ed in particolare della L.R. 15 Dicembre 1993 n. 37 e del relativo Regolamento Attuativo approvato con D.G.R. 6/17149 del 1996, nonché i criteri ed indirizzi contenuti nelle D.G.R. 6 marzo 1998 n. 6/34964 e D.G.R. 16 febbraio 2001 n. 7/3424. Il Parco per mantenere la migliore fertilità dei terreni, salvaguardando al contempo le acque superficiali e di falda, determina i seguenti indirizzi e criteri:

- a) non sono ammessi spandimenti di reflui zootecnici per una fascia di 20 metri dalle rive dei corsi d'acqua naturali;

- b) è vietato il deposito di stallatico per una fascia di 50 m dall'orlo della testa dei fontanili e lungo l'asta e 100 metri dalle zone umide, come definite dall'art. 41 del PTC.

#### *Art. 19 Indicazioni tecniche per attività agrituristiche*

1. Le attività agrituristiche riguardano in generale lo sviluppo del turismo rurale, ed in particolare possono interessare la ristorazione, il pernottamento, le attività agro-venatorie, le attività integrative di servizi ricreativi-didattico-culturali anche mediante l'organizzazione di percorsi ciclo-pedonali, agriturismo equestre ed ittico, ed ogni altra attività prevista dal Regolamento Regionale 24 dicembre 2001, n. 8.
2. Gli interventi a favore delle attività agrituristiche sono finalizzati ad incentivare la redditività dell'impresa anche per meglio tutelare il patrimonio rurale ed ecosistemico.
3. Il Parco favorisce la realizzazione dei seguenti interventi:
  - a) creazione di percorsi aziendali interconnessi con lo scopo di realizzare una rete campestre di sentieri, per la riscoperta della cultura contadina, attraverso anche piste ciclabili, percorsi equestri che colleghino gli elementi di particolare valore paesistico, naturalistico, storico o culturale;
  - b) creazione di circuiti turistico-culturali, oltre che turistico-gastronomici, per la rivisitazione storica di eventi avvenuti nel territorio agricolo anche attraverso la riscoperta di chiese, castelli e cascine di importante valore storico, che costituiscono il tessuto primario del Parco.
  - c) per l'esercizio ed il riconoscimento delle attività agrituristiche si applicano le norme regionali contenute nella L.R. n. 3/1992 "Disciplina regionale dell'agriturismo e valorizzazione del territorio rurale", seguita dal Regolamento Regionale 24 dicembre 2001, n. 8 nonché del D.lgs. 228/2001 "Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'articolo 7 della Legge 5 marzo 2001, n. 57".

#### *Art. 20 Vendita dei prodotti in azienda*

1. I prodotti posti in vendita devono provenire prevalentemente dall'azienda; di conseguenza, l'attività di vendita consentita può riguardare anche prodotti extra-aziendali, purché venga rispettato il criterio della prevalenza della propria produzione.
2. La vendita diretta in azienda è normata dalla Legge 59/63 nonché dall'art. 4 del D.lgs 228/01.

#### *Art. 21 Indicazioni tecniche per la fruizione del territorio rurale e il turismo rurale*

1. Il Parco promuove la fruizione del territorio nel rispetto della tutela dell'attività agricola e dell'ambiente, attraverso l'individuazione di specifici percorsi pedonali, ciclabili ed equestri oltre che iniziative di valorizzazione dei prodotti tipici locali. Le modalità per tali azioni sono regolamentate nello specifico Piano della fruizione di cui all'art. 7 delle NTA del PTC del Parco.
2. Nella realizzazione delle opere necessarie alla fruizione di tipo ricreativo è necessario seguire i seguenti criteri:

- a) gli interventi relativi alla realizzazione dei percorsi pedonali, ciclabili ed equestri non dovranno compromettere la funzionalità dell'azienda agricola e la prioritaria circolazione dei mezzi agricoli. I percorsi dovranno essere individuati all'interno della viabilità rurale esistente;
- b) gli interventi per la fruizione del Parco non devono pregiudicare i valori ambientali e paesistici;
- c) la stipulazione di apposite convenzioni con gli agricoltori per fruire della rete viaria e delle aree di sosta nonché parcheggi lungo i percorsi ciclabili ed equestri nel rispetto dello specifico Piano della fruizione. Sono da preferire le aree dismesse dall'attività agricola per la realizzazione sia delle aree di sosta che dei parcheggi;
- d) gli interventi destinati ad attività culturali, ricreative, sportive e ad attività di ristorazione possono essere realizzati anche attraverso il recupero di cascine dismesse nel rispetto delle disposizioni del presente piano e del PTC del Parco;
- e) la creazione di aree dedicate alle attività di pesca sportiva compatibilmente con la gestione delle acque, l'attività agricola e altre attività di fruizione.

### *Art. 22 Indicazioni tecniche per le attività silvo-colturali*

1. Il PSA assume contenuti ed effetti, ai sensi dell'art. 21 delle NTA del PTC del Parco, di Piano di Indirizzo Forestale (PIF).
2. In riferimento all'art. 1 delle presenti norme, fino all'approvazione del Piano stralcio in materia forestale, valgono le indicazioni e le strategie del PIF della Provincia di Milano, fatte salve tutte le disposizioni contenute nelle NTA del PTC del Parco ed in particolare tutte le disposizioni contenute nell'allegato C e nell'art. 21 e 22 delle NTA;
3. Chiunque intenda effettuare il taglio di piante nei boschi, nelle fasce alberate, in filari o di piante isolate dovrà farne preventiva denuncia al Parco e al Corpo Forestale dello Stato competente per territorio usando il modello di Denuncia di Taglio Piante predisposto dal Parco ed approvato dal Direttore, compilato in ogni sua parte ed accompagnato dalla planimetria in esso citata, indicando le finalità cui è volto l'intervento, i reimpianti che si intendono effettuare e le loro modalità esecutive. Entro 60 giorni dalla presentazione della denuncia il Parco può vietare totalmente o parzialmente il taglio quando da questo possa derivare una compromissione o alterazione dell'ambiente naturale o di caratteristiche utili alla conservazione della fauna o dell'area stessa, ovvero subordinarlo ai fini di una migliore conservazione dell'ambiente e/o del paesaggio, al reimpianto con modalità e specie diverse da quelle indicate nella denuncia.
4. Gli impianti arborei realizzati secondo le norme dei regolamenti comunitari per la produzione di biomasse sono esclusi dall'obbligo di denuncia di taglio e reimpianto.
5. Il Parco attiva strumenti telematici per semplificare le procedure di denuncia taglio piante, nulla osta, richieste di contributo, ecc.
6. Possono essere delegati alla firma di nulla osta o dinieghi al taglio delle piante uno o più tecnici di un apposito ufficio del Parco, forniti di strumenti adeguati per il rilascio di detti atti, anche e preferibilmente, in occasione del sopralluogo.
7. La Denuncia Taglio Piante potrà essere presentata al Parco esclusivamente dal 1 settembre al 15 marzo.

## *PARTE IV - CRITERI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA RETE IRRIGUA*

### *Art. 23 Obiettivi per il miglioramento della rete irrigua*

1. Il PSA assume i contenuti relativi alla bonifica ed irrigazione di cui alla L.R. n. 7 del 16 giugno 2003, che abroga la L.R. n. 59/1984 e succ.mod. e le previsioni degli strumenti di pianificazione in essa indicati.
2. Gli obiettivi del PSA sono:
  - a) il riordino irriguo fondiario;
  - b) la riqualificazione delle sponde e degli alvei, valorizzandone i caratteri vegetazionali compatibilmente con l'attività agricola;
  - c) il potenziamento del ruolo di difesa del suolo attraverso il governo delle portate di piena ed il consolidamento idrogeologico.

### *Art. 24 Criteri di riordino della rete irrigua*

1. Ai fini di valorizzare e di migliorare la distribuzione della risorsa idrica all'uso agricolo, nonché di proteggere il territorio da tracimazioni, la previsione di costruzione di canali o adduttori, deve seguire specifici criteri di progettazione e realizzazione trattandosi di opere che incidono in modo rilevante sull'assetto territoriale e sul paesaggio.
2. A tale scopo si dovrà tenere conto dei seguenti fattori:
  - a) motivazioni e fini di tipo irriguo e di bonifica;
  - b) organizzazione territoriale dei fondi agricoli e dei relativi indirizzi produttivi;
  - c) collocazione delle opere nel contesto ambientale e paesaggistico;
  - d) opportunità di realizzare collegamenti ciclopedonali lungo il tracciato delle opere irrigue e di bonifica ai fini di incrementare le possibilità di fruizione pubblica del Parco agricolo.
3. Sulla base degli strumenti di programmazione e pianificazione, ai sensi della L.R. n. 7/03, gli interventi sul sistema irriguo e di bonifica sono eseguiti dai consorzi secondo le previsioni di legge, nonché da privati per le opere minori.
4. Tali interventi di riordino del sistema irriguo e di bonifica, dovranno seguire i seguenti criteri ed indirizzi di gestione:
  - a) l'attività di programmazione e pianificazione della bonifica e irrigazione è svolta in modo coordinato con gli altri strumenti di pianificazione territoriale e con tutti gli altri enti competenti;
  - b) la gestione consorziata unitaria delle singole rogge deve essere favorita;
  - c) il Parco può contribuire al reperimento dei finanziamenti da affidare ai consorzi per il riordino e la manutenzione del sistema irriguo e di bonifica;
  - d) i consorzi, che abbiano natura di ente pubblico, possono stipulare con privati agricoltori apposite convenzioni ai sensi dell'art. 15 D.lgs del 18 maggio 2001 n. 228, per interventi riguardanti l'esecuzione di opere minori, nonché ogni altra opera a carattere manutentivo ordinario e straordinario, sulla rete irrigua e di bonifica.



## *Art. 25 Criteri per gli interventi sui corsi d'acqua*

1. Ai sensi dell'art. 46 del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Milano (PTCP), per corso d'acqua si intende la porzione di territorio costituita oltre che dall'alveo e dalle sponde, anche dalla piana circostante, in cui hanno sede fenomeni morfologici, idraulici e naturalistico ambientali connessi al regime idrologico del corso d'acqua. In tale definizione non rientrano i fossi irrigui aziendali derivanti dai corsi di acqua come prima definiti o in essi confluenti.
2. Fatte salve le specifiche competenze dei Consorzi di Bonifica e Irrigazione a loro attribuite e le esigenze agricole, ai fini degli interventi sui corsi d'acqua naturali, sugli adduttori irrigui principali e sul reticolo irriguo minore valgono i seguenti criteri:
  - a) la salvaguardia dei caratteri geomorfologici, vegetazionali, faunistici, storico-culturali e del paesaggio agrario dei corsi d'acqua deve rendersi compatibile con gli strumenti di programmazione e pianificazione alle varie scale di bacino ai sensi della L.R. 7/03;
  - b) gli interventi sui corsi d'acqua dovranno essere realizzati preferibilmente con tecniche di ingegneria naturalistica, anche in riferimento al Repertorio B e al Quaderno n. 20 del PTCP; dove non esistano alternative valide nell'ambito dell'ingegneria naturalistica e della riqualificazione fluviale potranno essere utilizzate tecniche tradizionali da concordare con il Parco ai sensi dell'art. 42 comma 3 del suo PTC;
  - c) l'inserimento della vegetazione di ripa deve essere compatibile con le ordinarie manutenzioni degli alvei;
  - d) le specie vegetali per l'impiego in bioingegneria devono essere di tipo autoctono;
  - e) qualora il Parco ravvisi la necessità di intervenire sui corsi d'acqua naturali, apre un tavolo tecnico agli Enti territorialmente competenti per condividere gli obiettivi e le modalità di intervento;
  - f) la realizzazione dei manufatti sui corsi d'acqua naturali è soggetta alle disposizioni previste dall'art. 33 comma 6 del PTC;
  - g) favorire la riduzione della pericolosità dei corsi d'acqua in caso di piena attraverso una regolare pulizia degli alvei con asportazione di materiale ingombrante e di quanto possa ostacolare il regolare deflusso delle acque;
  - h) è vietata la copertura o la tombinatura dei corsi d'acqua ai sensi dell'art. 41 del D. lgs n. 152 del 11 maggio 1999 fatti salvi casi dettati da ragioni di tutela di pubblica incolumità, ove sia dimostrata l'impossibilità di intervenire con altri sistemi o mezzi. La tombinatura è altresì ammessa per esigenze agricole, atta a garantire l'accesso agli appezzamenti coltivati
  - i) i comuni vigilano affinché gli interventi relativi ai corsi d'acqua irrigui, ancorché eseguiti fuori dal perimetro del Parco, garantiscano la non compromissione idraulica, la continuità dei flussi e di portata originaria delle acque irrigue verso le aree agricole del Parco stesso.

## *Art. 26 Programmi per interventi sulla rete irrigua e di bonifica*

1. Compatibilmente con i contenuti di salvaguardia e tutela paesistico-ambientale del Parco sono fatte salve le specifiche previsioni dei piani e programmi dell'attività di bonifica ed irrigazione.
2. In particolare il PSA indica le seguenti azioni ritenute prioritarie:
  - a) la razionalizzazione della rete irrigua;
  - b) la riqualificazione dei caselli storici di controllo delle chiuse, a fini paesaggistici e della memoria storica;
  - c) la realizzazione di interventi per la fruizione;
  - d) la realizzazione e/o completamento di percorsi fruitivi (ciclopedonali o equestri) lungo le sponde dei canali e rogge storiche prevedendo l'inserimento di vegetazione arborea e arbustiva, ed il collegamento con luoghi di interesse storico, paesistico e naturalistico;



- e) la realizzazione di corridoi ecologici lungo le direttrici principali e secondarie del reticolo irriguo, come previsto dal PTC del Parco, fatte salve le specifiche esigenze di manutenzione della rete irrigua;
- f) il Parco, insieme alle associazioni agricole, può individuare ambiti in cui segnalare ai Consorzi di bonifica e irrigazione la necessità di ottimizzare e razionalizzare la distribuzione della risorsa idrica anche ai fini di prevenire situazioni di rischio idrogeologico;
- g) installazione di misuratori di portata in punti idraulicamente significativi (ad esempio aree a rischio di tracimazione ed erosione);
- h) riutilizzo per scopo irriguo delle acque provenienti da impianti di depurazione;
- i) il Parco assume come riferimento il sistema di monitoraggio della qualità delle acque della Provincia per il conseguimento delle finalità del D.lgs 152/99;
- j) il Parco, ai sensi dell'art. 41 comma 3 del PTC, orienta le proprie risorse finanziarie per il recupero di fontanili inattivi e/o in situazione di degrado, per migliorare la disponibilità idrica a fini agricoli;
- k) individua le modalità con cui poter utilizzare i bacini di cava per il potenziamento delle portate della rete irrigua in situazioni di carenza d'acqua;
- l) il Parco redige il Piano di settore Navigli e Canali ai sensi dell'art. 7 del PTC, coordinandosi con le disposizioni del presente piano;
- m) rispetto alla tombinatura dei corsi d'acqua, il Parco promuove interventi di ripristino delle sezioni di deflusso a cielo aperto, prioritariamente per le aree in cui non sussistono ostacoli ad interventi di rinaturazione e ripristino della funzionalità idraulica.

3. Ai fini del perseguimento della programmazione di cui al presente articolo, il Parco, sentito il Comitato Tecnico Agricolo, redige e approva uno specifico documento (a cadenza biennale) d'intesa con i consorzi di bonifica e irrigazione.

**Piano Territoriale di Coordinamento  
del Parco Agricolo Sud Milano**  
(D. G. R. n° VII / 818 del 3 Agosto 2000)

**PIANO DI SETTORE AGRICOLO**  
(Art. 19 L.R. 24/90; art. 7 N.T.A. del PTC)

**RELAZIONE GENERALE**

# INDICE

1 INTRODUZIONE - IL PIANO DI SETTORE AGRICOLO.....	4
1.1 Funzioni del Piano di Settore Agricolo.....	4
1.2 Il contesto territoriale, caratteristiche peculiari del Parco Agricolo Sud Milano.....	4
2 OBIETTIVI DEL PIANO DI SETTORE AGRICOLO.....	5
2.1 Organizzazione tecnica delle produzioni agricole.....	5
2.2 Tutela e conservazione qualità acqua e suolo.....	6
2.3 Tutela e conservazione degli ecosistemi presenti nel Parco.....	6
2.4 Valorizzazione del paesaggio agrario.....	7
2.5 Sviluppo delle attività connesse con l'agricoltura nell'area del Parco.....	9
2.6 Incentivazioni delle attività agricole eco-compatibili.....	10
3 CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO E DEL COMPARTO PRODUTTIVO DEL PARCO AGRICOLO SUD MILANO .....	11
3.1 Proprietà chimico-fisiche dei terreni.....	11
3.2 Caratteristiche generali dei terreni agricoli: superficie agricola totale, superficie agricola utilizzata, colture e avvicendamenti praticati .....	13
3.3 Uso del suolo.....	19
3.4 Risorse idriche .....	19
3.5 Patrimonio edilizio rurale.....	20
3.6 Le imprese agricole .....	22
3.7 Tipologia e dimensione degli allevamenti .....	23
3.8 Parco macchine agricole in uso nel Parco.....	28
3.9 Quantità e qualità dei prodotti chimici impiegati nelle principali produzioni agricole delle aziende: concimi e fitofarmaci.....	29
3.10 Imprese operanti per conto terzi e principali operazioni svolte presso le aziende agricole ..	33
3.11 Aziende di trasformazione di prodotti agricoli e provenienza delle materie prime impiegate .....	34

4	PROPOSTE PROGETTUALI.....	35
4.1	Indicazioni tecniche per un'organizzazione "sostenibile" delle produzioni agricole.....	35
4.2	Criteri per l'individuazione di aree da sottoporre a tutela per fini ecologici o paesaggistici e ricreativi.....	36
4.3	Definizione di parametri quantitativi per la valutazione dei suoli agricoli negli ambiti interessati dai Piani di Cintura Urbana.....	38
4.4	Proposte per il riordino del sistema irriguo.....	42
4.5	Proposte di sviluppo di attività finalizzate a favorire la fruizione di tipo "ricreativo" del Parco - azioni e criteri d'applicazione proposti.....	42
5.	ALLEGATO A.....	44
6.	ALLEGATO B.....	45

# 1. INTRODUZIONE - IL PIANO DI SETTORE AGRICOLO

## 1.1 Funzioni del Piano di Settore Agricolo

Con la Legge Regionale 23 aprile 1990, n. 24 è stato istituito il parco regionale di cintura metropolitana "Parco Agricolo Sud Milano".

Il Parco si estende su un territorio a confine con l'area metropolitana di Milano ed è caratterizzato da forte vocazione agro-silvo-culturale tale da essere assunta come elemento centrale e connettivo per l'attuazione delle finalità dello stesso Parco.

Con attività agricola si intendono le ordinarie attività di coltivazione del suolo, di allevamento del bestiame, di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli aziendali e le altre attività connesse.

Sono finalità del Parco:

- la tutela e il recupero paesistico e ambientale delle fasce di collegamento tra città e campagna, nonché la connessione delle aree esterne con i sistemi di verde urbani;
- l'equilibrio ecologico dell'area metropolitana; la salvaguardia, la qualificazione e il potenziamento delle attività agro-silvo-colturali in coerenza con la destinazione dell'area;
- la fruizione culturale e ricreativa dell'ambiente da parte dei cittadini.

La L.R. 24/90 definisce tra gli strumenti di pianificazione del Parco il Piano Territoriale di Coordinamento (PTC, approvato dalla Giunta Regionale con delibera del 3 agosto 2000 n. 7/818) i piani di gestione (art. 17 Legge regionale 30 novembre 1983 n. 86) e il Piano di Settore Agricolo (PSA) di seguito denominato Piano.

Il Piano è predisposto dopo la realizzazione per tutta l'area del Parco di un censimento mirato alla conoscenza dettagliata delle attività agro-silvo-colturali che si svolgono all'interno dei terreni del Parco (dati del Sistema Informativo Territoriale del Parco Agricolo Sud S.I.T.P.A.S.).

Il Piano, tenuto conto delle disposizioni statali e comunitarie in materia, è chiamato ad individuare criteri operativi e tecniche agronomiche per ottenere:

1. produzioni zootecniche, cerealicole, ortofrutticole di alta qualità al fine di competere sul mercato e avere redditi equi per i produttori agricoli;
2. la protezione dall'inquinamento dei suoli, delle acque superficiali e sotterranee, la conservazione della fertilità naturale nei terreni;
3. la conservazione della fauna e della flora e degli ecosistemi tipici dell'area del Parco;
4. il mantenimento ed il ripristino del paesaggio agrario al fine di preservare le strutture ecologiche e gli aspetti estetici della tradizione rurale;
5. lo sviluppo di attività connesse con l'agricoltura quali l'agriturismo, la fruizione del verde, l'attività ricreativa;
6. lo sviluppo di attività di agricoltura biologica e/o integrata.

## 1.2 Il contesto territoriale, caratteristiche peculiari del Parco Agricolo Sud Milano

Il Parco comprende i territori di 61 Comuni della provincia di Milano, per una superficie totale pari 47.000 ettari e si trovano circa 1.400 aziende agricole per un totale di 39.900 ettari di superficie agricola utilizzata.

Nel panorama dei parchi regionali il Parco Agricolo Sud Milano costituisce un caso a sé: è l'agricoltura a connotare la quasi totalità del paesaggio e le componenti naturalistiche sono meno rilevanti rispetto anche agli altri parchi.

L'ambiente agrario è inoltre quasi costantemente a contatto e a confronto con un territorio fortemente antropizzato dove l'espansione urbana, il moltiplicarsi di infrastrutture quali le strade, la perdita di efficienza del reticolo irriguo e l'eccessiva vicinanza dell'urbano possono essere fonte di pressioni destrutturanti per la singola azienda agricola.

**SETTORE AGRICOLA** L'agricoltura dell'area a sud di Milano, economicamente valida e ben strutturata, ha esercitato negli anni anche la difesa di spazi liberi da urbanizzazione e ha comunque determinato una resistenza nei confronti del dilagare e del diffondersi degli insediamenti. Tale agricoltura ha contemporaneamente inciso sul territorio e sulla qualità dell'ambiente producendo una diversa dinamica della qualità del paesaggio e un aumento dei carichi ambientali.

Il PSA deve quindi diventare lo strumento attraverso il quale la gestione del Parco orienta, indirizza e mette in pratica tutta la complessa manovra degli strumenti a disposizione, ricercando in particolare le modalità per un impiego ai fini del Parco delle risorse di diversa provenienza, da quelle comunitarie a quelle nazionali e regionali, che si rivolgono al mondo agrario.

## 2 OBIETTIVI DEL PIANO DI SETTORE AGRICOLO

### 2.1 Organizzazione tecnica delle produzioni agricole

Il Parco ha come caratteristica fondamentale quella di essere un territorio prevalentemente agricolo; tra i compiti principali del PSA vi è quello di coordinare e indirizzare tecnicamente le produzioni agricole in base a quanto previsto dalle norme della legge istitutiva e del PTC del Parco.

Il coordinamento delle produzioni agricole è volto sostanzialmente al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

1. **assicurare e tutelare la competitività delle aziende** puntando al mantenimento e al potenziamento della capacità di competere della parte più ampia e significativa dell'agricoltura del Parco, quella ad elevata produttività, che ne rappresenta l'elemento caratterizzante differenziale nei confronti degli altri parchi esistenti. La capacità competitiva nei confronti delle altre aree produttive è, a sua volta, assicurata da strutture, ordinamenti produttivi, produzioni ed organizzazioni aziendali, che vanno perciò conosciute, analizzate e sostenute.
2. **garantire l'evoluzione tecnologica dell'attività agricola** anche in riferimento agli obiettivi generali di politica comunitaria. In questo senso, l'istituzione del Parco deve costituire un ulteriore fattore di evoluzione e delineare le condizioni per cui vengano garantite all'esercizio dell'attività agricola concrete possibilità di adeguarsi alle nuove tecnologie produttive man mano che queste si renderanno disponibili proprio per evitare il rischio di un intervento puramente conservativo dell'esistente ma non finalizzato alla sua vitalità.
3. **supportare e integrare le opportunità per aziende marginali**, ovvero per quelle aziende che presentano una ridotta redditività, tale da pregiudicare, in tempi brevi, la continuazione dell'esercizio dell'attività agricola e quindi da determinare una situazione di incertezza sul futuro dell'azienda e, in ultima analisi, dei terreni da essa utilizzati. In tali condizioni è obiettivo del Parco, al fine di integrare i redditi di queste aziende, individuare i possibili ruoli complementari connessi con la gestione del territorio da esse ricopribili, ovvero un ruolo ambientale, di fruizione e di tutela attiva del territorio, garantendo con il mantenimento dell'attività agricola, il buon uso degli spazi del Parco. L'esistenza di queste realtà a indirizzo misto inoltre costituisce l'occasione di integrare all'interno dell'attività agricola, caratteristica e inalienabile del territorio, le altre funzioni del Parco.
4. **potenziare e recuperare le infrastrutture agrarie**, intese come reticolo irriguo, strade vicinali, fabbricati rurali e infrastrutture in generale.

La necessità della salvaguardia della rete irrigua nasce dalla constatazione dello stato di parziale compromissione in cui essa si trova in gran parte dell'area del Parco, quando invece è generale obiettivo della legge istitutiva e del PTC, di qualificare, valorizzare, potenziare, utilizzare e organizzare il disegno delle acque irrigue di superficie ai fini della progettazione stessa del Parco. Inoltre lo stato della rete irrigua e delle infrastrutture agrarie è un elemento fondamentale per

sostenere la produttività delle aziende e migliorare i loro margini produttivi. In questa prospettiva, sarebbe necessario instaurare una fattiva collaborazione tra il gestore del Parco e i Consorzi di gestione delle acque.

La compromissione del sistema irriguo è riferita sia alla qualità che alla quantità delle acque e deriva tanto da cause naturali, quanto da pesanti interventi infrastrutturali e di immissioni dirette di reflui urbani sia civili che industriali. Nel caso della fascia dei fontanili, ad esempio, molti terreni hanno perso questo tipo di fonte a causa dell'edificazione di molte risorgive o della tombinatura di lunghi tratti dei canali. Anche il cattivo stato di manutenzione della rete irrigua in generale e la scarsa conservazione e attenzione alla qualità delle acque di superficie, contribuisce al peggioramento della situazione.

L'azione gestionale del Piano si dovrebbe adoperare anche al miglioramento di tutte le strutture agrarie deteriorate, quali fra le altre le strade vicinali e consortili, i fabbricati rurali e rustici, e le infrastrutture agrarie in generale.

## *2.2 Tutela e conservazione qualità acqua e suolo*

La qualità dell'acqua e del suolo di un territorio come quello del Parco è notevolmente compromessa sia dall'attività agricola che dagli insediamenti civili e industriali.

Da un lato si ha l'impiego di fertilizzanti, diserbanti e antiparassitari, il cui destino purtroppo non sempre è limitato alle colture agrarie: parte di questi principi attivi si ritrova nei corsi d'acqua superficiali e nelle falde andando così ad influire su organismi diversi da quelli di bersaglio. Dall'altro un ulteriore fattore di alterazione delle caratteristiche naturali dei suoli e dei sottosuoli (ivi comprese le falde acquifere presenti), e che si ripercuote comunque sull'attività agricola stessa, è quello dovuto all'utilizzo di acque irrigue già gravemente inquinate da scarichi fognari civili ed industriali.

Per quanto riguarda l'inquinamento derivante dagli insediamenti civili e industriali, il Parco deve diventare parte attiva in collaborazione con i tradizionali organi di controllo (ASL) con lo scopo di vigilare e disciplinare gli apporti di carichi inquinanti di origine antropica nelle acque superficiali.

## *2.3 Tutela e conservazione degli ecosistemi presenti nel Parco*

Nel Parco si assiste ad una limitata significatività delle componenti naturalistiche del territorio che sono poco rappresentate, ma sicuramente importanti dal punto di vista paesistico-naturalistico. Bisogna porre da subito una differenziazione tra siti di particolare interesse, per i quali il PTC ha già predisposto i necessari vincoli (Riserve Naturali del Fontanile Nuovo, Sorgenti della Muzzetta, Bosco di Cusago e Oasi di Lacchiarella), ed aree nelle quali, seppur presente una normale attività agricola, una più oculata gestione di questa potrebbe rendere possibile la conservazione di ecosistemi significativi.

Il PTC rimanda al PSA il compito di individuare le azioni volte a salvaguardare e potenziare dette aree, per cui sarà a queste ultime che si rivolgerà l'attenzione del piano stesso.

Al fine di incrementare la redditività delle colture e di permettere un facile utilizzo di macchine operatrici di grosse dimensioni, negli ultimi anni si è assistito ad un accorpamento dei campi e ad una maggiore razionalizzazione del sistema irriguo, che ha comportato una riduzione delle rive ed argini, spesso caratterizzati da siepi o alberature, nonché la scomparsa di zone boscate marginali ai campi. Anche le alberature delle strade interpoderali e dei confini stanno scomparendo in quanto non più mantenute o ripristinate ed anche le attuali tendenze produttive svantaggiano il mantenimento del prato stabile e del prato marcitoio.

Si assiste così ad un lento ma continuo impoverimento dell'interesse naturalistico di porzioni di territorio. D'altra parte è da sottolineare che esistono aree in cui permangono i tratti caratteristici

Migliorare il loro dell'ambiente agricolo tradizionale con una presenza di prati stabili, marcite, fasce alberate o arbustate lungo i bordi delle strade intermedie e i confini degli appezzamenti agricoli.

Questi contesti possiedono un rilevante carattere di interesse propriamente naturalistico e la normale attività agricola sottolinea un compromesso che consente la presenza e lo sviluppo di numerose specie sia animali che vegetali.

La permanenza del prato o della marcita, ma anche del campo coltivato tradizionalmente, in consociazione con siepi e filari che circondano il campo stesso, permette l'individuazione di un ambiente di transizione caratterizzato da una potenziale ricettività nei confronti di varie specie che abbisognano di diversi ambienti per sopravvivere. Infatti la zona di transizione tra due differenti ambienti è dimostrato che consente lo sviluppo di una intensa variabilità e quindi di una maggiore ricchezza floro-faunistica.

Nelle zone sopra descritte, come proposto dal PTC, il PSA propone, promuove ed incentiva interventi di tutela, conservazione e potenziamento degli ecosistemi naturali del Parco, rivolti a:

- garantire il consolidamento e il potenziamento, attraverso modalità naturali od orientate, delle forme vegetazionali e boschive, facendo ampio ricorso alla diffusione ed all'uso di specie autoctone;
- favorire la ricompattazione degli habitat vegetali ed animali e degli ecosistemi, opponendosi alla loro ulteriore frammentazione, anche con l'individuazione di appositi corridoi ecologici, ove necessari;
- recuperare, ricostruire e potenziare la trama storica del rapporto vegetazione-acqua che caratterizza il paesaggio ed i territori agrari evitando l'alterazione dei tracciati delle acque e delle strade rurali ed incentivando la dotazione di alberature di ripa;
- indirizzare gli interventi di rinaturalizzazione e di riqualificazione, da attuarsi da parte dell'ente gestore, dei comuni, degli altri enti territoriali o funzionali interessati, come pure da parte dei privati, anche mediante specifiche convenzioni e misure incentivanti.

#### *2.4 Valorizzazione del paesaggio agrario*

Nel PTC del Parco i caratteri paesistici del territorio sono stati compiutamente esaminati, così come sono stati individuati areali e beni specificamente sottoposti a tutela.

Il PSA ha dunque il compito di stabilire le modalità di partecipazione alle azioni di tutela dell'ambiente e di conservazione/formazione del paesaggio, in relazione alle capacità e alle reali possibilità della struttura agraria e ai sostegni che la parte pubblica può mettere in campo.

Nella fase di preparazione del Piano di Settore Agricolo sono chiaramente emerse alcune considerazioni che stanno alla base del rapporto agricoltura/ambiente-paesaggio:

- il paesaggio del territorio del Parco è nella sua quasi totalità, nel bene e nel male, un paesaggio costruito e gestito dall'attività agricola che opera con riferimenti propri e regole proprie rispetto ad un mercato dei prodotti assolutamente vincolante. Gli spazi del paesaggio naturale (boschi e aste fluviali) sono a tal punto ridotti da poter essere considerati alla stregua di riserve;
- nella ricerca di una possibile convergenza tra il tema della protezione/costruzione del paesaggio e i temi dello sviluppo agricolo produttivo, risulta chiaro che gli obiettivi del Parco vanno attentamente valutati, a meno di orientarsi o verso un adeguamento delle esigenze paesistiche alle possibilità effettive di intervento da parte degli agricoltori o verso una totale remunerazione da parte della collettività dei costi della tutela del paesaggio nel caso venga ridotto il reddito dell'attività agricola. E' dunque di primaria importanza definire i termini e gli ambiti di manovra entro i quali si possono attivare gli indirizzi di tutela del Parco, tenuto



- contorno che si è in presenza di uno dei territori agricoli di maggiore capacità economica del paese;
- la domanda di "ambiente" e di "paesaggio" è vissuta dagli agricoltori dell'area milanese come l'introduzione di un'ideologia di origine urbana e perciò astratta nello spazio rurale, e che attribuisce all'agricoltura un compito di conservazione della storia e della cultura rurale non più proprie di chi opera oggi nel territorio agricolo. Più semplicemente si può affermare che la "città" tende a vedere nell'agricoltura una vocazione ricreativa per i cittadini che è in totale contrasto con le attività produttive in atto e con le finalità degli agricoltori;
  - gli indirizzi della pianificazione (in tema di paesaggio e di ambiente) vengono presi in considerazione dagli agricoltori nella misura in cui questi si inseriscono in una prospettiva di mantenimento dei livelli di sviluppo raggiunti (nella massima libertà di operare scelte aziendali rispondenti al mercato) attraverso un approccio che ponga in primo piano la conservazione e il libero esercizio delle attività e non le esigenze ambientali;
  - le norme che attualmente regolano il settore agricolo sono generalmente considerate sufficienti a garantire produzioni rispettose dell'ambiente, mentre gli interventi che il sistema urbano ha posto in essere non hanno mai preso in considerazione le ricadute ambientali (inquinamento delle acque, peso delle infrastrutture, ecologia).

Dunque i temi dominanti di questo Piano di Settore rispetto al tema della valorizzazione del paesaggio agrario dell'area sono:

1. identificazione degli obiettivi paesistici del PTC nei diversi territori e ambiti, raggiungibili attraverso una coerente conduzione delle attività da parte degli operatori agricoli presenti sul territorio;
2. identificazione degli obiettivi paesistici in particolari territori o ambiti raggiungibili attraverso la riconversione di attività agricole presenti nel territorio verso forme più specificamente rivolte alla costruzione di particolari ambienti o paesaggi;
3. identificazione degli stessi obiettivi paesistici raggiungibili attraverso interventi diretti da parte di altri operatori pubblici e privati;
4. formulazione di indirizzi ai comportamenti pubblici e privati in relazione al raggiungimento degli obiettivi sopra descritti.
5. valutazione dei vincoli di carattere paesistico sia in relazione al loro potere cogente nei confronti delle aziende agricole operanti, sia in relazione alle possibili disponibilità di incentivi applicabili.

In conseguenza di ciò, l'identificazione e la disarticolazione delle componenti paesistiche "forti" nei territori del Parco è stata condotta operando un confronto tra obiettivi tecnico-agrari e obiettivi paesistici in modo da render chiare le opportunità e le condizioni di intervento.

## 2.5 Sviluppo delle attività connesse con l'agricoltura nell'area del Parco

La tutela e gli incentivi per tutte le attività connesse all'agricoltura sono fra gli scopi del piano di settore, soprattutto considerando come obiettivo principale la tutela dei livelli di competitività delle aziende agricole del Parco.

Obiettivo del Parco sarà quindi offrire concrete possibilità per lo sviluppo delle attività suddette, e l'adeguamento alle nuove tecnologie produttive man mano che queste si renderanno disponibili. La particolare tipologia del Parco, cioè il fatto di essere una zona ad alta produzione agricola, fa sì che esista una forte interconnessione tra il settore primario e le altre attività produttive, soprattutto col settore a valle dell'agricoltura, cioè quello della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli. A tale proposito occorre premettere che può essere riduttivo considerare in stretta connessione l'industria alimentare o la distribuzione collocate nel milanese e l'agricoltura locale. Le dimensioni del mercato al consumo di Milano, da un lato, e la concentrazione economica del capoluogo lombardo, dall'altro, sono elementi tali da falsare un rapporto che volesse essere anacronisticamente "chiuso". Si può peraltro notare che in provincia di Milano si colloca non solo una gran parte dell'industria alimentare italiana, ma anche un'alta quota delle sedi della grande distribuzione. In molti casi vi è uno stretto legame di fornitura, come nel caso dell'industria lattiero-casearia da un lato e di quella mangimistica dall'altro. In altri tale legame è meno immediato ma comunque importante per una certa "cultura" d'impresa (processi imitativi e fenomeni di apprendimento collettivo) e per la vicinanza di settore.

Altre considerazioni possono essere fatte su altre attività economiche "indotte". Il riferimento è a quelle attività che nascono dall'agricoltura e che si collegano ad essa non seguendo i criteri propri della filiera produttiva, ma in funzione del reddito e delle nuove esigenze espresse dalla società, in particolare da quella metropolitana. Sono in fase di sviluppo, proprio a partire dalla base di supporto costituita dalle aziende agricole del territorio, attività come l'agriturismo, l'equitazione, le produzioni "biologiche" accanto alle più tradizionali vendite di prodotti agricoli direttamente effettuate al consumatore. L'insieme di queste attività rappresenta un fenomeno che, se incentivato nella crescita, sarà molto interessante in termini economici proprio in relazione all'affermazione del Parco.

Compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, gli investimenti a cui si darà corso saranno volti a favorire lo sviluppo delle imprese agricole ed agroalimentari e la salvaguardia del reddito e dell'occupazione, in particolare finalizzato ai seguenti obiettivi:

1. realizzazione di investimenti innovativi (anche attraverso finanziamenti comunitari, progetti LIFE ecc.);
2. applicazione di nuove tecnologie di produzione;
3. miglioramento e controllo della qualità;
4. orientamento della produzione in base all'andamento prevedibile dei mercati o incentivazione alla creazione di nuovi sbocchi per la produzione agricola;
5. miglioramento e razionalizzazione dei circuiti di commercializzazione, nonché dei processi di trasformazione;
6. protezione e tutela dell'ambiente;
7. miglioramento della presentazione e del confezionamento dei prodotti;
8. adozione di tecnologie finalizzate ad un migliore impiego o all'eliminazione dei sottoprodotti o dei rifiuti;
9. miglioramento e controllo delle condizioni igienico-sanitarie.

## 2.6 *Indirizzi generali delle attività agricole eco-compatibili*

L'attività agricola svolta nel Parco non deve avere solo carattere produttivo, ma deve configurarsi anche come produzione di beni ambientali al servizio della collettività.

Compito del PSA è quindi anche quello di indicare le modalità di incentivazione e promozione di attività agricole eco-compatibili; in particolare si tratta di fornire i mezzi finanziari, da determinarsi in sede di predisposizione degli atti di programma dell'ente gestore, misure e proposte volte a sostenere la progressiva riduzione dell'impatto ambientale indotto dai mezzi di produzione dell'attività agricola, indirizzandola verso pratiche agronomiche ed uso di presidi sanitari compatibili con la salvaguardia dell'ambiente. Questo può avvenire non solo promuovendo iniziative finanziarie volte a sostenere pratiche agronomiche eco-compatibili, ma anche sostenendo tutto ciò che porta all'integrazione ed al raccordo tra l'attività produttiva agricola con quelle di tutela vegetazionale-faunistica e ambientale-paesaggistica.

Si tratta quindi di rispettare, in sede di formulazione degli indirizzi tecnici necessari per l'esercizio delle attività colturali, le esigenze di conservazione della qualità ambientale. In tal senso, sarà necessario indicare le differenti formazioni vegetali presenti nel Parco e le relative forme di gestione attiva; inoltre si dovrà assicurare la continuità tra i biotopi naturali e seminaturali, anche potenziando ed estendendo le aree che si prestano alla creazione di corridoi ecologici.

Analogamente a quanto detto per la conservazione della vegetazione, uguale attenzione andrà posta nella salvaguardia della qualità dei corsi d'acqua presenti nel territorio del Parco.

Nelle proposte ed analisi relative alle tecniche colturali in cui sono implicate agenti chimici, o nel caso della gestione e negli studi di localizzazione degli allevamenti, si dovrà tener conto anche della vulnerabilità degli acquiferi, sia profondi che superficiali, particolarmente in casi critici.

### 3 CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO E DEL COMPARTO PRODUTTIVO DEL PARCO AGRICOLO SUD MILANO

Con l'ausilio dei dati estratti dalla banca dati del Sistema Informativo Territoriale del Parco Agricolo Sud Milano (SITPAS) e delle relative mappe tematiche prodotte, è possibile caratterizzare il territorio e il comparto produttivo agricolo del Parco dal punto di vista delle aziende, degli edifici rurali, delle colture, dei prodotti utilizzati per le coltivazioni, degli allevamenti, dei macchinari e delle infrastrutture. Le tabelle e le tavole, qui di seguito descritte, riassumono i caratteri dell'organizzazione della struttura agraria nel Parco.

#### 3.1 Proprietà chimico-fisiche dei terreni

Per caratterizzare i suoli del Parco, si è fatto riferimento alle analisi del suolo raccolte presso la banca dati del Servizio suoli della Provincia. Tali dati (1734 bollettini analitici georeferenziati e relativi ai terreni della Provincia di Milano) sono stati elaborati con l'ausilio della geostatistica per permettere una descrizione continua e non puntuale, di tutta l'estensione dei terreni. Dall'analisi delle mappe generate con la geostatistica e che utilizzano i dati di analisi del suolo, emerge la caratterizzazione dei suoli del Parco Sud in termini di tessitura (tavola 1.1), pH, dotazione in sostanza organica, azoto totale, capacità di scambio cationico e fosforo.

Scheletro: si individuano tre aree distinte: una (sud Milano e Lodi) con scheletro < 9%; una nell'ovest di Milano verso il Ticino, con scheletro tra 9% e 30%; una del nord-ovest Milano che ha più variabilità (ha più o meno tutte le classi, con prevalenza di quelle tra 0 e 24%). La dimensione di queste aree è dell'ordine di circa 25-50 km.

Sabbia: si distinguono aree molto sabbiose (contenuto di sabbia superiore al 45%) in prossimità del Ticino e parte nord-ovest dell'area provinciale (tavola 1.2).

L'area meno sabbiosa (valori quasi sempre < al 45%) si individua nella zona dei Comuni di Albairate - Morimondo, poi a sud e a sud est di Milano fino ad arrivare alla provincia di Lodi.

L'ordine di grandezza della dimensione di queste aree è analogo a quanto visto per lo scheletro (25-50 km).

Limo: aree di altissima presenza di limo si trovano nel nord-ovest, Brianza comasca e lecchese, con percentuali variabili dal 50 al 90% (tavola 1.3). Nell'area a sud di Milano e Lodi i valori oscillano dal 40% al 50%; i valori più bassi (< 40%) si ritrovano nell'area vicina al Ticino.

Argilla: la maggior parte dei campioni analizzati presentava valori di argilla sotto il 25% e una grande parte sotto il 15% (tavola 1.4). Si evidenziano due fasce particolarmente basse (sotto il 10%) lungo il Ticino e nel nord-ovest della Provincia. Sembrano quindi potersi individuare tre fasce orientate nord-ovest/sud-est: una che segue l'area del Ticino (basso limo, alta sabbia), una che rientra all'interno dei confini della provincia di Lodi (media sabbia, medio limo), e una che tocca il nord Milano (alta sabbia, altissimo limo).

#### pH in acqua e in KCl

Per quanto riguarda il pH in acqua, si evidenziano delle fasce basiche in provincia di Lodi (orientate nord-ovest/sud-est) e nel nord-ovest di Milano-Como (tavola 1.5). Terreni acidi (5,5-6,0) diffusi nell'ovest e nell'est milanese, inframmezzata da molti terreni subacidi e neutri (6,1-7,2). Considerazioni analoghe al pH in acqua (tutto spostato di 1 punto in meno verso il basso) si possono fare per il pH in KCl (tavola 1.6).

#### Sostanza organica

Si rilevano aree con valori molto elevati (dal 3,5%, fino al 18%), nel nord Milano/Como in una fascia abbastanza stretta lungo il Ticino (tavola 1.7). Gli altri terreni risultano sufficientemente dotati di sostanza organica con valori generalmente compresi tra 1,5 e 2,5 %.

#### Azoto totale

Si rileva una grossa presenza di campioni che ricadono nella classe scarso o molto scarso (sotto gli 1,5 g/kg), diffusi su tutta l'area dei dati, intercalati da campioni con media dotazione (tavola 1.8). Campioni ricchi di azoto totale si rilevano nella fascia ovest parallela al Ticino e nella zona nord-est.

#### Capacità di scambio cationico (CSC)

La maggior parte dei campioni mostrano valori medi (10-20 meq/100 g) (tavola 1.9); sono diffusi anche i campioni con CSC bassa (0-10 meq/100 g) (tavola 1.9). Ridottissima la quota di quelli superiori a 20 meq/100 g, presente principalmente nel nord-ovest.

#### Fosforo assimilabile

La maggior parte dei terreni si collocano sopra la soglia di 20,6 ppm di  $P_2O_5$  (considerata dal Laboratorio MAC come soglia di sufficienza per i terreni franchi e franchi limosi) (tavola 1.10). Numerosi terreni ricadono nella classe 20,6 - 39 ppm (dotazione media). La maggior parte, tuttavia, è marcatamente eccedente, con parecchi campioni che superano i 100 ppm. Mentre i terreni dotati o eccessivamente dotati sono distribuiti "omogeneamente" in tutto il territorio, quelli carenti sono concentrati in particolare nella zona a nord di Milano e in quella a sud-ovest (Albairate, Rosate).

#### Land Capability Classification (LCC)

Questo parametro ha l'obiettivo di valutare il suolo, ed in particolare il suo valore produttivo, ai fini dell'utilizzo agro-silvo-pastorale. La cartografia relativa è un documento indispensabile alla pianificazione del territorio in quanto consente di operare le scelte più conformi alle caratteristiche dei suoli e dell'ambiente in cui sono inseriti. I suoli vengono classificati essenzialmente allo scopo di metterne in evidenza i rischi di degradazione derivanti da usi inappropriati. Tale interpretazione viene effettuata in base sia alla caratteristiche intrinseche del suolo (profondità, pietrosità, fertilità), che a quelle dell'ambiente (pendenza, rischio di erosione, inondabilità, limitazioni climatiche). La capacità d'uso dei suoli ha come obiettivo l'individuazione dei suoli agronomicamente più pregiati, e quindi più adatti all'attività agricola, consentendo in sede di pianificazione territoriale, se possibile e conveniente, di preservarli da altri usi. Il sistema prevede la ripartizione dei suoli in 8 classi di capacità con limitazioni d'uso crescenti. Le prime 4 classi sono compatibili con l'uso sia agricolo che forestale e zootecnico; le classi dalla quinta alla settima escludono l'uso agricolo intensivo, mentre nelle aree appartenenti all'ultima classe, l'ottava, non è possibile alcuna forma di utilizzazione produttiva.

La tavola 2 descrive la land capability derivante dalla classificazione dell'Ente Regionale di Sviluppo Agricolo della Lombardia (ERSAL, 1993).

3.2 Caratteristiche generali dei terreni agricoli: superficie agricola totale, superficie agricola utilizzata, colture e avvicendamenti praticati

SAT e SAU

La tabella sottostante riporta, aggregate per comune, il numero di aziende e la relativa Superficie Agricola Totale (SAT) e Utilizzabile (SAU) per i 61 comuni del Parco (dati ISTAT 2000).

Tab. 3.2.1 Aziende, superficie agricola totale e utilizzabile per i Comuni del Parco

Comune	Numero di aziende	SAT (ha)	SAU (ha)	Superficie comunale (ha)
Albairate	35,00	1.211,14	1.069,40	1.499,44
Arluno	56,00	479,07	418,00	1.240,31
Assago	6,00	337,19	328,47	819,75
Bareggio	63,00	408,55	392,91	1.124,97
Basiglio	5,00	588,41	558,38	852,48
Binasco	3,00	115,97	111,05	383,00
Bubbiano	15,00	143,09	125,47	295,76
Buccinasco	13,00	709,60	675,75	1.195,88
Calvignasco	6,00	213,10	189,64	185,26
Carpiano	17,00	1.676,03	1.538,80	1.721,62
Casarile	14,00	617,10	562,89	729,34
Cassina De' Pecchi	15,00	419,65	399,06	706,78
Cemusco Sul Naviglio	64,00	375,36	335,88	1.330,78
Cerro Al Lambro	15,00	920,57	797,11	1.015,03
Cesano Boscone	5,00	81,20	75,30	396,82
Cislano	36,00	1.142,89	1.008,57	1.467,04
Colturano	8,00	258,16	244,77	421,40
Corbetta	157,00	1.291,99	1.124,55	1.874,39
Cornaredo	20,00	227,18	201,71	1.107,01
Corsico	0	0	0	539,47
Cusago	19,00	646,57	617,91	1.157,35
Dresano	6,00	165,70	152,30	348,75
Gaggiano	31,00	1.900,61	1.781,21	2.663,94
Gorgonzola	66,00	599,30	567,03	1.065,17
Gudo Visconti	10,00	419,33	396,08	598,64
Lacchiarella	17,00	1.554,19	1.509,40	2.415,98
Liscate	17,00	508,92	477,20	937,66
Locate Di Triulzi	13,00	720,13	664,80	1.234,97
Mediglia	36,00	1.787,81	1.633,83	2.196,09
Melegnano	8,00	340,53	303,73	495,36
Melzo	16,00	585,25	565,81	961,79
Milano	144,00	3.914,72	3.577,44	18.174,86
Noviglio	18,00	1.752,60	1.657,80	1.559,99
Opera	3,00	258,86	241,63	752,27
Pantigliate	4,00	560,73	540,70	570,76
Paullo	11,00	576,29	534,80	897,66
Pero	4,00	53,60	53,60	500,95
Peschiera Borromeo	16,00	574,06	538,67	2.348,09
Pieve Emanuele	7,00	434,07	404,28	1.305,84
Piofello	13,00	368,26	340,56	1.321,56
Pregnana Milanese	4,00	80,97	75,57	491,72

superficie agricola totale, superficie agricola	38,00	718,43	677,53	merali dei terreni 2.241,60
Rodano	20,00	1.245,64	1.479,50	1.290,26
Rosate	23,00	1.250,57	1.177,50	1.866,96
Rozzano	4,00	316,60	269,60	1.227,41
San Donato Milanese	6,00	194,65	177,67	1.282,48
San Giuliano Milanese	27,00	1.609,88	1.516,80	3.059,50
Sedriano	24,00	413,13	392,02	779,58
Segrate	8,00	262,51	249,64	1.725,26
Settala	26,00	1.111,05	1.043,03	1.747,54
Settimo Milanese	17,00	393,99	364,63	1.081,81
Trezzano Sul Naviglio	4,00	466,24	417,99	1.079,68
Tribiano	10,00	517,66	495,36	695,39
Vanzagò	13,00	380,42	308,67	612,89
Vermezzo	9,00	476,78	451,00	612,98
Vernate	30,00	1.332,44	1.250,50	1.467,72
Vignate	16,00	408,85	394,80	866,99
Vittuone	14,00	285,35	244,84	597,28
Vizzolo Predabissi	10,00	734,16	695,77	571,42
Zelo Surrigone	8,00	333,48	303,75	443,59
Zibido San Giacomo	26,00	1.603,33	1.513,57	2.459,31
<b>TOTALE</b>	<b>1.349,00</b>	<b>43.073,61</b>	<b>39.916,23</b>	<b>86.615,58</b>

### Colture

La tabella 3.2.2 raggruppa, per i 61 comuni del Parco, gli ettari complessivi investiti con le principali colture agrarie. Per ciascuna categoria culturale sono anche indicati gli ettari complessivi presenti in tutto il Parco; si nota la netta prevalenza del mais, seguito dal riso e dai prati (dati provengono dalle dichiarazioni Politica Agraria Comunitaria, PAC, dell'anno 2002).

La tavola 3 "colture PAC 2002" mostra la distribuzione e l'ubicazione delle particelle con le rispettive colture coltivate, così come dichiarate nella PAC del 2002. Per una migliore leggibilità della carta, le colture sono state qui raggruppate in categorie più generiche a partire dalle voci specifiche presenti nella domanda PAC: ad esempio la voce "cereali autunno vernini" raggruppa orzo, frumento, segale, farro etc. Si può quindi osservare come varia la distribuzione delle colture nelle diverse aree del Parco; ad esempio risalta la prevalenza del riso nell'area sud ovest del Parco e dei prati stabili nella zona ad est.

### Avvicendamenti culturali

La tabella 3.2.3 riporta il dato degli avvicendamenti culturali nell'ambito dei diversi comuni del Parco.

La tavola 4 degli avvicendamenti mostra l'ubicazione delle particelle interessate dai vari avvicendamenti presenti in legenda e sono relativi ai rilievi fatti in azienda nel triennio 1999-2002. A differenza del dato sulle colture, che è relativo ad un singolo anno specifico, l'informazione relativa agli avvicendamenti meglio risponde al quesito sugli orientamenti produttivi del Parco, descrivendo la successione culturale che si ripete nel tempo sui terreni considerati. Si noterà allora che non tutti i terreni investiti a riso nella PAC 2002, sono delle monosuccessioni di riso, ma sono in realtà delle successioni di riso e cereali, con indubbia diversità d'impatto sull'agroecosistema.



Tab. 3.2.2 Colture praticate e rispettive superfici espresse in ettari

Comune	Mais	Riso	Frumento e altri cereali	Prati da vicenda ed altre utilizzazioni foraggere	Sola	Set-aside	Arboree	Prati stabili e pascoli	Fabbricati e tare	Orticole e floricole	Altro	TOTALE (ha)
Albairate	668,09	91,02	64,29	18,47	30,43	65,40	7,08	94,56	16,87	0,89	11,23	1068,33
Artuno	210,44		121,94	5,54	32,99	36,55	11,09	68,95	6,39	0,11	20,40	514,40
Assago	95,29	162,88	8,99		27,27	20,01	3,57	24,17	5,35	1,63	0,08	348,24
Bareggio	297,07		61,76		0,99	42,53	3,56	68,29	1,78		0,45	476,43
Basiglio	32,31	420,36	9,48	2,00		30,68	12,22	0,39	10,51	1,02	0,73	519,70
Binasco	3,53	130,62			5,88	9,13	1,87	2,43	0,25			153,51
Bubbiano	84,66	2,10	8,07			11,27		18,21	0,64			124,97
Buccinasco	199,26	84,34	27,49	21,90	37,24	40,17	4,03	94,09	15,70	0,24	0,02	524,48
Calvignasco	21,10	65,06		2,63		6,24	0,57	19,51	1,54			117,02
Carpiano	527,18	518,97	27,61	0,70	79,06	72,37	7,30	103,83	43,92	1,72	4,44	1387,10
Casarle	75,92	411,71	9,29		28,87	8,36	2,10	11,12	4,41		0,55	552,33
Cassina de' Pecchi	243,74		0,06	2,04		13,83	1,08	52,72	7,39		9,35	330,21
Cernusco sul Naviglio	77,24		32,42	2,02	9,25	12,85	0,35	90,48	2,83	5,06	3,23	235,73
Cerro al Lambro	478,86	10,74	4,18	12,21	42,71	63,77	3,29	86,62	31,00	0,24	4,55	738,17
Cesano Boscone	55,55		18,59				0,49	16,78	0,86			92,27
Cisliano	612,88	187,14	68,20	4,42	43,78	94,88	61,99	66,48	18,91	4,76	15,09	178,53
Colturano	198,38		15,10		5,44	13,73	2,21	14,42	5,74	0,11	12,69	267,82
Corbetta	623,64	1,69	90,76	11,55	16,24	58,94	39,96	100,69	15,17	0,12	26,40	985,16
Comaredo	178,41		29,32	5,83		26,58	5,25	39,49	1,63	2,50	13,47	302,48
Corsico	37,33					1,64		12,51	0,85			52,33
Cusago	504,79	21,98	76,08		16,37	61,30	13,69	63,78	8,24	0,52	0,57	767,32
Dresano	161,85	2,27	3,48	1,06	17,15	22,40	1,50	23,98	3,29	0,03	0,19	237,20
Gaggiano	424,87	1282,34	32,48		54,92	46,88	9,17	108,41	12,42	1,76	1,58	1974,83
Gorgonzola	238,11		16,65	4,81	13,55	14,73	2,41	133,00	6,02	1,02	26,84	457,14
Guido Visconti	59,50	321,24	2,82			11,38	0,61	37,34	4,02	1,51	13,35	451,77
Lacchiarella	391,73	1079,65	26,07	0,31	55,39	51,49	18,12	24,61	20,42	0,65	5,86	1674,30
Liscate	427,19		14,87	10,54	20,73	58,92	2,81	71,93	10,62		20,42	637,83
Locate di Trivulzi	419,66	180,77	17,71	33,86	70,79	87,30	10,08	65,77	28,37	2,68	13,26	930,25



Mediglia	895,20	86,70	7,31	87,94	114,88	16,85	370,79	29,06	3,49	26,84	1639,062
Melegnano	90,00	9,10		7,20	11,33	1,36	0,86	4,31	0,30	0,97	125,436
Melzo	220,54		1,45	0,50	16,92	2,39	153,49	11,42	1,04	3,87	411,628
Milano	1085,14	600,18	25,60	107,12	229,93	26,33	234,28	77,05	7,71	140,67	2840,892
Noviglio	168,51	988,14	10,34	7,75	18,69	11,93	61,20	16,07	1,06	14,56	1298,252
Opera	113,90	177,34		21,33	26,47	3,79	8,35	9,32	1,29	6,37	368,761
Pantigliate	195,94		22,86	98,71	37,49	3,37	15,24	5,98	0,34	22,11	402,401
Paullo	398,93		6,99	30,32	48,03	9,34	72,55	16,72	0,20	24,96	642,074
Pero	38,04		6,43	0,28	0,81	0,11	19,67				65,947
Peschiera Borromeo	528,85		77,14	67,47	93,24	3,92	133,55	20,50	0,62	7,53	948,930
Pieve Emanuele	111,39	242,90	36,63	87,35	33,87	1,79	17,92	16,86	0,28	0,26	555,081
Pioltello	244,46		43,40	26,53	64,16	2,41	70,42	12,40	1,79	13,23	479,625
Pregnana Milanese	47,27		3,41		0,96	0,45	41,66	0,67			94,421
Rho	327,44		25,82	17,46	53,88	11,75	45,44	5,15	3,80	15,70	509,871
Rodano	494,67	14,10	80,18	19,56	48,31	25,72	106,19	16,70	0,41	54,23	869,431
Rosate	266,42	1068,81	12,68		38,49	6,24	82,60	10,11	1,01	1,18	1487,541
Rozzano	127,34	84,14		73,32	11,02	5,05	16,29	5,49	0,06	3,37	326,081
San Donato Milanese	269,23	50,91		38,90	35,26	4,39	18,54	5,87	4,27	13,54	440,911
San Giuliano Milanese	1061,37	178,25	94,22	150,66	169,27	12,28	122,26	61,40	2,98	59,36	1926,171
Sedriano	159,39		70,38		23,05	3,35	70,40	5,80	14,28	22,14	379,341
Segrate	172,90		30,71	24,15	35,70	0,78	13,12	3,14		0,34	282,651
Settala	610,15		62,99	72,29	93,00	11,02	208,95	17,60	32,48	36,95	1777,611
Settimo Milanese	170,75		101,08		22,69	6,44	86,83	1,10	0,02	2,94	391,851
Trezzano sul Naviglio	229,32	88,93	21,30	4,85	28,13	14,26	29,25	4,71		2,13	422,881
Tribiano	271,71		8,52	32,81	37,21	3,45	63,42	11,69	0,77	1,81	431,591
Vanzago	130,97		57,74	1,50	19,46	6,30	42,88		2,43	0,86	262,141
Vermezzo	162,15	193,31	9,26	13,80	8,43	1,23	43,13	10,63	0,30	0,56	442,801
Vernate	274,53	618,92		127,62	57,99	22,00	12,28	17,55	0,86	16,49	1148,741
Vignate	317,81		9,36		22,94	1,59	129,09	11,67	0,36	0,27	498,461
Vittuone	142,97		16,39		23,21	5,31	46,83	3,14	1,68	0,27	254,571
Vizzolo Predabissi	226,06	19,24		40,19	19,94	3,39	23,27	12,41	0,81	37,26	382,571
Zelo Surrigone	58,65	254,58	5,39		10,54	1,02	21,54	8,21	0,04		373,571
Zibido San Giacomo	377,01	1139,82	14,82	26,43	53,47	9,25	137,88	34,52	6,12	12,18	1878,521
<b>TOTALE (ha)</b>	<b>17337,61</b>	<b>10699,82</b>	<b>2018,23</b>	<b>332,50</b>	<b>1830,63</b>	<b>2492,10</b>	<b>4034,73</b>	<b>752,39</b>	<b>117,37</b>	<b>748,07</b>	<b>40828,51</b>

Tab. 3.2.3 Avvicendamenti culturali e loro superficie in ettari

Comune	Cereali e riso	Cereali	Altro	Set-aside fisso	Prato stabile	Piante arboree da legno	Industriale	Orticole	Piante arboree e arbustive da frutto	Cereali e industriali	Foraggi e cereali	Cereali e foraggi	Foraggi	Totale	
Albairate	187,78	345,80		20,43	101,37	24,05			1,00	9,26	139,68	124,60	21,69	975,4	
Arluno	188,11	25,19			9,35					49,20				34,5	
Assago		5,73			7,18									230,2	
Bareggio	288,92	174,82			68,81					149,68	39,50	72,21		283,1	
Basiglio	90,87	18,44				29,14				70,87				568,3	
Binasco		33,46		2,33										197,5	
Buccinasco	73,17	79,96		8,09	8,82	0,30				47,08	14,90	5,55		418,2	
Calvignasco	43,45	65,53		0,61	44,42		42,92				235,37			117,6	
Carpiano	799,15	144,79		2,51										531,5	
Casarle	263,61	16,60		15,42	98,73	16,17	27,23			277,11	61,66	0,58		90,8	
Cassina De'Pecchi		87,17		1,52	7,53					10,89		102,27		11542,5	
Cerro al Lambro	147,77	268,17		10,20	30,14		6,67			30,73	41,33	26,87		327,0	
Cesano Boscone		29,77		26,69	100,33	1,37				256,49	144,71	28,92		206,2	
Cislano	70,59	430,69	48,34	2,20	14,41	16,58	4,77							986,2	
Collorano		162,69		3,96	51,09			4,63			159,74	71,87		123,0	
Corbetta	54,93	421,85		48,45	21,97	38,58					54,93	50,09		831,7	
Cusago	21,98	22,53			17,88		21,41				3,00			254,9	
Dressano		254,54			71,11					76,37	10,68	49,80		815,2	
Gaggiano	1,133,79	72,67		3,40	26,47		12,07			128,08	114,69	43,10		107,2	
Gorgonzola		186,67		7,00	59,23	3,08								658,6	
Gudo Visconti	346,67	125,66		7,49	120,15		32,82							102,5	
Lacchiarella	1,217,08	3,91		0,54	25,92		24,32			58,69	98,61			1,666,6	
Liscate		228,53		36,65	24,20					69,43				347,2	
Locatè di Triulzi	419,76	188,59		22,10	76,12	7,00	154,50			12,10		13,14		1,680,0	
Mediglia		95,55		5,02	67,10	9,07			0,56	239,28				390,1	
Melegnano		204,47		14,32	224,76	12,63	5,87			192,17				535,7	
Melzo	45,41	80,78		3,78	12,54	0,36	19,49	30,38		437,26	123,38	157,77		1,048,7	
Milano	831,78	137,78		3,46	153,89	9,39				11,48	27,29	97,34		1,209,9	
Noviglio	982,46	834,68		53,76	187,27	11,45				55,87	134,80			316,4	
Opera		159,34		6,55	63,85	14,92	37,53	3,52		775,04	33,15	52,50		483,1	
Pantigliate	229,73	35,74			15,26	2,71	11,34			450,41	117,31	1,38		3,004,5	
		46,45		43,95	39,26		42,10					27,44			1,707,3
										470,43					283,4
															642,1

Comune	Cereali e riso	Cereali	Altro	Set-aside fisso	Prato stabile	Piante arboree da legno	Industriale	Orticole	Piante arboree e arbusive da frutto	Cereali e industriali	Foraggi e cereali	Cereali e foraggi	Foraggi	Totale
Pantigliate		46,45		43,95	38,26		42,10			470,43				642,19
Paullo		113,20		11,32	88,13		12,66			132,44	38,49	49,49	65,76	511,49
Peschiera Borromeo		19,69			16,63									36,32
Pieve Emanuele	261,95	92,55		15,54	82,80		75,37			345,40		71,44	10,455	716,21
Pioltello		44,38		2,46	0,56									336,41
Preganana Milanese		3,61		1,00	17,19					53,43				115,00
Rho		157,81		18,80	18,50	10,25				13,01	49,92	27,62	6,67	107,32
Rodano		133,69		18,88	15,43									215,30
Rosate		11,52			91,06					130,38	170,33	60,34	3,30	604,88
Rozzano	776,91	43,02		14,86	0,11	0,46	12,07			19,13	115,06		2,92	1.029,12
San Donato Milanese	100,14	26,57		24,09	18,92	1,94	10,47			303,49				475,82
San Giuliano Milanese	42,29	258,29			59,73		22,13	1,30		69,92				195,99
Secliano	68,09	39,45			50,82			2,50	1,03	359,88				890,67
Segrate		8,64			8,91			41,97		46,91	124,87	28,01	89,11	398,60
Settala		234,26		28,67	277,02		25,17	65,56		222,71				17,55
Settimo Milanese		50,85			77,86		62,49			7,43		73,30	11,50	937,89
Trezzano sul naviglio		71,65		38,70	20,29					253,19		55,35	5,08	326,00
Tribiano		45,31		8,19	39,41						272,60	58,62		461,86
Vanzago		52,09			6,85						36,48			382,58
Vermezzo	94,21	22,01		8,78	46,31									107,23
Vernate	661,78	81,55		4,01	31,07		9,62		2,00	371,82	63,63	50,93	33,24	319,11
Vignate		65,92		1,58	111,14									1.176,64
Vitruone		77,05			26,62					39,14				342,86
Vizzolo Predabissi	53,10	134,77		15,75	23,33		54,42			82,17	54,24	70,19		205,02
Zelo Surrigone	235,72	34,38		5,76	36,98							92,90		398,55
Zibido San Giacomo	1.004,76	84,91		0,82	93,86			3,17		6,07	34,46	24,87	8,652	337,92
<b>Totale</b>	<b>10.723,96</b>	<b>6.928,81</b>	<b>48,34</b>	<b>569,64</b>	<b>3.179,19</b>	<b>244,76</b>	<b>727,64</b>	<b>165,91</b>	<b>10,69</b>	<b>6.332,45</b>	<b>2.495,84</b>	<b>1.866,09</b>	<b>1.032,52</b>	<b>34.328,8</b>

La tavola 5 "uso del suolo" sovrappone i dati provenienti dal DUSAF (destinazione dell'uso dei suoli agricoli e forestali), che suddivide i seminativi, le legnose agrarie, i prati, i boschi, la vegetazione naturale, le aree sterili, le aree idriche, le aree urbanizzate e le aree non fotointerpretabili, con altri dati che meglio specificano alcune categorie già contenute nel DUSAF, ovvero la banca dati del Parco sulle marcite (2000) e la banca dati del Parco le siepi e filari (1999). Allo scopo di specificare meglio la descrizione del territorio per tutte quelle aree non soggette ad uso agricolo, sono inoltre state sovrapposti alcuni temi del PTC che individuano le riserve naturali, i parchi urbani, gli impianti sportivi (golf), le cave attive e le cave cessate, e le aree in abbandono o soggette ad uso improprio. A completamento dell'informazione sono stati inoltre evidenziati gli strati relativi agli specchi d'acqua ed al reticolo irriguo.

### 3.4 *Risorse idriche*

La salvaguardia dell'attività agricola parte dalla constatazione che questa nel Parco è in gran parte caratterizzata da strutture, ordinamenti produttivi, produzioni ed organizzazioni aziendali che ne assicurano la competitività nei confronti delle altre aree produttive.

Uno dei fattori che garantiscono tali livelli produttivi è la presenza delle risorse idriche.

Il sistema di irrigazione maggiormente utilizzato è quello per scorrimento, classico della pianura irrigua lombarda. Questo metodo prevede che l'acqua immessa nel campo scorra in modo costante e sotto forma di velo continuo: sulla parte alta del campo corre l'adacquatrice, fossetto adduttore dell'acqua, sulla parte bassa il cavo colatore adibito alla raccolta e all'allontanamento dell'acqua in eccesso. Oltre a richiedere una sistemazione superficiale dei terreni accurata questo metodo richiede notevoli portate.

I problemi relativi all'irrigazione dell'area del Parco sono fondamentalmente di due tipi e riguardano sia la quantità che la qualità delle acque irrigue. Si presentano in modo diverso da zona a zona, a volte distintamente, a volte combinati e richiedono tipi di intervento mirati, in grado di risolvere la specificità delle diverse situazioni, legate alla particolarità dei luoghi, alla struttura della rete irrigua, alla conformazione geomorfologica dei suoli.

La Provincia di Milano ha messo a punto la cartografia informatizzata del reticolo irriguo presente sul territorio, SIAS (Sistema Informativo Acque Superficiali) suddiviso in temi: fiumi o torrenti naturali; rete del Canale Villoresi; rogge derivate dai Navigli; canali tombinati; fontanili e rogge facenti capo al sistema dei fontanili.

Per rappresentare nel dettaglio i bacini irrigui degli adduttori principali (Adda, Canale Villoresi, Lambro Meridionale, Lambro Settentrionale, Muzza, Muzzetta, Naviglio di Bereguardo, Naviglio Grande, Naviglio Martesana, Naviglio Pavese, Olona, Redefossi, Scolmatore Nord-Ovest, Seveso; Torrente Molgora, e Roggia Vettabbia) è possibile fare riferimento alla carta elaborata a partire dai dati del SITPAS (tavola 6) che collega le particelle catastali ai canali dai quali viene presa l'acqua di irrigazione per le coltivazioni.

Da questa mappa se ne deriva una seconda (tavola 7) che consente di associare la qualità delle acque dei canali principali al reticolo minore e alle particelle; la qualità dei corsi principali è quella definita ai sensi del D.Lgs. 152/99 (i dati sono aggiornati al 1999) per i seguenti corsi d'acqua: Adda; Fiume Olona; Fiume Ticino; Lambro Meridionale; Lambro Settentrionale; Molgora; Redefossi; Seveso; Vettabbia.

La maggior parte dei terreni riceve acqua di qualità buona (zona ovest del Parco) o sufficiente (zona est), l'area compresa tra Fiume Lambro Settentrionale e il Lambro Meridionale è quella che presenta la peggiore qualità, dato che deriva in massima parte dal bacino irriguo della Roggia Vettabbia.

### 3.5 Patrimonio edilizio rurale

Il Parco possiede una banca dati del patrimonio edilizio rurale che è il risultato dell'integrazione delle informazioni provenienti dalle banche dati "Archivio informatizzato degli edifici e dei complessi rurali del Parco Agricolo Sud Milano" dell'Osservatorio Paesistico Provinciale (Giugno 1995), da quella dello studio "Applicazione della metodologia volta a favorire e guidare il riutilizzo dei fabbricati esistenti nel Parco Agricolo Sud Milano" dell'Istituto di Ingegneria Agraria dell'Università degli Studi di Milano (Luglio 1997), del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale PTCP (Settembre 2002) e della banca dati SITPAS (1999-2002).

Nella tabella 3.5.1, in allegato B, sono riportate le cascine storiche, così come proposto dallo studio dell'Istituto di Ingegneria Agraria dell'Università degli Studi di Milano, presenti nel territorio del Parco suddivise per comune di ubicazione e per ogni complesso è indicata l'informazione relativa allo stato di manutenzione.

Le informazioni provenienti dalla banca dati SITPAS vanno ad integrare questi dati aggiungendo i complessi rurali posti al di fuori dei confini del Parco, ma con terreni di pertinenza all'interno dello stesso (tavola 8). Nella tavola sono inoltre indicate anche le sedi delle aziende agricole prive di un centro aziendale propriamente detto, cioè costituito da una cascina o un complesso moderno, che sono, quindi, riferite all'abitazione del conduttore o all'ufficio legale incaricato della sua gestione. Nel territorio del Parco sono state censite circa 800 aziende agricole attive, alle quali sono riferiti circa 1000 centri aziendali che sono stati georeferenziati e sono quindi facilmente individuabili sul territorio. Il numero dei centri aziendali è superiore alle aziende in quanto sono state rilevate alcune aziende di dimensioni considerevoli caratterizzate dall'avere due o più centri aziendali. C'è da precisare che è presente anche il contrario, ovvero aziende agricole operanti nello stesso centro aziendale perché derivanti dalla suddivisione (fratelli o più in genere parenti) di un'unica azienda. Sul totale delle aziende agricole censite, tabella 3.5.2 e tavola 8, l'86% delle aziende ha come centro aziendale la tipica cascina lombarda (84%) e/o nuclei storici (2%) costituiti da una o più cascine affiancate da un nucleo abitativo conglomerato ad esse.

Tabella 3.5.2 Complessi rurali: tipologie

Tipo di complesso rurale	% sul totale
Cascina	84
Nuclei di interesse storico paesistico	2
Edificio singolo	8
Complesso agricolo moderno	6

L'agricoltura del Parco è quindi strettamente legata alla tipologia costruttiva della tradizionale cascina lombarda. Le strutture di questa, però, sono incompatibili con le esigenze dell'agricoltura moderna, sempre più bisognosa di spazi idonei ad accogliere macchine operatrici di grandi dimensioni, e quindi è normale trovare i vecchi edifici, non più utilizzati per l'attività agricola, in stato di abbandono o convertiti ad altri utilizzi. Parimenti si osservano moderne strutture, costruite negli ultimi 30 anni ed utilizzate per l'allevamento e il ricovero dei macchinari sorgere adiacenti o in prossimità della cascina storica.

I complessi agricoli moderni (6%), e cioè costruiti ex novo negli ultimi 40-50 anni, sorgono in numero modesto e nella maggior parte dei casi derivano dal fatto che la cascina sede dell'attività è stata convertita in residenziale o addirittura demolita per fare spazio a nuove abitazioni o a qualche grande opera.

La tabella successiva (tab. 3.5.3) permette di valutare la vicinanza delle cascine con i centri abitati.

**Tabella 3.5.3**

Localizzazione cascine	% sul totale
Cascine afferenti a un nuclei abitato	32
Cascine isolate	68

Sebbene la posizione del 68% dei centri aziendali sia definita come isolata si può parlare di un isolamento "relativo", poiché la distanza effettiva con un centro urbanizzato è spesso assai ridotta. Ciò è riscontrabile anche dai dati delle tabelle 3.5.4 e 3.5.5, dove il 65% dei complessi rurali è allacciato alla rete idrica comunale e il 31% dispone di un allacciamento alla fognatura.

**Tabella 3.5.4**

Fornitura acqua potabile	% sul totale
Allacciamento alla rete idrica	50
Pozzi privati	35
Allacciamento alla rete + pozzi	15

**Tabella 3.5.5**

Scarichi civili	% sul totale
Allacciamento alla fognatura	31
Fossa biologica o pozzo perdente	69

Lo stato di manutenzione delle cascine (tabella 3.5.6 e tavola 9) relativo al censimento dell'Istituto di Ingegneria Agraria dell'Università degli Studi di Milano ed aggiornato con i dati del SITPAS, è "più che sufficiente" per più del 77% dei complessi rurali. Ciò sottolinea un'attenzione particolare al patrimonio edilizio da parte degli agricoltori, che, sebbene non sempre utilizzino i fabbricati per la loro attività, tengono in particolar modo alla loro salvaguardia malgrado l'investimento spesso sia improduttivo ai fini dell'attività agricola. Si sottolineano però anche delle gravi emergenze che riguardano dei complessi storici di particolare rilievo che vertono in pessime condizioni di degrado ed abbandono, non sempre, infatti, tali i fabbricati sono strutture marginali, di piccole dimensione e prive di interesse, ma ci sono delle emergenze che riguardano complessi di notevole valore storico.

**Tabella 3.5.6**

Stato di manutenzione delle cascine censite	% sul totale
Pessimo	7
Mediocre	16
Sufficiente	10
Discreto	26
Buono	25
Ottimo	16

La maggior parte delle aziende che producono granella (mais, frumento, riso, soia) sono dotate di magazzini per il loro stoccaggio, circa il 58% sul totale delle aziende; spesso questi magazzini sono ricavati da vecchie strutture non più in uso (sili di tipo cremasco, portici, edifici per la residenza di salariati, ex stalle); oppure sono sili di lamiera di moderna concezione dotati di tramogge per il carico e lo scarico in automatico.



La presenza dei magazzini caratterizza l'83% delle aziende risicole poiché il riso è soggetto a fluttuazioni di prezzo durante l'anno e gli agricoltori lo conservano in azienda con l'intento di realizzare il miglior prezzo.

### 3.6 Le imprese agricole

L'agricoltura rappresenta l'elemento centrale del Parco per i molteplici elementi che la interconnettono con la funzione e la struttura del Parco stesso. Essa, peraltro, è un'attività economica di grande rilievo e deve essere quindi considerata anche sotto questo aspetto, in particolare per tener conto del fatto che la sua permanenza e valorizzazione appaiono strettamente connesse alla presenza degli agricoltori e che questi ultimi sono soggetti economici che traggono dall'attività agricola il loro reddito. Il mancato adeguamento, o l'eventuale contrazione, di quest'ultimo rappresenterebbe dunque un fattore negativo nei confronti sia delle categorie agricole che, a ricadere, dell'intero ambiente rurale e delle sue componenti sociali. In questo senso, dunque, si impone un'attenta considerazione del ruolo economico dell'attività agricola in vista dell'individuazione delle modalità di potenziamento che il PSA si pone come obiettivo. L'agricoltura attuata nell'area del Parco è un'attività tecnologicamente avanzata e i livelli di produttività tecnica misurati su parametri fisici (come le rese ad ettaro delle varie produzioni o le quantità di latte a capo) mostrano che essa attualmente si trova in una posizione di assoluta competitività con quelle delle migliori aree produttive della Regione.

Sul territorio del Parco si trovano ubicate nei 61 Comuni circa 1349 aziende agricole (dati ISTAT 2000).

Dal censimento del SITPAS è possibile suddividere, in prima approssimazione, le aziende censite, circa 800, in classi di dimensioni e notare che la maggior parte delle aziende ha una superficie variabile tra i 10 e i 50 ettari (tabella 3.6.1).

Tabella 3.6.1 Superfici delle aziende agricole

Classi dimensionali (espresso in ettari)	N° aziende
D < 10	131
10 < D > 50	365
50 < D > 100	200
100 < D > 200	79
D > 200	32

Quasi la metà delle aziende ha un indirizzo produttivo zootecnico con coltivazioni di foraggi o/e cereali, l'altro 40% coltiva cereali (tabella 3.6.2).

Tabella 3.6.2. Indirizzo produttivo delle aziende agricole

Indirizzo produttivo	% sul totale
Zootecnico e/o cerealicolo e/o foraggero	47,4
Cerealicolo	39,2
Cerealicolo/foraggero	7,6
Altro	4,1
Foraggero	0,7
Zootecnico e altro	0,5
Zootecnico	0,4

Le principali produzioni derivanti dall'attività agricola del Parco sono cereali da granella (riso e mais) e foraggi (mais trinciato insilato, fieno di prato) per l'allevamento dei capi animali (tabella 3.6.3 e tavola 8 e 9).

**Tabella 3.6.3. Principali coltivazioni nel Parco (dati PAC 1999/2002)**

Colture	% media 1999/2002
Mais	40,6
Riso	25,7
Prati stabili e pascoli	9,9
Cereali autunno-vernini	6,7
Set-aside	5,9
Soia	4,1
Colture arboree	1,2
Altre foraggere e insilati	0,7
Altro	0,5
Barbabietola	0,5
Leguminose da granella	0,2
Orticole e floricole	0,3
Oleaginose	1,6
Altri cereali	0,1

### 3.7 Tipologia e dimensione degli allevamenti

All'interno dell'area del Parco il rapporto fra la componente vegetale e animale della produzione lorda vendibile (Plv) è di circa uno a uno.

La maggior parte degli allevamenti sono di dimensioni contenute e disposti sul territorio in modo omogeneo e comunque tale da evitare grosse concentrazioni (tavola 10.1). Si rilevano grossi allevamenti soprattutto di suini, anche se in numero molto limitato. Riguardo gli allevamenti di bovine da latte circa il 60% di questi è caratterizzato da un numero di capi totale inferiore a 200 e solo il 16% raggiunge dimensioni di 300-500 capi totali. Anche per i bovini da carne le dimensioni degli allevamenti sono contenute e l'85% di essi non supera i 100 capi e ben il 70% non arriva a 50 capi, ciò ad indicare come questo tipo di allevamento sia diffuso nelle piccole aziende a conduzione familiare. Queste si trovano soprattutto nella zona di nord-ovest, caratterizzata appunto da numerose aziende di piccole dimensioni dove è assai diffuso l'allevamento di un numero modesto di animali (spesso inferiore a 10 capi).

L'allevamento suinicolo è rappresentato da pochi allevamenti, ma di considerevoli dimensioni, alcuni dei quali raggiungono dimensioni di 6000-7000 capi.

Mentre asinini, ovi-caprini, equini e cunicoli sono poco rappresentati (tavola 10.2), un accenno va fatto per gli allevamenti di ovaiole, che, sebbene anch'essi poco presenti, in quattro casi superano i 2000 capi e due di questi arrivano rispettivamente 30000 e 60000 unità.

All'interno del complessivo "mix produttivo", la produzione di maggiore importanza sia quella lattiera che rappresenta poco meno del 60% della Plv zootecnica e circa il 40% di quella complessiva.

In tabella 3.7.1 è riportato il numero di capi, presenti negli allevamenti del Parco, raggruppati per comune di ubicazione e tipologia di allevamento (dato ISTAT 2000).



Tabella 3.7.1 Allevamenti presenti nel Parco

Comune	Avicoli	Bovini	Bufalini	Caprini	Conigli	Equini	Ovini	Struzzi	Suini
	n° capi	n° capi	n° capi	n° capi	n° capi	n° capi	n° capi	n° capi	n° capi
Albairate	1.247	1.538	-	15	5.188	7	-	5	52
Arluno	6.226	542	-	4	714	32	-	-	781
Assago	-	20	-	-	-	-	-	-	-
Bareggio	80	583	-	-	8	17	-	-	20
Basiglio	-	55	-	-	-	15	-	-	-
Bubbiano	-	104	-	-	-	-	-	-	-
Buccinasco	250	1.055	-	-	-	21	-	-	-
Calvignasco	-	50	-	-	-	1	-	-	6
Carpiano	10.285	2.762	-	-	29	9	6	-	1
Casarle	441	233	-	-	308	94	-	-	24
Cassina De' Pecchi	184	849	-	3	104	1	-	-	213
Cemusco Sul Naviglio	130	572	-	5	36	13	-	-	153
Cerro Al Lambro	-	1.283	-	-	-	15	-	-	5.512
Cesano Boscone	-	261	-	-	-	3	-	-	4
Cislano	14.585	1.433	-	-	4.905	15	-	36	179
Colturano	-	337	-	-	-	24	-	-	1.724
Corbetta	2.351	2.108	-	10	620	16	-	-	8.608
Cornaredo	743	585	-	4	26	4	3	-	919
Cusago	-	679	-	-	-	-	-	-	-
Dresano	16.000	257	-	-	-	-	-	-	-
Gaggiano	7.000	1.255	-	-	-	-	-	-	-
Goronzola	-	777	-	-	-	29	-	-	26
Gudo Visconti	50	319	-	-	-	10	-	-	1.963
Lacchiarella	-	633	-	-	34	20	-	57	2.800
Liscate	684	244	-	-	162	10	-	-	4.452
Locate Di Triulzi	-	1.735	-	-	-	-	-	-	-
Mediglia	71.100	4.505	-	-	-	3	-	-	-
Melegnano	-	298	-	-	-	-	-	-	5.580
Melzo	-	1.001	-	-	-	25	-	-	100
Milano	6.905	2.179	-	7	102	188	44	-	105
Noviglio	33	769	-	-	4	-	-	-	1.300
Opera	-	300	-	-	-	-	-	-	-
Pantigliate	-	-	-	-	-	-	-	-	1.142
Paullo	150	1.784	-	-	70	15	-	-	4.925
Pero	-	-	-	29	-	-	-	-	-
Peschiera Borromeo	200	854	-	-	-	28	-	-	-
Pieve Emanuele	10	518	-	-	-	10	-	-	-
Pregnata Milanese	-	330	-	-	-	-	-	-	-
Rho	458	925	-	5	62	-	-	-	6
Rodano	30.105	1.049	-	-	50	11	2	-	3
Rosate	67	1.077	-	-	-	68	-	-	-
San Donato Milanese	170	56	-	-	-	25	-	-	-
San Giuliano Milanese	197	1.896	-	-	13	3	-	-	902
Sedriano	328	1.079	-	3	90	2	-	-	21
Segrate	81	109	-	6	22	-	-	-	-
Settala	16.225	1.388	-	-	154	1	-	-	9
Settimo Milanese	150	891	-	-	56	3	-	-	18
Trezzano Sul Naviglio	84	954	-	15	43	-	-	-	-
Tribiano	513	857	-	-	79	12	-	-	1.263
Vanzago	-	252	-	-	-	2	-	-	-
Vermezzo	-	903	-	-	-	-	-	-	-
Vernate	33.245	50	-	2	-	-	-	-	90
Vignate	20	821	-	-	31	25	-	-	-
Vittuone	450	539	-	-	65	5	-	-	47
Vizzolo Predabissi	32	285	-	-	-	-	-	-	-
Zelo Surrigone	70	323	-	2	10	-	-	-	-
Zibido San Giacomo	60	1.673	-	13	-	3	-	-	80
<b>TOTALE</b>	<b>220.909</b>	<b>47.934</b>	<b>0</b>	<b>123</b>	<b>12.985</b>	<b>785</b>	<b>55</b>	<b>98</b>	<b>49.637</b>

I dati sono mappati nella carta del carico comunale di bestiame (Tavola 10.3). Questa carta che rappresenta il carico di bestiame supportato dal territorio agricolo di ciascun comune del Parco è stata ottenuta sommando i pesi dei vari animali allevati, prescindendo dalla specie, razza e metodologia di allevamento. E' possibile notare che il carico zootecnico comunale è generalmente basso, sempre al di sotto delle 2 tonnellate di peso vivo per ettaro, e la tonnellata di peso vivo per ettaro è superata solo in 10 comuni del Parco mentre per la maggior parte degli altri il valore è inferiore ai 500 chilogrammi per ettaro. Le aree nord-ovest e sud-est del Parco sono quelle in cui la presenza di allevamenti è più significativa.

Nella tabella 3.7.2 è evidenziato il carico, sempre riportato in tonnellate di peso vivo per ettaro, relativo alla singola azienda. In tal modo è possibile valutare un eccessivo carico aziendale e quindi una fonte puntiforme di inquinamento.

**Tabella 3.7.2 Carico di bestiame relativo al numero di aziende zootecniche ed alla superficie interessata**

t/ha	% sul totale delle az. zootecniche	% della superficie del Parco	% del peso vivo totale nel Parco
< 1	45	27,5	69,2
1-2	29	17,5	13,5
2-3	16	7,7	9,9
3-4	4	1,5	2,8
> 4	5	1,3	4,7

E' possibile notare che quasi la metà delle aziende zootecniche presenti nel Parco ha un carico zootecnico inferiore alla tonnellata per ettaro di superficie di pertinenza dell'azienda stessa. Queste aziende occupano quasi il 30 % della superficie agricola del Parco ed in esse è allevato un numero di capi pari a circa il 70% del peso vivo totale allevato all'interno del parco. Le aziende agricole che invece hanno dei carichi più elevati (maggiori di 3 t/ha) rappresentano il 9% del totale delle aziende zootecniche, occupano una superficie agricola pari al 2,8% della superficie del Parco e allevano il 7,5% del totale dei capi allevati nell'area del Parco.

Nella tabella 3.7.3, i bovini presenti negli allevamenti del Parco, sono suddivisi per classe di età: ad ogni classe è assegnata la consistenza numerica.



Mediglia	15	839	16	36	7	779	5	17	6	25	792	-	2	1.966
Melegnano	-	82	-	4	-	56	-	-	1	-	9	-	-	146
Mezzo	15	175	-	50	20	65	-	50	20	3	68	-	70	435
Milano	10	243	89	123	56	315	46	86	-	144	214	21	5	817
Noviglio	-	152	-	-	-	157	-	15	-	159	56	-	-	230
Opera	-	60	-	-	-	60	-	-	-	-	30	-	-	150
Paullo	25	280	30	40	5	265	25	90	2	-	95	25	-	902
Peschiera Borromeo	-	140	-	7	-	266	-	-	1	-	-	-	-	440
Pieve Emanuele	1	70	-	2	18	92	2	-	1	44	46	-	1	241
Pioello	-	18	-	-	10	21	-	-	-	-	47	-	-	27
Pregnana Milanese	-	43	-	40	-	70	-	47	-	-	-	-	-	130
Rho	16	95	11	165	3	87	17	140	3	5	71	2	2	308
Rodano	7	166	-	21	-	205	-	10	-	-	102	7	2	529
Rosate	-	177	-	15	-	195	-	22	-	-	131	-	-	537
San Giuliano Milanese	62	271	-	14	41	400	-	-	2	204	100	10	7	785
Sedriano	16	137	-	25	-	118	27	84	-	129	117	6	16	404
Seperate	-	53	-	1	-	51	-	-	-	4	-	-	-	-
Settala	-	206	3	32	10	271	19	16	2	-	264	4	6	555
Settimo Milanese	5	86	1	17	2	154	-	68	1	-	94	-	-	463
Trezzano sul Naviglio	5	147	1	1	-	197	-	2	-	-	26	-	1	574
Tribiano	2	120	-	38	1	155	-	12	1	-	81	-	-	447
Vanzago	5	45	6	42	-	35	-	16	-	-	42	-	1	60
Vennezio	-	114	106	106	1	120	-	106	-	2	82	-	1	265
Vernate	-	2	-	22	-	4	-	10	-	10	1	1	-	-
Vignate	-	129	2	3	1	169	-	1	-	-	103	-	-	413
Vitruone	-	63	23	42	-	64	33	55	-	-	14	-	3	160
Vizzolo Predabissi	-	70	12	-	-	75	6	-	-	-	-	2	-	120
Zelo Surrigone	2	48	-	3	-	50	-	-	-	-	70	-	-	150
Zibido S. Giacomo	16	318	4	10	5	312	-	34	2	3	131	-	-	838
<b>TOTALE</b>	<b>1.574</b>	<b>7.518</b>	<b>462</b>	<b>1.479</b>	<b>316</b>	<b>8.115</b>	<b>307</b>	<b>1.440</b>	<b>57</b>	<b>1.189</b>	<b>4.421</b>	<b>171</b>	<b>130</b>	<b>20.697</b>

Riferendosi sempre ai soli bovini, nella tabella 3.7.4 sono individuate le varie tipologie di allevamento differenziate per i bovini da latte e da carne e tipo di stabulazione.

**Tabella 3.7.4 Allevamenti e tipo di stabulazioni**

	tipo di stabulazione	% sul totale delle aziende con allevamento bovino
Bovini da latte	fissa	15
	libera con lettiera permanente	58
	libera con cuccette	27
Bovini da carne	fissa	26
	libera con lettiera permanente	72
	libera con cuccette	2

La stabulazione fissa, assai diffusa in passato si è molto ridotta soprattutto per i bovini da latte, mentre la tipologia ad oggi più diffusa è la stabulazione libera su lettiera permanente. Ciò permette alle aziende agricole di dovere gestire, come reflui zootecnici, una maggiore quantità di letame rispetto al liquame, il quale pone sempre dei maggiori rischi di inquinamento sia atmosferico che delle acque superficiali e profonde.

Per gli allevamenti da latte l'attuale tendenza è quella di una tipologia d'allevamento che prevede l'utilizzo delle cuccette. Questo metodo se da un lato permette una migliore igiene della bovina e quindi del latte, dall'altro comporta il fatto che l'unico refluo prodotto è il liquame con tutti i problemi che poi comporta la sua gestione.

### *3.8 Parco macchine agricole in uso nel Parco*

La tabella 3.8.1, in allegato B, riporta il numero, con la relativa potenza complessiva in CV e in Kw, dei macchinari agricoli raggruppati in categorie principali presenti in ogni comune del Parco. Il numero di macchine motrici, mietitrebbie, essiccatoi ed altri macchinari viene anche indicato in base al tipo di uso che viene fatto della macchina, ovvero se per conto proprio, per conto terzi o per entrambi gli usi. I dati provengono dal Sistema Informativo Agricolo Regione Lombardia (SIARL 2002).

### 3.9 *Quantità e qualità dei prodotti chimici impiegati nelle principali produzioni agricole delle aziende: concimi e fitofarmaci*

Le principali colture presenti nell'area del Parco sono i cereali, specie che necessitano di importanti apporti di fertilizzanti rispetto a colture meno esigenti come le leguminose o il prato stabile, ne consegue un ragguardevole uso di fertilizzanti chimici, essendo i reflui zootecnici prodotti del tutto insufficienti a soddisfare le esigenze nutritive delle colture praticate.

Nella tabella 3.9.1 sono riportati i principali fertilizzanti sia organici che inorganici utilizzati nel Parco e per ognuno di essi è indicata la superficie agricola sulla quale è distribuito, in relazione al tipo di avvicendamento colturali presente (dati SITPAS 1999-2002).

Il dato nell'ultima colonna indica il totale degli ettari trattati con un determinato fertilizzante prescindendo dalla coltura praticata. Si può quindi osservare che le tipologie di fertilizzanti più utilizzate sono quelle degli azotati. Circa 32.000 ettari sono soggetti a fertilizzazioni con azoto inorganico (principalmente urea ed nitrato d'ammonio) e circa 19.000 vedono l'impiego di fertilizzanti inorganici complessi anch'essi contenenti in media un 10% di azoto.

Le modalità di distribuzione dei fertilizzanti, come riportato nella tabella 3.9.2 si limita generalmente alla distribuzione del prodotto su tutta superficie del terreno seguita, in tempi molto variabili, dall'interratura attraverso l'aratura o le successive erpicature. Le fertilizzazioni localizzate sulla fila si limitano solitamente alle fasi di semina soprattutto del mais (dati SITPAS 1999-2002).

L'utilizzo di fitofarmaci si può considerare limitato ai soli diserbanti, in quanto insetticidi e anticrittogamici sono scarsamente impiegati se si escludono i trattamenti fatti su alcune varietà di riso.

Tabella 3.9.1. Principali fertilizzanti utilizzati nel Parco

Descrizione	Cereali e riso	Cereali	Set-aside fisso	Prato stabile	Piante arboree da legno	Industriale	Orticole	Piante arboree e arbustive da frutto	Cereali e industriali	Foraggi e cereali	Cereali e foraggi	Foraggi	TOTALE
Altro	560,8	263,3	63,0						94,1	69,9	24,9	112,0	1.193,3
Borlanda essiccata	1.421,9	279,5				20,0			383,3	21,0	106,5		2.232,2
Compost	1,1												1,1
Correttivi	1.009,9	667,1		10,0					306,3	241,2	94,3	131,3	2.466,7
Fanghi di depurazione		274,9					6,0		102,0				376,9
Fertilizzante inorganico azotato	9.974,9	8.625,2				117,0	22,4	10,6	6.152,6	2.847,7	2.468,8	1.532,3	32.280,0
Fertilizzante inorganico complesso	7.774,9	4.796,7	0,5	862,7	24,0	101,2	9,5	5,3	3.243,0	1.210,4	809,1	341,6	19.178,0
Fertilizzante inorganico fosfatico	708,8	344,8		53,3			8,5		315,1	68,3	15,3	217,6	1.731,1
Fertilizzante inorganico potassico	4.267,2	2.922,3	0,5	145,0		56,4	8,5		2.953,1	1.082,0	769,5	524,8	12.729,0
Letame bovino	1.894,7	1.226,0		2.021,4	24,4		3,0		565,0	1.517,9	1.179,1	758,6	9.190,0
Letame equino		77,2		107,3			28,0		24,3	42,8		2,0	281,0
Letame ovino				4,4									4,4
Liquame bovino	1.188,8	621,0		2.151,1					12,5	18,9			35,4
Liquame suino	364,8	713,5		36,1					345,5	1.465,9	898,9	996,2	7.667,0
Organici - Altre tipologie	532,9	274,1		3,8	10,6				89,7	155,6	145,0		1.515,0
Organici - Reflui zootecnici	4,4						37,6		139,4	25,9	3,3	5,8	1.022,0
Organici azotati	210,1	38,2											298,3
Pollina	248,4	80,1		31,1					16,3	34,2			372,0
TOTALE	30.163,7	21.204,0	1,0	6.017,9	58,9	294,6	123,5	21,1	14.754,6	8.801,6	6.514,7	4.522,2	92.577,0

Tabella 3.9.2 Modalità di distribuzione dei fertilizzanti

Comune	in piano campo	localizzata	can- tubazioni	totale (ha)
Albairate	1.613	118		1.731
Arluno	78			78
Assago	394			394
Bareggio	783	51		834
Basiglio	748	16		765
Binasco	481			481
Bubbiano	193	56		249
Buccinasco	905			905
Calvignasco	246	16		262
Carpiano	2.095	10		2.105
Casarile	712	8		720
Cassina de' Pecchi	471	27		497
Cerro al Lambro	1.088	179	17	1.284
Cesano Boscone	333	11		344
Cisliano	1.630	88		1.718
Colturano	473	93		566
Corbetta	1.571	306	69	1.946
Comaredo	222	1		223
Cusago	1.702	113		1.815
Dresano	149			149
Gaggiano	3.733	205		3.937
Gorgonzola	571	85		655
Gudo Visconti	834	3		837
Lacchiarella	3.066	353		3.419
Liscate	759	172		931
Locate di Triulzi	1.745	297		2.043
Mediglia	1.807	342		2.149
Melegnano	689			689
Melzo	627	64		691
Milano	3.975	780		4.755
Noviglio	4.081	34		4.115
Opera	661	58		719
Pantigliate	1.057	85		1.142
Paullo	1.108	222		1.330
Pero	56			56
Peschiera Borromeo	680	25		705
Pieve Emanuele	330	52		382
Plottello	198			198
Pregnana Milanese	233	34		268
Rho	281	286		567
Rodano	1.097	92		1.189
Rosate	2.410	65		2.475
Rozzano	373			373
San Donato Milanese	368	79		446
San Giuliano Milanese	1.017	154		1.172
Sedriano	802	15		817
Segrate	18			18
Settala	1.096	440		1.536
Settimo Milanese	752	6		758
Trezzano sul naviglio	880	76		955
Tribiano	556	314		870
Vanzago	233	81		313
Vermezzo	508	64		572
Vernate	2.213	54		2.267
Vignate	499	169		668
Vittuone	489	41		530
Vizzolo Predabissi	511	57		568
Zelo Surrigone	903	38		941
Zibido San Giacomo	3.425	96		3.520
<b>Totale (ha)</b>	<b>60.525</b>	<b>6.033</b>	<b>86</b>	<b>66.644</b>



Tabella 3.9.3 Principi attivi utilizzati per i diserbanti

Principio attivo	Mais	Riso	Soia	Frumento	Orzo	Triticale	Altre colture	Totale
2,4-D	367,01							367,01
Acifluorfen			3,55				14,96	18,51
Alachlor	6.728,39	15,36	61,54				70,31	6.875,60
Asulam							11,62	11,62
Azimsulfuron		1.885,47					17,46	1.902,93
Bensulfuron methyl		1.545,73						1.545,73
Bentazone	7,91	471,76	451,53				29,43	960,63
Bromoxynil							20,88	20,88
Chlorotoluron							4,00	4,00
Cinosulfuron		220,66						220,66
Clodinafop-propargyl							12,84	12,84
Clonifen	1.341,29		37,41				123,30	1.502,01
Cloquintocet-mexyl							12,84	12,84
Cloridazon							11,08	11,08
CuSO <sub>4</sub>		273,46						273,46
Cycloxydim		83,89	14,20				45,75	143,84
Dalapon-sodium		676,28						676,28
Desmedipham							35,64	35,64
Dicamba	2.338,41				21,15		20,76	2.380,32
Diclofop-metila							5,37	5,37
Difenamide			14,20				11,10	25,30
Diflufenican						25,19		25,19
Dimepiperate		58,80						58,80
Dimethenamid	772,79	14,89					4,07	791,75
Diuron	22,73							22,73
Ethoxysulfuron		359,95						359,95
Etofumesate							123,67	123,67
Fenmedifam							39,61	39,61
Fenoxaprop P-Etile				5,48			5,37	10,85
Fluazifop-P-butyl			215,47				57,04	272,50
Flufenacet	220,41		46,80				11,10	278,31
Fluroxypyr	1.316,73						20,15	1.336,88
Fomesafen			255,60				25,43	281,03
Glyphosate	147,80	231,99	129,66	80,64		25,19	71,86	687,14
Haloxifop-ethoxyethyl			80,13				14,96	95,09
Imazethapyr	5,31		381,43				38,26	425,00
Iodosulfuron-metile-sodio				5,48				5,48
Ioxynil							20,88	20,88
Isoxaben							3,34	3,34
Lenacil							162,10	162,10
Linuron	4,87		139,21	15,18	9,42		35,03	203,71
MCPA	63,14	1.208,50		17,76	2,60		39,09	1.331,09
MCPP		41,58					20,88	62,46
Metamitron		78,00	35,61				133,94	247,55
Metazachlor							30,78	30,78
Metobromuron			28,74					28,74
Metolachlor	3.275,41		683,13				124,89	4.083,42
Metribuzin			206,97				12,47	219,44
Metsulfuron-methyl		389,75						389,75
Molinate		997,97	86,24					1.084,21
Nicosulfuron	741,10		7,23					748,33
Oxadiazon		5.375,21					14,96	5.390,17
Pendimethalin	788,48	1.229,76	300,19				64,15	2.382,59
Pretilachlor		904,08						904,08
Primisulfuron	105,58							105,58
Proimosulfuron	105,58							105,58
Propanile		5.383,77						5.383,77
Propaquizafop			38,16					38,16
Propargite			7,00					7,00
Propyzamide	22,73					1,80		24,53
Pyrazoxyfen		186,50						186,50
Quinclorac		946,38						946,38
Quizalofop-etile								
Isomero-D*			86,46			43,00		129,46
Rimsulfuron	4.820,72					114,18		4.934,90
Sulcotrione	758,26							758,26
Terbutilazine	9.758,09	3,96	175,72			189,17		10.126,94
Tetraconazolo	35,20							35,20
Thiobencarb		1.206,88						1.206,88
Tifensulfuron-metile	41,40		124,94					166,34

**Tabella 3.9.3 Principi attivi utilizzati per il diserbo**

Nella tabella 3.9.3 sono riportati i principi attivi impiegati nel Parco per il controllo delle malerbe e per ognuno di essi è indicata la superficie agricola sulla quale è distribuito (dati SITPAS 1999-2002).

La coltura che prevede un maggior numero di operazioni di diserbo è il riso per il quale si interviene all'incirca 3-4 volte nell'arco della stagione colturale. Per il mais si interviene in pre-emergenza della coltura e in post-emergenza solo se necessario e su piccole porzioni di superficie: le operazioni di diserbo per il mais si riducono mediamente a 1 o 2 interventi per stagione colturale. Per il frumento invece spesso non si esegue un diserbo preventivo in pre-emergenza, ma si interviene localmente dove se ne riscontra la necessità, riducendo maggiormente l'impiego di prodotti chimici.

La modalità di applicazione è quella standard che prevede l'irrorazione di tutta la superficie del terreno o la coltura se già presente in campo. Altre metodologie, come il diserbo sulla fila e il quello interrato, sono presenti in quantità pressoché trascurabili.

### *3.10 Imprese operanti per conto terzi e principali operazioni svolte presso le aziende agricole*

Le imprese agromeccaniche contoterziste lavorano all'incirca sul 50% (circa 19.000 ettari) della SAU del Parco.

Dai dati disponibili si può rilevare che solo il 37% dei contoterzisti che operano nel Parco ha la sede in uno dei comuni del Parco; inoltre si può rilevare che queste aziende sono concentrate solo in 27 comuni del Parco di cui 10 nel comune di Milano (tabella 3.10.1).

**Tabella 3.10.1 Contoterzisti**

	N° imprese contoterziste	% imprese contoterziste	N° comuni in cui le imprese hanno ubicazione
Dentro il Parco	72	37	27
Fuori Parco	125	63	83

Le operazioni colturali più frequentemente svolte sono la raccolta (mietitrebbiatura circa 9.600 ettari, falcia-trincia-caricamento circa 2.200) e il diserbo (circa 2.200 ettari) (tabella 3.10. 2).

Analizzando l'estensione dei terreni oggetto del lavoro dei contoterzisti si scopre che questi ultimi lavorano il 76% delle superfici per un totale di 14.660 ettari, il dato più evidente è la forte sproporzione tra numero di contoterzisti e gli ettari effettivamente lavorati. Infatti le imprese contoterziste che hanno la sede fuori dai confini del Parco, che rappresentano circa il 63% del totale, sono coinvolte nella lavorazione del 24% degli ettari: circa 4.600 ettari (dati SITPAS 1999-2002). Si tratta, in questo ultimo caso, di lavorazioni più specifiche quali la raccolta delle bietole.

Tabella 3.10.2 Confronto, per le principali operazioni agronomiche, tra gli ettari lavorati da diverse tipologie di contoterzisti

Operazione	Ettari totali	Contoterzisti del Parco (72)		Contoterzisti esterni al Parco (125)	
		ettari	%	ettari	%
Mietitrebbiatura	9.616	7.064	73	2552	27
Diserbo (applicazione standard)	2.218	1.776	80	442	20
Aratura	1.130	804	71	326	29
Livellamento	311	277	89	34	11
Falcia-trincia-caricamento	2.251	1.946	86	305	14
Fertilizzazione	1.684	1.447	86	237	14
Raccolta della barbabietola da zucchero	122	0	0	122	100
Semina	1.326	1.016	77	310	23
Trinciatura e caricamento foraggi	611	330	54	281	46
totale	19.269	14.660	76	4609	24

Nel territorio del Parco sono quindi presenti le potenzialità per le lavorazioni principali, mentre professionalità particolari sono disponibili principalmente fuori dai confini del Parco.

### 3.11 Aziende di trasformazione di prodotti agricoli e provenienza delle materie prime impiegate

In generale l'agricoltura della Provincia di Milano, e quella praticata nel Parco non fa eccezione, ha scarsi collegamenti verticali con la filiera produttiva e di trasformazione: non si sono mai raggiunte grandi dimensioni di aggregazioni produttive a scopo di trasformazione dei prodotti. I motivi di questa carenza strutturale possono essere ricercati nella capacità dell'agricoltura produttiva di raggiungere direttamente il mercato, senza dover passare attraverso intermediari; l'ampiezza del mercato consente inoltre di accogliere la maggior parte delle offerte produttive; infine le dimensioni aziendali (solitamente medio-alte) consentono di ammortizzare le crisi che periodicamente possono avvenire nei mercati: tutto ciò non ha offerto lo stimolo per un'organizzazione verticale delle produzioni.

La situazione presente vede la coesistenza di numerose aziende di trasformazione (dei prodotti cerealicoli, caseari e agricoli in genere) che hanno relativamente pochi rapporti con le aziende produttrici, comunque competitive sui mercati. Il dato più importante è quello relativo alla provenienza delle materie prime trasformate dalle aziende del Parco: una grande parte proviene dall'estero. C'è quindi una gran concorrenza, a livello internazionale, che può minacciare la competitività delle aziende del Parco.

Per la redazione del PSA, alle aziende di trasformazione operanti nel territorio del Parco è stato chiesto sia il dato sulla quantità di materie prime lavorate, sia la percentuale di queste provenienti dal territorio del Parco.

Purtroppo ha risposto solo il 10% delle aziende interessate: il dato è quindi insufficiente per elaborare statistiche significative.

Dai dati finora raccolti si può comunque dire che esiste molta varietà nella provenienza delle materie prime: accanto a percentuali di provenienza delle materie dal Parco vicine al 50%, si riscontra una notevole quantità di aziende che ha rapporti diretti con aziende fuori regione o estere, soprattutto per quanto riguarda la lavorazione di materie prime di tipo cerealicolo. L'origine dei prodotti caseari è invece principalmente sita in zone del Parco.

Ulteriori analisi e valutazioni saranno possibili solo quando sarà disponibile una maggior quantità di dati.

## ~~4 PROPOSTE PROGETTUALI~~

### 4.1 Indicazioni tecniche per un'organizzazione "sostenibile" delle produzioni agricole

Il PSA, nel tutelare l'attività agricola esercitata nel Parco, intende incentivare ed organizzare misure ed iniziative volte a sostenere la riduzione dell'impatto ambientale indotto dall'uso di mezzi di produzione nell'attività agricola.

Vengono recepite le disposizioni tecniche stabilite nella misura "F" del Piano di Sviluppo Rurale (i cui riferimenti normativi possono essere individuati nel Titolo II, capo VI, artt. 22, 23, 24 del Reg. 1257/99 e nel Capo II, sez. 6, artt. 12, 13, 14, 15; 16, 17, 18, 19, 20, sez. 9 artt. 28, 29, 30 Reg. 1750/99).

L'obiettivo è il raggiungimento dell'equilibrio tra il mantenimento dell'attività agricola e la tutela dell'ambiente, la conservazione del paesaggio agrario e la salvaguardia del territorio.

In particolare, il Parco intende favorire la produzione agricola integrata, la diffusione delle cui tecniche consentirebbe una più corretta gestione delle risorse naturali, che consenta quindi di ridurre le fonti di inquinamento (fertilizzanti e fitofarmaci) impiegate nell'agricoltura tradizionale e la conservazione della fertilità del terreno agrario.

Per raggiungere questi obiettivi è necessario consentire il mantenimento delle produzioni agricole integrate avviate con il Reg. 2078/92 e nel contempo favorire l'estensione dell'adozione delle tecniche relative alle produzioni agricole sostenibili, intese come produzioni a basso impatto ambientale e produzioni integrate, a nuove superfici e a nuove aziende agricole (il tutto compatibilmente con le risorse finanziarie effettivamente disponibili).

Le azioni tecniche che le aziende dovranno intraprendere devono comprendere:

1. rispetto dei disciplinari di produzione integrata approvati dalla D.G. Agricoltura (utilizzo esclusivo dei prodotti fitosanitari ammessi, dei mezzi tecnici previsti, ecc.).
2. redazione e rispetto del piano di concimazione aziendale e della scheda sintetica annuale, secondo i criteri contenuti nei disciplinari di produzione, effettuando un'analisi fisico-chimica georeferenziata del terreno, secondo le metodiche ufficiali, all'inizio dell'impegno.
3. rispetto, per le colture erbacee, di un avvicendamento che preveda l'alternarsi di almeno tre colture diverse nei cinque anni d'impegno; il ristoppio non è ammesso. Le eventuali eccezioni sono riportate nei singoli disciplinari di produzione integrata e nel paragrafo "avvicendamenti" della parte generale dei disciplinari.
4. mantenimento dell'inerbimento autunno-invernale, anche naturale, dell'interfila nei frutteti, ad eccezione dei primi tre anni nel caso di nuovi impianti.
5. compilazione ed aggiornamento puntuale del registro unico aziendale delle operazioni colturali e dell'inventario di magazzino dei prodotti fitosanitari e dei fertilizzanti.
6. verifica, al massimo entro il secondo anno d'impegno ed una volta ogni 5 anni, delle macchine operatrici per l'applicazione dei presidi fitosanitari (atomizzatori e barre irroratrici) con realizzazione del controllo funzionale secondo il disposto della D.G.R. n° VII/3423 del 16 febbraio 2001, (pubblicata sul BURL n° 9 del 2 marzo 2001, 4° supplemento straordinario), presso i centri accreditati dalla D.G. Agricoltura della Regione Lombardia e conservazione in azienda della documentazione rilasciata.

Si rimanda ancora alla misura "F" del Piano di Sviluppo Rurale per la definizione dei beneficiari degli incentivi e per le condizioni di accesso ai finanziamenti.

## 4.2 Criteri per l'individuazione di aree da sottoporre a tutela per fini ecologici o paesaggistici e ricreativi

Compito del PSA è proporre criteri ed indirizzi per la tutela di particolari aree di alto valore ambientale o paesistico.

Il PTC del Parco ha individuato le zone da tutelare e salvaguardare ai fini della conservazione ambientale e paesistica: alberature, fasce boscate, siepi, filari, reticolo idrico naturale ed artificiale, fontanili, zone umide, marcite.

Un'ulteriore valutazione del valore ecologico e paesistico di un'area deve essere fatta previo studio degli elementi necessari alla valutazione: si dovrà quindi provvedere a raccogliere le informazioni sulle differenti formazioni vegetali e animali presenti nel Parco. Questo potrà essere fatto sia tramite censimenti ed indagini dirette sul territorio, sia facendo propri i risultati contenuti in altri strumenti urbanistici e in indagini specifiche. Lo scopo è assicurare la continuità tra biotopi naturali e seminaturali, anche potenziando ed estendendo le aree che si prestano alla creazione di corridoi ecologici.

Analogamente a quanto detto per la flora e la fauna, le stesse modalità di raccolta delle informazioni dovranno essere applicate a realtà di pregio architettonico, storico e paesistico.

Le vocazioni del territorio saranno individuate attraverso l'analisi delle risorse e delle caratteristiche delle aree del Parco, utilizzate per evidenziare le diverse valenze dal punto di vista produttivo, ecologico e ricreativo.

Per determinare la valenza agricola si dovrà tener conto, attraverso l'attribuzione di "punteggi" sommati e aggregati, dei seguenti elementi:

- land capability (LCC);
- irrigabilità;
- proprietà chimico fisiche dei terreni;
- colture presenti;
- localizzazione del terreno (territorio extraurbano, periurbano o urbano);
- tipologia di possesso del terreno (affitto, proprietà);
- ampiezza dell'azienda di cui il terreno fa parte.

Nelle zone a punteggio più alto le produzioni agricole saranno la priorità e dovranno essere indicate le tecniche migliori per le principali colture presenti.

Tali aree potranno però essere anche caratterizzate da elementi che determinano l'esigenza di tutelarle dal punto di vista ecologico, o la potenzialità di sviluppare attività per una maggiore fruizione del Parco.

Le aree a vocazione ecologica saranno quelle individuate dai seguenti elementi:

- Aree vincolate ai sensi dell'art. 142 del D.lgs 42/2004;
- Aree appartenenti alle Fasce di rilevanza paesistico fluviale (art. 45 com.3 let. del PTCP)
- Ambienti a rischio idrogeologico (art. 45 PTCP)
- Aree interessanti il buffer di 200 m rispetto dai pozzi pubblici
- Ambiti di rilevanza paesistica (art. 31 PTCP)
- Geositi da PTCP
- Ambiti di rilevanza naturalistica (art. 32 PTCP)
- Aree boscate (art. 63 PTCP) definiti da LR 27/04
- Aree art. 63 PTCP: da rimboschire con progetto regionale "10 grandi foreste di pianura"
- Aree ad alta densità di filari, arbusti e siepi (art. 64 PTCP)
- Alberi di interesse monumentale (art. 65 PTCP)
- Aree umide (art. 66 PTCP)
- Siti di importanza comunitaria (art. 62 PTCP) – regioni biogeografiche che aiutano a mantenere o ripristinare habitat naturali
- Aree vincolate da D.lgs 490/99 (PTCP)

• Aree naturali protette L. 394/91

- Parchi locali di interesse sovracomunale riconosciuti, in via di riconoscimento e proposti (L.R. 86/83)
- Riserve naturali istituite e proposte (artt. 28, 29 e 30 PTC Parco)
- Aree di rispetto delle Riserve naturali istituite e proposte (artt. 28, 29, 30 PTC Parco)
- Zone di interesse naturalistico (art. 31 PTC Parco)
- Zona di transizione agricolo/naturalistico (art. 32 PTC Parco)

Per quanto riguarda invece le aree a vocazione ricreativa, saranno individuate dai seguenti elementi:

- Fasce di rilevanza paesistico fluviale (art. 45 PTCP)
- Buffer di fruizione (ciclistica e pedonale) ad esempio di 500m dai corsi d'acqua naturale
- Ambiti di cava (art. 50 PTCP) cessati, da destinare ad attrezzature di tipo ricreativo
- Geositi (art. 52 PTCP):
- Monumenti naturali
- Proposte di tutela
- Ambiti di rilevanza paesistica (art. 31 PTCP)
- Parchi urbani ed aree per la fruizione (art. 35 PTCP)
- Parchi culturali (art. 70 PTCP)
- Centri storici e nuclei di antica formazione (art. 36 PTCP) - IGM 1888
- Insediamenti rurali di rilevanza paesistica (art. 39 PTCP e art 38 PTC del Parco)
- Buffer 500 m da Navigli storici (art. 31 PTCP)
- Percorsi di interesse paesistico (art. 40 PTCP)
- Grande cascina a corte della Bassa
- Mulino da grano o pila da riso
- Villa o parco privato storico
- Zona di tutela e valorizzazione paesistica (art. 34 PTC del Parco)
- Buffer 500m da percorsi di interesse storico paesistico (art. 43 PTC del Parco)

4.3 Definizione di parametri quantitativi per la valutazione dei suoli agricoli negli ambiti interessati dai Piani di Cintura Urbana

L'articolo 26 del PTC del Parco dal titolo "Territori agricoli e verde di cintura urbana ambito dei piani di cintura urbana" definisce e perimetra i terreni che per la loro collocazione intermedia tra l'agglomerazione dell'area milanese e i vasti territori agricoli di cintura metropolitana, costituiscono fasce di collegamento tra città e campagna.

In tali aree devono essere temperate le esigenze di salvaguardia, di recupero paesistico e ambientale e di difesa dell'attività agricola produttiva, con la realizzazione di interventi legati alla fruizione di Parco quali aree a verde, attrezzature sociali e ricreative, impianti sportivi e funzioni di interesse generale.

L'allegato A del PTC del Parco individua 5 comparti :

- Comparto 1: parco ovest "Il bosco in città"
- Comparto 2: Parco dei Navigli "L'acqua in città"
- Comparto 3: Parco delle Abbazie "L'agricoltura in città"
  - Sub-comparto 3.1: Selvanesco
  - Sub-comparto 3.2: Chiaravalle - Macconago
- Comparto 4: Parco est "Idroscalo"
- Comparto 5: Lambro Monluè

Il PSA ha il compito di individuare dei parametri sull'uso dei suoli agricoli dei quali bisognerà tenere conto per definire una percentuale minima di aree da riservare all'attività agricola nell'ambito territoriale dei PCU (art. 26 comma 2, lettera a del PTC).

Utilizzando gli strumenti GIS è stata calcolata la superficie per ogni comparto, da cui sono state sottratte le superfici di alcune zone individuate dal PTC del Parco: impianti sportivi e ricreativi, parchi urbani, cave attive e cessate, aree in abbandono o soggette ad usi impropri, specchi di acqua (solo per le porzioni di superficie non ricadenti in una delle zone precedenti), le aree di pertinenze dei depuratori...

Comparto 1 "Il bosco in città"	area (ha)	% rispetto sup tot comparto
azzonamento del PTC (art 26)	997,31	100,00
Sub-zona impianti sportivi e ricreativi (art 36)	145,16	14,56
Sub-zona parchi urbani (art 36)	405,24	40,63
Aree di coltivazione cave (art 45)	0,00	0,00
Sub-zona cave cessate (art 37)	4,43	0,44
Specchio d'acqua (sup. non compresa in altre aree)	0,00	0,00
Aree in abbandono o soggette ad usi impropri (art 47)	0,00	0,00
<b>Superficie agricola del comparto</b>	<b>442,48</b>	<b>44,37</b>



Comparto 2 "L'acqua in città"	area (ha)	% rispetto sup tot comparto
azzonamento del PTC (art 26)	665,08	100,00
Sub-zona impianti sportivi e ricreativi (art 36)	4,71	0,71
Sub-zona parchi urbani (art 36)	24,20	3,64
Aree di coltivazione cave (art 45)	21,51	3,23
Sub-zona cave cessate (art 37)	14,35	2,16
Specchio d'acqua (sup non compresa in altre aree)	0,00	0,00
Aree in abbandono o soggette ad usi impropri (art 47)	12,26	1,84
<b>Superficie agricola del comparto</b>	<b>588,05</b>	<b>88,42</b>

Sub-comparto 3.2 "Chiaravalle - Macconago"	area (ha)	% rispetto sup tot comparto
azzonamento del PTC (art 26)	1429,07	100,00
Sub-zona impianti sportivi e ricreativi (art 36)	66,67	4,67
Sub-zona parchi urbani (art 36)	128,02	8,96
Aree di coltivazione cave (art 45)	54,32	3,80
Sub-zona cave cessate (art 37)	6,02	0,42
Specchio d'acqua (sup. non compresa in altre aree)	0,00	0,00
Aree in abbandono o soggette ad usi impropri (art 47)	3,14	0,22
Depuratore Nosedo	16,22	1,14
IEO (Istituto Europeo Oncologico)	3,00	0,21
<b>Superficie agricola del comparto</b>	<b>1151,68</b>	<b>80,59</b>

Comparto 4 "Idroscalo"	area (ha)	% rispetto sup tot comparto
azzonamento del PTC (art 26)	652,46	100,00
Sub-zona impianti sportivi e ricreativi (art 36)	20,90	3,20
Sub-zona parchi urbani (art 36)	380,13	58,26
Aree di coltivazione cave (art 45)	0,00	0,00
Sub-zona cave cessate (art 37)	26,17	4,01
Specchio d'acqua (sup. non compresa in altre aree)	0,00	0,00
Aree in abbandono o soggette ad usi impropri (art 47)	9,35	1,43
Area svincolo tangenziale est-Forlanini	22,06	3,38
<b>Superficie agricola del comparto</b>	<b>193,85</b>	<b>29,71</b>



Comparto 5 "Lambro - Monluè"	area (ha)	% rispetto sup tot comparto
azzonamento del PTC (art 26)	230,81	100,00
Sub-zona impianti sportivi e ricreativi (art 36)	0,00	0,00
Sub-zona parchi urbani (art 36)	48,95	21,21
Aree di coltivazione cave (art 45)	0,00	0,00
Sub-zona cave cessate (art 37)	0,00	0,00
Specchio d'acqua (sup. non compresa in altre aree)	0,00	0,00
Aree in abbandono o soggette ad usi impropri (art 47)	7,42	3,21
Area Fiume Lambro (non compresa in altre aree)	20,45	8,86
<b>Superficie agricola del comparto</b>	<b>153,99</b>	<b>66,72</b>

Ai fini della determinazione della valore agronomico della superficie agricola dei comparti, sopra determinata si terrà conto prioritariamente dei seguenti tre parametri:

- land capability (capacità d'uso del suolo);
- irrigabilità;
- accorpamento aziendale

Il parametro "Land Capability" può assumere sei possibili valori, il parametro "Irrigabilità" può assumere quattro possibili valori, mentre il parametro "Accorpamento aziendale" può assumere due possibili valori. I parametri ed i relativi punteggi sono riportati nella seguente tabella:

Parametro	Classi	Descrizione	Punti
Land Capability	Classe 1	Suoli che presentano pochissimi fattori limitanti il loro uso e che sono quindi utilizzabili per tutte le colture.	60
	Classe 2	Suoli che presentano moderate limitazioni che richiedono un'opportuna scelta delle colture e/o moderate pratiche conservative.	50
	Classe 3	Suoli che presentano severe limitazioni, tali da ridurre la scelta delle colture e da richiedere speciali pratiche conservative.	40
	Classe 4	Suoli che presentano limitazioni molto severe, tali da ridurre drasticamente la scelta delle colture e da richiedere accurate pratiche di coltivazione.	20
	Classe 5	Suoli che pur non mostrando fenomeni di erosione, presentano tuttavia altre limitazioni difficilmente eliminabili tali da restringere l'uso al pascolo o alla forestazione o come habitat naturale.	10
	Classe 6 (comprende le classi 6, 7, 8 della Land Capability)	Suoli con limitazioni severissime, tali da pregiudicare o rendere impossibile l'attività agro-silvo pastorale	0

Irrigabilità	Classe 1	Sempre su tutta la sau e quando si vuole	30
	Classe 2	Sempre su tutta la sau, turnata	28
	Classe 3	Di soccorso	15
	Classe 4	Nessuna	0
Accorpamento aziendale	Classe 1	Fondo agricolo tutto accorpato	10
	Classe 2	Fondo agricolo non accorpato	0

Il punteggio finale, che può essere compreso tra 0 e 100, è dato dalla somma dei valori assegnati ad ognuno dei tre parametri.

Per un'analisi di maggiore dettaglio della aree agricole dei PCU, si riporta di seguito, a titolo di esempio, uno studio del Comparto 3 eseguito dal gruppo di lavoro del SITPAS con i riferimenti cartografici.

1. Definizione dell'ambito territoriale: inquadramento del comparto in esame nell'ambito dei terreni del Parco e della Provincia di Milano, visualizzazione tramite le ortofoto del 1998 della zona nel dettaglio (tavola 11.1).
2. Studio dei vincoli che insistono sul territorio in esame
  - azzonamenti del PTC del Parco (tavola 11.2)
  - vincoli territoriali di tipo paesistico-ambientale derivanti dal D. lvo 490/99 (tavola 11.3)
  - azzonamenti del MISURC, Mosaico Informatizzato degli Strumenti Urbanistici Comunali (tavola 11.4 / carta 4.3.4) e semplificazione per visualizzare l'agricolo consolidato (tavola 11.5)
3. Individuazione dei parametri di tipo agronomico per la definizione dello stato dell'agricoltura:
  - caratteristiche pedoagronomiche dei suoli agricoli = carta della capacità d'uso dei suoli (quale carta derivata della carta pedologica) (tavola 11.6)
  - terreni irrigui e non irrigui (tavola 11.7)
  - tipologia e stato di conservazione degli edifici rurali (tavole 6 e 7)
  - presenza di allevamento (tavole 10.1 e 10.2)
4. Individuazione dei parametri di tipo economico per la definizione dello stato dell'agricoltura
  - titolo di possesso dei terreni (tavola 11.8)
5. Individuazione dei parametri di tipo territoriale per la definizione dello stato dell'agricoltura
  - compattezza fondiaria delle aziende agricole (tavola 11.9)
  - uso del suolo agricolo (tavola 11.10)
  - bacino irriguo (tavola 4)

30  
8  
15

#### 4.4 Proposte per il riordino del sistema irriguo

Come già esposto nel capitolo 2.1, l'obiettivo di tutela e valorizzazione dell'attività agricola deve essere accompagnato dalla riorganizzazione e razionalizzazione della rete irrigua in collaborazione con i Consorzi di gestione delle acque e di potenziamento delle infrastrutture agrarie.

Nell'ottica di integrare, piuttosto che sovrapporre, gli strumenti urbanistici, pianificatori ed esecutivi che a vari livelli agiscono sul territorio, per quanto riguarda il sistema irriguo si è deciso di integrare nel Piano di Settore Agricolo quanto stabilito dai diversi consorzi di bonifica della zona.

Il problema della qualità delle acque è stato affrontato già nella redazione del PTC del Parco: il PSA assume le disposizioni contenute nel PTC in attesa di inserire anche gli assetti stabiliti dai consorzi di bonifica.

Nel PTC è già stato affrontato il problema delle pertinenze fluviali, comprendenti le aree interessate dalla presenza di corsi d'acqua ed i relativi ambiti vallivi, e le aree a contorno delle incisioni fluviali, nonché gli ambiti di interesse naturalistico e gli ambiti di protezione delle pertinenze fluviali; cioè quelli costituiti da aree nelle quali l'interesse naturalistico, proprio o derivato dalla presenza di corsi d'acqua di rilevante importanza, è preminente rispetto all'esercizio dell'agricoltura.

Gli interventi nelle aree di cui sopra sono indirizzati al rafforzamento ed alla valorizzazione dei caratteri di naturalità ed al consolidamento idrogeologico: dovrebbero quindi essere vietati interventi di nuova edificazione e l'ampliamento di quelli preesistenti non riguardanti pertinenze idrauliche.

Inoltre il Parco sostiene le attività agricole con prevalente orientamento alla produzione forestale, favorendo l'orientamento delle coltivazioni verso colture poliennali (prati avvicendati, prati stabili, bosco misto) e controllando le utilizzazioni agronomiche delle deiezioni animali e degli apporti fertilizzanti e/o ammendanti di qualsiasi origine.

Per tutelare l'aspetto paesistico è favorita la promozione di interventi di sostituzione di opere di difesa spondale tradizionale con sistemi di ingegneria naturalistica lungo i corsi d'acqua, col fine di privilegiare il mantenimento e l'estensione degli elementi di qualificazione paesistica e naturalistica. Ci si dovrà anche indirizzare verso la rinaturalizzazione e deartificializzazione dei corsi d'acqua naturali, al recupero paesistico degli ambiti fluviali e alla conservazione delle zone umide.

#### 4.5 Proposte di sviluppo di attività finalizzate a favorire la fruizione di tipo "ricreativo" del Parco - azioni e criteri d'applicazione proposti

L'attività del Parco non deve esaurirsi nella sola attività agricola, benché questa sia quella più importante; l'Ente Parco ha la possibilità di promuovere anche la fruizione del territorio dal punto di vista ricreativo, naturalmente subordinandola alla tutela dell'attività agricola e dell'ambiente naturale.

L'integrazione fra le diverse attività possibili nel Parco consente di realizzare numerosi interventi di tutela. Gli obiettivi delle attività finalizzate alla ricreazione saranno quindi:

- il recupero delle aree dismesse per qualificarle sotto l'aspetto della destinazione sociale e culturale e degli altri usi compatibili da parte del pubblico;
- la fruizione integrata e complementare degli elementi naturali.

Gli interventi non devono pregiudicare i valori ambientali e paesistici dei luoghi, come definiti dal PTC del Parco. Si dovranno quindi approntare interventi a basso impatto territoriale, come percorsi pedonali, ciclabili ed equestri; parallelamente, sarà necessario predisporre spazi per la sosta, aree verdi attrezzate per il gioco all'aria aperta, che non comportino manufatti edilizi, salvo che per servizi igienico-sanitari; i parcheggi andranno posti prioritariamente in corrispondenza degli spazi di sosta e delle aree verdi.

attrezzate o in corrispondenza di insediamenti rurali o campeggi legati alla presenza di attività agrituristiche.

Gli interventi destinati ad attività culturali, ricreative, sportive e ad attività di ristorazione possono essere realizzati attraverso il recupero di cascine dismesse: gli interventi in tal senso non devono comportare comunque un diverso utilizzo del fondo agricolo di pertinenza.

Gli interventi sopra descritti dovranno essere realizzati nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. il recupero degli edifici rurali esistenti è ammesso nei limiti e secondo criteri di tutela e conservazione (assumendo i criteri e le norme contenute nel Piano di Settore "Salvaguardia, Tutela e Valorizzazione del patrimonio storico-monumentale");
2. ogni intervento deve essere effettuato nel massimo rispetto dell'ambiente del Parco e dei caratteri specifici dell'ambiente in cui si inserisce;
3. andrà verificato lo stato, il potenziale e l'idoneità delle infrastrutture di mobilità esistenti.

## 5. ALLEGATO A

### Tavole delle proprietà chimico-fisiche dei terreni agrari. Scala 1:150.000

- Tavola 1.1 Classi tessiturali
- Tavola 1.2 Stima di sabbia nel terreno (g/Kg)
- Tavola 1.3 Stima di limo nel terreno (g/Kg)
- Tavola 1.4 Stima di argilla nel terreno (g/Kg)
- Tavola 1.5 pH (in H<sub>2</sub>O) del terreno
- Tavola 1.6 pH (in KCl) del terreno
- Tavola 1.7 Sostanza organica (g SO / kg terra fine)
- Tavola 1.8 Azoto totale (g N / kg terra fine)
- Tavola 1.9 Capacità di Scambio Cationico (meq / 100 g terra fine)
- Tavola 1.10 Fosforo assimilabile sistema Bray-Kurtz (mg P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>/kg)

Tavola 2 Land capability classification. Scala 1:150.000

Tavola 3 Colture presenti. Scala 1:50.000

Tavola 4 Avvicendamenti colturali. Scala 1:50.000

Tavola 5 Uso del suolo. Scala 1:50.000

Tavola 6 Bacini irrigui degli adduttori principali. Scala 1:50.000

Tavola 7 Qualità delle acque superficiali. Scala 1:50.000

Tavola 8 Tipologie di sedi aziendali censite. Scala 1:50.000

Tavola 9 Stato di manutenzione dei complessi rurali censiti. Scala 1:50.000

Tavole degli allevamenti censiti.

Tavola 10.1 Allevamenti principali. Scala 1:50.000

Tavola 10.2 Allevamenti minori. Scala 1:50.000

Tavola 10.3 Carico comunale di bestiame. Scala 1:150.000

Tavole di analisi territoriale del comparto 3 (PCU "Parco delle Abbazie"). Scala 1: 10.000

- Tavola 11.1 Inquadramento del comparto 3
- Tavola 11.2 Azzonamenti del PTC del Parco
- Tavola 11.3 Vincoli territoriali di tipo paesistico-ambientale
- Tavola 11.4 Azzonamenti del MISURC
- Tavola 11.5 Visualizzazione del territorio agricolo consolidato
- Tavola 11.6 Land capability classification
- Tavola 11.7 Irrigabilità dei terreni
- Tavola 11.8 Titolo di possesso dei terreni
- Tavola 11.9 Compattanza fondiaria delle aziende agricole
- Tavola 11.10 Uso del suolo agricolo

## 6. ALLEGATO B

Tabella 3.5.1 Cascine storiche presenti all'interno dei confini del Parco

Comune	Toponimo	Stato di consistenza strutturale
Albairate	Cascina Besozza	ottimo
	Cascina Bozza	ottimo
	Cascina Capanna	ottimo
	Cascina Colombara	ottimo
	Cascina Due molini	buono
	Cascina Garavaglia	buono
	Cascina Grassina	pessimo
	Cascina Isola Maria	buono
	Cascina Marcatutto	
	Cascina Molinetto	buono
	Cascina Palazzina	mediocre
	Cascina Riazzolo	pessimo/ mediocre
	Cascina Rosio (ex villa Albani)	discreto
	Cascina S. Maria in campo	ottimo
	Cascina Scamozza	ottimo
	Cascina Scamozzino	ottimo
Cascina Tosa	mediocre	
Cascina Visconti	mediocre	
Assago	Cascina Bazzana sup.	buono
	Cascina Bazzanella	mediocre
	Cascina Cavallazza	buono
Bareggio	Cascina Bergamina	buono
	Cascina Molino Catena	mediocre
	Cascina ca' Figino	ottimo
	Cascina Cassinetta	buono
	Cascina Mezzana	ottimo
Basiglio	Cascina Vione	discreto
	Cascina Colombaia	discreto
Binasco	Cascina Bozza	discreto
	Cascina Cicognola	ottimo
	Cascina San Giuseppe	pessimo
Bubbiano	Cascina Bertacca	ristrutturata
	Cascina Cassinazza	mediocre

Buccinasco	Cascina Castello (Guardia o C.Buccinasco)	mediocre
	Cascina Cassinazza	ottimo
	Gudo Gambaredo	discreto
	Cascina Molinetto	buono
	Cascina Parazzolo	discreto
	Cascina Terradeo	pesimo
Calvignasco	Cascina Bettolino	pessimo
	Cascina Torretta	discreto
Carpiano	Cascina Arcagnago	discreto
	Cascina Belvedere	ottimo
	Cascina Bruciata	ottimo
	Cascina Longora	ottimo
	Cascina Poiago	buono
	Cascina Zunico	ottimo
	Cascina Ca' Matta	ottimo
	Cascina Calnago	ottimo
	Cascina Faino	discreto
	Gnignano	
	Cascina Liberia (Gnignano)	discreto
	Cascina Muraglia	buono
	Cascina Nuova	discreto
	Cascina Ortigherio	ottimo
Casarile	Cascina Colombera	buono
	Cascina Crocione	discreto
	Cascina Ghisalba	mediocre
	Cascina Guzzafame	
	Cascina Melone	mediocre
	Cascina San Rocco	discreto
	Cascina Zavanasco 1	cattivo
	Cascina Zavanasco 2	mediocre
Cassina de' Pecchi	Cascina Bindellera	pessimo
	Cascina Casalina	ottimo
	Cascina Fogliana	discreto
	Cascina Giavarina	mediocre
	Cascina Malacchina	pessimo
	Cascina Moretti	discreto
	Cascina Pirola	pessimo
Cerro al Lambro	Cascina Abbazia	?
	Cascina Belvedere	?
	Cascina Gazzera	?
	Cascina Lassi	?

Cesano	Boscone	Cascina Locati	buono
		Cascina Nuova	buono
Cislano		Cascina Come si chiama	discreto
		Cascina Fagnanino	mediocre
		Cascina Crivella	discreto
		Cascina Fumagalli	buono
		Cascina Isola	mediocre
		Cascina Linas	pessimo
		Cascina Madera	discreto
		Cascina Manzola	ottimo
		Cascina Mischia	cattivo
		Molinetto	ottimo
		Molino Campana	pessimo
		Molino della Scanna	ottimo
		Molino Rosso	pessimo
		Cascina Nuova	discreto
		Cascina Oldani	ottimo
		Cascina Pelloli (o Pelolli?)	pessimo
		Cascina Pobbiera	mediocre
		Cascina Roncaglia	pessimo
		S. Pietro di Bestazzo	buono
		Cascina San Giacomo	buono
	Cascina San Pietro	buono	
	Cascina Scanna	cattivo	
	Cascina Sormanina	ottimo	
	Cascina Varesina	buono	
Colturano		Balbanello (o Balbiano)	buono e mediocre
		Cascina Colombara	buono
Corbetta		Cascina Americana	ottimo
		Cascina Belgioiosello	ottimo
		Cascina Brambilla	mediocre
		Cascina Buscaglia	mediocre
		Cascina Ca' di Bricc	ottimo
		Cascina Cantalupa	buono
		Cascina Cantalupetta	buono
		Cascina Cantona	ottimo
		Cascina Casalina	ottimo
		Cascina Chiappana	mediocre
		Cascina Conti	buono
		Cascina Costanza	mediocre
		Cascina Fornace	ottimo
		Cascina Lodovico	ottimo



Corbetta	Cascina Luina	ottimo
	Cascina Malpiazza	buono
	Cascina Manzoli	discreto
	Cascina Milanese	ottimo
	Cascina Moriacca	discreto
	Cascina Nuova	peissimo
	Cascina Preloreto	buono
	Cascina Prepositurale	mediocre
	Cascina San Carlo	buono
	Cascina Santi	discreto
	Cascina Scuola	discreto
	Cascina Soncera	ottimo
	Cascina Zucca	discreto
	Cornaredo	Cascina Bergamasca
Cascina Carla		mediocre
Cascina Cornaredo uno (C. Baciocca)		discreto
Molino grande		buono
Cascina Torretta		mediocre
Corsico	Cascina Guardia di Sotto	cattivo
Cusago	Cascina del Bosco	ottimo
	Cascina Palazzetta	mediocre In parte dismesso
	Cascina Robaione	discreto
	Cascina Cascinetta	buono
	Casina Santa Maria Rossa	ottimo
	Cascina Colombara	mediocre
	Cascina Cusago di Sotto	discreto
	Cascina Emilia	ottimo
	Cascina Fornace	discreto
	Cascina Gambero	ottimo
	Molinello	ottimo
	Molino Stampa	cattivo
	Cascina Naviglietto	buono
	Cascina Pobbieretta	mediocre
	Cascina S. Maria Rossa	ottimo
Cascina Scariona	discreto	
Dresano	Cascina Belpensiere	buono
Gaggiano	Cascina Baitana	ottimo
	Cascina Barbattola	ottimo
	Cascina Barera	ottimo
	Cascina Bettolino	ottimo
	Cascina Boscaccio	ottimo

	ottimo	buono
Gaggiano	Cascina Barate	buono
	Cascina Cantalupo	mediocre
	Cascina Donato del Conte	cattivo
	Cascina Meraviglia	buono
	Cascina Camuzzone	ottimo
	Cascina Canavesa	ottimo
	Caponiera	discreto
	Cascina Carbonizza	buono
	Cascina Rosa	buono
	Cascina Cattabrega	ottimo
	Cascina Cornaggera	mediocre
	Cascina Crivella	discreto
	Fagnano	mediocre
	Cascina Foppa	ottimo
	Cascina Grande	cattivo
	Cascina Guzzafame	buono
	Molinetto di S. Vito	pessimo
	Molino di Barate	discreto
	Molino di Sopra	
	Molino di Sotto	ottimo
	Cascina Montano	buono
	Cascina Nibbio	ottimo
	Cascina San Pietro	discreto
Cascina Sporzano	mediocre	
Cascina Villandolo	ottimo	
Górgonzola	Cascina Bolzoni	pessimo
	Cascina San Michele	buono
	Cascina Cantona	buono
	Cascina Mirabello	mediocre
	Molino Nuovo	
	Cascina Mugnaga	buono
	Cascina Refredo	in ristruttur.
	Cascina Vecchia	mediocre
Gudo Visconti	Cascina Bianca	mediocre
	Cascina Nuova	buono
	Cascina Cassinetta	buono
	Cascina Corio	discreto
	Cascina Longoli di Sotto	pessimo
	Cascina Lucina	pessimo
	Molino del Brugo	discreto

Lacchiarella	Cascina Adelfina	mediocre
	Cascina Birolo	mediocre
	Cascina Cadenazza	discreto
	Cascina Centenara	discreto
	Cascina Concorezzo	cattivo
	Cascina Cortile (Casirate)	discreto
	Cascina Crosina	ottimo
	Cascina Decima	buono
	Cascina Gambaccio	cattivo
	Cascina Mentirate	cattivo
	Cascina Mettone	discreto
	Cascina Piccola	discreto
	Cascina Villamaggiore	mediocre
	Liscate	Cascina Belvedere
Cascina Besozza		discreto
Cascina di Mezzo		discreto
Cascina Molino Mora		ottimo
Cascina Nuova		buono
Cascina Castellazzo		buono
Cascina Grande		ottimo
Cascina Guzzafama		ottimo
Cascina Merona		buono
Cascina Mora		pessimo
Locate Triulzi	Cascina Albaredo	discreto
	Cascina Castello	buono
	Cascina Collarete	mediocre
	Cascina Fontana	ottimo
	Cascina Resentera	buono
	Cascina Decimo	buono
	Cascina Dell'Olmo	
	Cascina Gabellina	pessimo
	Cascina Morazzano	mediocre
	Cascina Nesporedo	buono
	Cascina Tappa	pessimo
	Cascina Tappino	buono
	Cascina Venturina	mediocre
Mediglia	Cascina Baguttino	buono
	Cascina Bettolino	
	Cascina Borgonuovo	mediocre
	Cascina Bruzzano	pessimo
	Cascina Bustighera	mediocre
	Cascina Ca' del Lambro	
	Cascina Caccialocchio	
	Cascina Caluzzano	discreto

mediocre Mediglia	Cascina Canobbio	ottimo
	Cascina Carova	buono
	Cascina Gavazzo	pessimo
	Cascina Maiocca	
	Cascina Melegnanello	buono
	Cascina Mercugnano	discreto
	Cascina Molinazzo	ottimo
	Cascina Moncuca	ottimo
	Cascina Pizzo	ottimo
	Cascina Regàina	discreto
	Cascina Resica	discreto
	Cascina Robbiano	buono
	Cascina Saresano	discreto
	Cascina Streppa	discreto
	Vaianello (Vigliano vecchio)	discreto
	Villa Zurlì	buono
	Bernardina (o Bernardino?)	ottimo
	Cappuccina (o Cappuccino)	buono
	Cascina Martina	ottimo
	Cascina Medica	ottimo
Molino della Valle	mediocre	
Cascina Silvo	ottimo	
Melzo	Cascina Banfa	buono
	Cassinello del Dosso	buono
	Cascina Castagna	buono
	Cascina Colombina 1	mediocre
	Cascina Colombina 2	ottimo
	Cascina Fornace	discreto
	Cascina Gabbarella	discreto
	Cascina Galanta	buono
	Molino di Sotto	buono
	Cascina Paolina	discreto
	Cascina Rogolone	discreto
	Cascina San Carlo	discreto
	Milano	Cascina Monterobbio
Cascina Caldera		discreto
Cascina Figinello		discreto
Milano Est	Cascina Cavriano	discreto
	Cascina. S.Ambrogio	discreto
	Cascina Salesina	mediocre
	Cascina Casanova	mediocre
Milano ovest	Assiano	?
	Cascina Bettola	ottimo
	Cascina Guascona	ottimo
	Cascina Guasconcina	buono

Milano Ovest BUONO	Cascina Malandra	buono
	Cascina Melghera I°	buono
	Cascina Moiranino	
	Cascina Moirano	pessimo
	Cascina Molinetto	pessimo
	Cascina Molino del Paradiso	buono
	Cascina San Romano	
	Cascina Seveso	ottimo
Milano Sud	Cascina Amata	buono
	Cascina Ambrosiana	
	Cascina Basmetto	buono
	Cascina Brandezzate	pessimo
	Cascina Campazzo	discreto
	Cascina Gerola	pessimo
	Cascina Grandé (Nosedo)	buono
	Cascina Molino Codovéro	pessimo
	Cascina Selvanesco 1	ottimo
	Cascina Campazzino	discreto
	Cascina Cascinetta	discreto
	Cascina Castellazzo	discreto
	Cascina Fornace	ottimo
	Cascina Fornella	mediocre
	Cascina Gaggioli	buono
	Cascina Gandina	pessimo
	Cascina Giugno	discreto
	Cascina Guinzana (Noverasco)	
	Cascina Macconago	buono
	Cascina Pozzuolo	ottimo
	Cascina Ronchetto delle Rane	discreto
	Cascina Ronchettone	mediocre
	Cascina San Bernardo	cattivo
Cascina Santa Croce	buono	
Cascina Selvanesco 2	discreto	
Cascina Taverna	pessimo	
Vaiano Valle	cattivo	
Milano Sud Ovest	Cascina San Marcaccio	discreto
	Cascina San Marco	ottimo
	Cascina Bassa	discreto
	Cascina Battivacco	buono
	Cascina di Mezzo	discreto
	Cascina Cantalupa	pessimo
	casa Castel Solaro	ottimo
	Cascina Colomberottó	buono
	Cascina Fornace	ottimo
	Molino della Polvere	pessimo
	Molino di sopra	pessimo
	Molino doppio	buono
	Molino Montalbano	pessimo

Milano Sud Ovest buona	San Marchetto	buono
	Cascina Vaghi	pessimo
Noviglio	Cascina Doresana	buono casa salariati dismessa
	Cascina Castellazzo	mediocre
	Cascina Conigo	ottimo
	Cassinazza	ottimo
	Cascina Conago	buono
	Cascina Copiago	mediocre
	Cascina	ottimo
	Cascina Gibera	ottimo
	Cascina Guastalla	buono
	Molino della Segrona	buono
	Cascina Rovina	cattivo
	Tainate	mediocre
	Cascina Tavernasco	ottimo
Opera	Cascina Folla	ottimo
	Cascina Montalbano	buono
	Cascina Santa Caterina	discreto
	Torre di Mirasole	buono
Pantigliate	Cascina Nuova	discreto
	Cassinazza	mediocre
	Crosina	discreto
	Molino di Sopra	cattivo
	Roverbella	buono
Paullo	Cascina Bentivoglio	
	Cascina Conterico	mediocre
	Cascina Cossago	buono
	Cascina Inzago	discreto
	Cascina Linate	buono
	Cascina Ronco	pessimo
	Cascina Villambro	mediocre
Pero	Cascina Bosco	discreto
Peschiera Borromeo	Cascina Biassano	pessimo
	Cascina Brusada	pessimo
	Cascina del Bosco	pessimo
	Cascina Carolina	discreto
	Cascina Deserta	pessimo
	Cascina Fiorano	mediocre
	Cascina Fornace	
	Cascina Giberta	buono
	Cascina Longhignana	buono
	Cascina Mirazzano	ottimo
	Monasterolo	buono
	Peschiera Castello	ottimo
	Cascina Pestazza	mediocre
	Cascina Titta	ottimo

Pieve Emanuele	Cascina di Sotto	buono
	Cascina Pizzabrasa	cattivo
	Cascina Marina	pessimo
	Tolcinasco (castello, cascina, chiesa)	ottimo
Pioltello	Cascina Camposoglio	mediocre
	Cascina Castelletto	mediocre
	Cascina Croce	
	Cascina Gallolo	ottimo
Pregnana Milanese	Cascina Madonnina	mediocre
	San Giovanni	discreto
Rho	Cascina Ghisolfa	mediocre
Rodano	Cascina Benzo	discreto
	Cascina Briavacca	mediocre
	Cascina Cassinazza di Lucino	buono
	Cascina Civasco	discreto
	Cascina Panzone (o Panzona?)	discreto
	Cascina Paradiso	mediocre
	Cascina Pratomarzo	mediocre
	Cascina Torrazza	cattivo
	Trenzanesio	ottimo
Rosate	Cascina Arlugo	buono
	Cascina Bertora	buono
	Cascina di Mezzo	ottimo
	Cascina Cassinetta	buono
	Cascina Melghera	buono
	Cascina Sant'Ambrogio	buono
	Cascina Canobbia	buono
	Cascina Cavoletto	mediocre
	Cascina Cittadina	buono
	Cascina Contina	cattivo
	Cascina Crosina	buono
	Cascina Gaggianese	mediocre
	Cascina Longona	mediocre
	Cascina Malpaga	buono
	Cascina Mattaiola	buono
	Cascina Mentirone	mediocre
	Cascina Miconi	ottimo
	Cascina Nuova	discreto
	Cascina Paul	discreto
	Cascina Rota	
Cascina Santa Caterina	pessimo	
Cascina Trinchera	ottimo	
Cascina Villanova	discreto	
Rozzano	Cascina Bandeggiata	ottimo
	Località Sovico	
	Molino del Bissone	buono
	Cascina Sant'Alberto	buono
	Torreggio	cattivo

San Donato Milanese	Cascina Bagnolo	pessimo
	Cascina Tecchione	mediocre
	Cascina Monticello	mediocre
	Cascina San Francesco di Accesso	
San Giuliano Milanese	Cascina Molino	ottimo
	Cascina Cantalupo	ottimo
	Cascina Carpianello	buono
	Cascina Castelletto	buono
	Cascina Mezzano	cattivo
	Cascina Montone-Primavera	buono
	Cascina Rampina	discreto
	Cascina Rancate	buono
	Cascina Rocca Brivio	buono
	Cascina Sestogallo	pessimo
	Cascina Carlotta	discreto
	Cascina Cascinazza	ottimo
	Cascina Cassinetta	pessimo
	Cascina Cologno	discreto
	Dei Prati	pessimo
	Cascina la Folla	buono
	Molino Molinetto	pessimo
	Molino Torretta	pessimo
	Molino Vetrabbiolo	buono
	Cascina Occhiò 1	buono
Cascina Occhiò 2	ottimo	
Cascina Rovido	mediocre	
Cascina Viboldone	mediocre	
Cascina Videserto		
Sedriano	Cascina Alemagna	ottimo
	Cascina Consolandi	discreto
	Cascina Durazzo	buono
	Gattinara	discreto
	Cascina Legorato (o Legoratta)	discreto
	Cascina Leva	ottimo
	Cascina Magna	ottimo
	Cascina Magnetta	discreto
	Cascina Malpaga	ottimo
	Cascina Malpaghera	pessimo
	Cascina Nuova	mediocre
	Cascina Oldani	ottimo
	Cascina San Bernardo	buono
	Settala	Cascina Baialupa
Cascina Brazzuto		mediocre
Cascina Calandrone		buono
Cascina Cassinetta		buono
Cascina Castelletto		discreto
Cascina Castello		buono



mediocre Settala	Cascina Conigo	pessimo
	Contino (o Contina?)	ottimo
	Cascina Meda	buono
	Cascina Nuova	discreto
Trezzano S/N	Cascina Terzago	discreto
	Cascina Venezia	buono
	Forosera	pessimo
	Gaggina	buono
	Molino	ottimo
	Nuova inferiore	discreto
Tribiano	Cascina dei Cani	discreto
	Lanzano	discreto
	San Barbaziano	ottimo
	Zoate	buono
Vanzago	Cascina degli Agri	ottimo
	Valdarenne	discreto
Vermezzo	Cascina Grande	ottimo
	Cascina Ca' Nova (Case nuove)	mediocre
	Casone di Vermezzo	mediocre
	Cascina Gamassola	ottimo
	Molino di Vermezzo	ottimo
	Cascina Rosa Botta	cattivo
	Cascina Rosa Brezzi	mediocre
	Cascina Tavolera	mediocre
Vernate	Cascina Biancamaria	buono
	Cascina Boschetto	pessimo
	Coazzano	buono
	Cascina Doria	mediocre
	Cascina Merlate	discreto
	Cascina Mogna (o Mugna?)	ottimo
	Cascina Molino (sono due)	mediocre
	Cascina Molino Nuovo	ottimo
	Cascina Monterosso	buono
	Cascina Nuova	buono
	Cascina Resta	pessimo
	Cascina Santa Caterina	
Vignate	Cascina degli Angioli	mediocre
	Cascina Bianca	buono
	Cascina Cusana	buono
	Cascina Gudo	discreto
	Cascina Retenate	mediocre
	San Pedrino	discreto
Vittuone	Cascinetta	buono
	Cascina Donghi	ottimo
	Cascina Maggiolina 1	ottimo
	Cascina Maggiolina 2	ottimo
	Cascina Marzorata	ottimo
	Cascina Resta	ottimo

Vittuone	Sant'Antonio	
Vizzolo Predabissi	Cascina Bernarda	discreto
	Cascina Calvenzano	cattive (discrete per il nucleo complessivo)
	Cascina di Sarmazzano	dismesso
	Cascina Griona	ottimo
	Cascina Legorina	discreto
	Molino di Sarmazzano	pessimo
	Cascina Montebueno	buono
Zelo Surrigone	Cascina dei Frati	pessimo
	Cascina Merina	ottimo
	Cascina Colombera	buono
	Cascina Fornasetta	mediocre
	Cascina Longoli di sopra	buono
	Cascina Maggiolina	ottimo
	Cascina Maiocca	discreto
	Molino della Merina	ottimo
	Cascina Zamarola	buono
Zibido San Giacomo	Cascina Mandrugno	ottimo
	Cascina San Novo	mediocre
	Cascina Badile	mediocre
	Cascina Giuseppina	buono
	Cascina Luisa	ottimo
	Cascina Pioltino	mediocre sottoutilizzo
	Cascina Santa Marta	discreto
	Cascina Torre	buono
	Cascina Ca'Grande	ottimo
	Cascina Femègro	ottimo
	Cascina Gabirano	mediocre
	Cascina Mirabella	mediocre
	Cascina Moggio	discreto
	Molino Cusico	ottimo
	Cascina Salterio	buono
Cascina San Francesco	ottimo	

Tabella 3.8.1 Macchine motrici, mietitrebbie, essiccatoi ed altri macchinari

Comune	Tipo di macchina	Tipo di attività	Numero macchine	CV	Kw
Albairate	Trattrice	Conto Proprio	66	6.248	4.591
	Trattrice	Conto Proprio/Conto Terzi	11	1.092	803
	Trattrice	Conto Terzi	5	419	308
	Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Proprio	3	448	329
	Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Proprio/Conto Terzi	1	175	129
	Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Terzi	4	871	640
	Altre Macchine	Conto Proprio	23	600	440
	Altre Macchine	Conto Proprio/Conto Terzi	2	27	19
	Altre Macchine	Conto Terzi	1	255	188
	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio	11	0	0
	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio/Conto Terzi	1	0	0
Arluno	Trattrice	Conto Proprio	38	2.888	2.122
	Altre Macchine	Conto Proprio	9	92	67
	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio	3	0	0
Assago	Trattrice	Conto Proprio	13	1.263	928
	Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Proprio	2	360	265
	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio	3	0	0
Bareggio	Trattrice	Conto Proprio	46	3.301	2.425
	Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Proprio	3	494	363
	Altre Macchine	Conto Proprio	17	209	152
	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio	3	0	0
Basiglio	Trattrice	Conto Proprio	13	1.286	945
	Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Proprio	2	476	350
	Altre Macchine	Conto Proprio	4	197	145
Binasco	Trattrice	Conto Proprio	7	616	453
	Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Proprio	1	149	110
	Altre Macchine	Conto Proprio	3	34	25
	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio	2	0	0
Bubbiano	Trattrice	Conto Proprio	15	1.245	915
	Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Proprio	2	215	158
	Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Terzi	1	227	167
	Altre Macchine	Conto Proprio	6	96	70
	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio	1	0	0
Buccinasco	Trattrice	Conto Proprio	38	3.316	2.437
	Trattrice	Conto Proprio/Conto Terzi	9	1.244	915
	Trattrice	Conto Terzi	3	219	161
	Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Proprio	3	486	357
	Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Proprio/Conto Terzi	3	640	471
	Altre Macchine	Conto Proprio	14	634	465
	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio	4	0	0
	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio/Conto Terzi	1	0	0
Calvignasco	Trattrice	Conto Proprio	11	903	663
	Trattrice	Conto Terzi	3	386	284
	Altre Macchine	Conto Proprio	4	39	28
	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio	1	0	0

Carpiano	Trattrice	Conto Proprio	49	5.243	3.854
	Trattrice	Conto Terzi	5	720	530
	Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Proprio	2	648	476
	Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Terzi	2	648	476
	Altre Macchine	Conto Proprio	21	1.282	942
	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio	12	0	0
Casarile	Trattrice	Conto Proprio	27	2.911	2.139
	Trattrice	Conto Proprio/Conto Terzi	3	235	173
	Trattrice	Conto Terzi	1	111	82
	Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Proprio	6	1.026	754
	Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Proprio/Conto Terzi	1	129	95
	Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Terzi	1	200	147
	Altre Macchine	Conto Proprio	8	152	112
	Altre Macchine	Conto Proprio/Conto Terzi	1	8	6
	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio	4	0	0
	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio/Conto Terzi	1	0	0
Cassina de'Pecchi	Trattrice	Conto Proprio	27	2.146	1.577
	Trattrice	Conto Terzi	1	33	24
	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio	3	0	0
Cernusco sul Naviglio	Trattrice	Conto Proprio	88	5.256	3.861
	Trattrice	Conto Terzi	3	333	245
	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio	2	0	0
Cerro al Lambro	Trattrice	Conto Proprio	48	4.865	3.576
	Trattrice	Conto Proprio/Conto Terzi	4	521	383
	Trattrice	Conto Terzi	7	958	704
	Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Proprio	1	150	110
	Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Proprio/Conto Terzi	2	423	311
	Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Terzi	3	935	688
	Altre Macchine	Conto Proprio	8	82	60
	Altre Macchine	Conto Proprio/Conto Terzi	3	781	574
	Altre Macchine	Conto Terzi	6	1.533	1.127
	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio	5	0	0
	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Terzi	2	0	0
Cesano Boscone	Trattrice	Conto Proprio	15	1.424	1.046
	Trattrice	Conto Terzi	1	80	59
	Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Terzi	1	275	202
	Altre Macchine	Conto Proprio	9	508	373
	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio	1	0	0
Cislano	Trattrice	Conto Proprio	78	6.522	4.792
	Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Proprio	3	502	369
	Altre Macchine	Conto Proprio	21	859	630
	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio	9	0	0
Colturano	Trattrice	Conto Proprio	18	1.853	1.362
	Trattrice	Conto Terzi	2	116	85
	Altre Macchine	Conto Proprio	7	202	148
	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio	1	0	0
Corbetta	Trattrice	Conto Proprio	99	8.047	5.913
	Trattrice	Conto Proprio/Conto Terzi	16	1.336	982
	Trattrice	Conto Terzi	2	128	94

Corbetta	Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Proprio	2	364	268
	Altre Macchine	Conto Proprio	29	452	331
	Altre Macchine	Conto Proprio/Conto Terzi		31	23
	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio	9	0	0
	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio/Conto Terzi	1	0	0
Cornaredo	Trattrice	Conto Proprio	29	2.343	1.722
	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio	2	0	0
Corsico	Trattrice	Conto Proprio	2	115	84
	Trattrice	Conto Terzi	23	1.365	1.003
Cusago	Trattrice	Conto Proprio	51	4.403	3.235
	Trattrice	Conto Terzi	5	554	408
	Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Proprio	2	280	206
	Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Terzi	2	375	276
	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio	5	0	0
Dresano	Trattrice	Conto Proprio	15	1.213	891
	Trattrice	Conto Terzi	11	1.408	1.035
	Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Terzi	4	910	669
	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Terzi	3	0	0
Gaggiano	Trattrice	Conto Proprio	98	9.324	6.852
	Trattrice	Conto Proprio/Conto Terzi	5	517	380
	Trattrice	Conto Terzi	4	510	375
	Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Proprio	7	1.345	989
	Altre Macchine	Conto Proprio	43	945	693
	Altre Macchine	Conto Proprio/Conto Terzi	3	90	66
	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio	20	-	-
	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio/Conto Terzi	2	-	-
Gorgonzola	Trattrice	Conto Proprio	50	3.625	2.663
	Altre Macchine	Conto Proprio	27	293	214
Gudo Visconti	Trattrice	Conto Proprio	21	1.734	1.274
	Trattrice	Conto Terzi	3	380	279
	Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Proprio	2	409	301
	Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Terzi	2	518	380
	Altre Macchine	Conto Proprio	7	65	47
	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio	3	-	-
Lacchiarella	Trattrice	Conto Proprio	81	8.286	6.089
	Trattrice	Conto Terzi	1	165	121
	Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Proprio	10	1.780	1.308
	Altre Macchine	Conto Proprio	18	481	353
	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio	10	-	-
Liscate	Trattrice	Conto Proprio	46	3.924	2.883
	Altre Macchine	Conto Proprio	13	147	108
	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio	2	-	-
Locate di Triulzi	Trattrice	Conto Proprio	61	5.642	4.146
	Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Proprio	3	507	373
	Altre Macchine	Conto Proprio	27	1.176	864
	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio	13	-	-
Mediglia	Trattrice	Conto Proprio	131	12.274	9.019
	Trattrice	Conto Terzi	3	329	242
	Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Proprio	2	310	228

	Mediglia	Altre Macchine	Conto Proprio	47	1.828	1.342
		Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio	12	0	0
	Melegnano	Trattrice	Conto Proprio	47	1.511	1.140
		Trattrice	Conto Terzi	10	1.405	1.032
		Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Proprio	1	190	140
		Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Terzi	7	1.214	892
		Altre Macchine	Conto Proprio	6	160	117
		Altre Macchine	Conto Terzi	9	2.189	1.609
		Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio	2	0	0
	Melzo	Trattrice	Conto Proprio	48	3.977	2.922
		Trattrice	Conto Terzi	1	50	37
		Altre Macchine	Conto Proprio	14	544	399
		Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio	2	0	0
	Milano	Trattrice	Conto Proprio	271	21.234	15.602
		Trattrice	Conto Proprio/Conto Terzi	14	905	665
		Trattrice	Conto Terzi	31	2.420	1.778
		Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Proprio	16	2.591	1.904
		Altre Macchine	Conto Proprio	104	1.679	1.229
		Altre Macchine	Conto Proprio/Conto Terzi	1	14	10
		Altre Macchine	Conto Terzi	3	629	462
		Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio	18	0	0
		Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Terzi	5	0	0
	Noviglio	Trattrice	Conto Proprio	86	8.302	6.101
		Trattrice	Conto Terzi	3	455	334
		Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Proprio	16	2.608	1.917
		Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Terzi	1	300	221
		Altre Macchine	Conto Proprio	32	992	728
		Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio	17	0	0
		Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Terzi	1	0	0
	Opera	Trattrice	Conto Proprio	10	905	665
		Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Proprio	1	173	127
		Altre Macchine	Conto Proprio	2	176	129
		Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio	2	0	0
	Pantigliate	Trattrice	Conto Proprio	14	1.562	1.148
		Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Proprio	3	560	412
		Altre Macchine	Conto Proprio	9	518	381
		Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio	1	0	0
	Paullo	Trattrice	Conto Proprio	30	3.025	2.223
		Altre Macchine	Conto Proprio	16	470	345
		Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio	3	0	0
	Pero	Trattrice	Conto Proprio	6	385	283
		Altre Macchine	Conto Proprio	2	20	15
	Peschiera Borromeo	Trattrice	Conto Proprio	45	4.082	2.999
		Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Proprio	1	136	100
		Altre Macchine	Conto Proprio	17	238	174
		Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio	3	0	0
	Pieve Emanuele	Trattrice	Conto Proprio	19	1.792	1.317
		Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Proprio	2	390	287
		Altre Macchine	Conto Proprio	8	522	383

Pieve Emanuele	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio	1	0	0
Piolto	Trattrice	Conto Proprio	20	1.694	1.245
	Trattrice	Conto Terzi	2	142	104
	Altre Macchine	Conto Proprio	10	221	162
	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio	1	0	0
Pregnana Milanese	Trattrice	Conto Proprio	10	881	647
	Altre Macchine	Conto Proprio	1	13	10
Rho	Trattrice	Conto Proprio	62	4.698	3.452
	Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Proprio	4	604	444
	Altre Macchine	Conto Proprio	25	792	581
	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio	6	0	0
Rodano	Trattrice	Conto Proprio	54	4.668	3.429
	Trattrice	Conto Terzi	3	242	178
	Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Proprio	3	450	331
	Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Terzi	1	228	168
	Altre Macchine	Conto Proprio	16	135	98
	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio	9	0	0
Rosate	Trattrice	Conto Proprio	79	7.145	5.250
	Trattrice	Conto Terzi	2	308	226
	Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Proprio	10	1.609	1.182
	Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Terzi	3	632	465
	Altre Macchine	Conto Proprio	31	505	370
	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio	14	50	37
Rozzano	Trattrice	Conto Proprio	15	1.097	806
	Altre Macchine	Conto Proprio	7	80	58
	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio	1	0	0
San Donato Milanese	Trattrice	Conto Proprio	17	1.318	969
San Giuliano Milanese	Trattrice	Conto Proprio	70	6.399	4.702
	Trattrice	Conto Proprio/Conto Terzi	6	602	443
	Trattrice	Conto Terzi	1	47	35
	Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Proprio	1	225	165
	Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Proprio/Conto Terzi	1	157	115
	Altre Macchine	Conto Proprio	20	620	455
	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio	10	0	0
	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio/Conto Terzi	2	0	0
Sedriano	Trattrice	Conto Proprio	43	3.730	2.742
	Trattrice	Conto Terzi	9	743	546
	Altre Macchine	Conto Proprio	9	371	272
	Altre Macchine	Conto Terzi	1	14	10
Segrate	Trattrice	Conto Proprio	24	1.892	1.391
	Trattrice	Conto Proprio/Conto Terzi	4	330	243
	Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Proprio/Conto Terzi	1	114	84
	Altre Macchine	Conto Proprio	1	3	2
	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio	2	0	0
	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio/Conto Terzi	1	0	0
Settala	Trattrice	Conto Proprio	88	7.629	5.605
	Trattrice	Conto Terzi	10	1.047	769
	Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Proprio	2	272	200
	Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Terzi	5	1.059	778



Settala	Altre Macchine	Conto Proprio	26	472	345
	Altre Macchine	Conto Terzi	1	128	94
	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio	13	0	0
Settimo Milanese	Trattrice	Conto Proprio	36	2.793	2.052
	Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Proprio	1	115	85
	Altre Macchine	Conto Proprio	27	721	528
	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio	2	-	-
Trezzano sul Naviglio	Trattrice	Conto Proprio	7	745	548
	Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Proprio	1	175	129
	Altre Macchine	Conto Proprio	1	73	54
Tribiano	Trattrice	Conto Proprio	31	2.988	2.196
	Trattrice	Conto Terzi	2	213	157
	Altre Macchine	Conto Proprio	5	153	112
	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio	7	0	0
Vanzago	Trattrice	Conto Proprio	27	1.831	1.345
	Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Proprio	4	490	360
	Altre Macchine	Conto Proprio	6	175	128
	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio	2	0	0
Vermezzo	Trattrice	Conto Proprio	29	2.525	1.855
	Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Proprio	1	106	78
	Altre Macchine	Conto Proprio	12	587	431
	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio	3	0	0
Vernate	Trattrice	Conto Proprio	54	4.893	3.596
	Trattrice	Conto Terzi	4	428	315
	Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Proprio	6	1.082	795
	Altre Macchine	Conto Proprio	13	145	106
	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio	7	0	0
	Trattrice	Conto Proprio	35	2.916	2.142
	Altre Macchine	Conto Proprio	10	213	156
	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio	1	0	0
Vittuone	Trattrice	Conto Proprio	20	1.667	1.225
	Altre Macchine	Conto Proprio	0	0	0
Vizzolo Predabissi	Trattrice	Conto Proprio	7	551	405
	Trattrice	Conto Terzi	8	1.107	814
	Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Terzi	3	878	645
	Altre Macchine	Conto Terzi	2	823	605
	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio	1	0	0
	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Terzi	1	0	0
Zelo Surrigone	Trattrice	Conto Proprio	21	1.870	1.374
	Trattrice	Conto Proprio/Conto Terzi	5	424	311
	Trattrice	Conto Terzi	6	708	520
	Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Proprio	1	132	97
	Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Proprio/Conto Terzi	2	263	193
	Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Terzi	1	235	173
	Altre Macchine	Conto Proprio	11	122	89
	Altre Macchine	Conto Proprio/Conto Terzi	2	22	16
	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio	5	0	0
	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio/Conto Terzi	1	0	0



	Trattrice	Conto Proprio	101	9.167	6.736
	Trattrice	Conto Proprio/Conto Terzi	5	504	371
	Trattrice	Conto Terzi		175	349
Zibido San Giacomo	Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Proprio	13	2.166	1.592
	Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Terzi	1	120	88
	Altre Macchine	Conto Proprio	29	1.031	757
	Altre Macchine	Conto Terzi	2	336	247
	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio	15	0	0
	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio/Conto Terzi	1	0	0